DAL 1887

# IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 85

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 10 Aprile 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

**Udine**
**Liste d'attesa per entrare in casa di riposo I numeri in Fvg**
A pagina IV

**La mostra**
**Le forme di Mapplethorpe, gioco di nudità ed erotismo**
Navarro Dina a pagina 16

**Calcio**
**Inter, dopo l'impresa ora c'è l'incognita della stanchezza**
A pagina 20

# Terzo mandato, la Consulta stoppa De Luca (e Zaia)

▶«È incostituzionale» Ma il Trentino va avanti: via libera al Fugatti ter

Fine della corsa. Non ci sarà un terzo mandato per Vincenzo De Luca alla guida della Campania. E con ogni probabilità, a questo punto, neanche una ricandidatura per Luca Zaia in Veneto. A suonare il fischio finale per il governatore "sceriffo" del Pd è la Corte costituzionale. Che ieri sera, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, ha accolto il ricorso del governo: la legge campana che di fatto faceva ripartire il conto dei mandati dell'ex sindaco di Salerno da quello in corso anziché dal primo è incostituzionale. Intanto Maurizio Fugatti si assicura la terza ricandidatura di fila. Potere dell'autonomia: al termine di due mezze giornate di dibattito, ieri il Consiglio provinciale di Trento ha approvato il disegno di legge che alza da due a tre i mandati consecutivi per il presidente della Giunta, grazie a un'iniziativa della Lega su cui FdI si è spaccata. Frattura alla quale si è aggiunta la protesta del centrosinistra.

Bulleri e Pederiva a pagina 6

SENTENZA I governatori Luca Zaia e Vincenzo De Luca

**Le reazioni**
## Il governatore veneto: «Sistema ipocrita, il vero nodo è politico»

Angela Pederiva

Sono le 13.05, quando termina l'udienza sulla norma della Campania, in cui però il convitato di pietra è il Veneto, finanche nelle ultime parole del professore Giandomenico Falcon: «Non sono nemmeno sicuro che la legge veneta del 2012 fosse la prima, anche questo andrebbe verificato...». Il presidente Giovanni Amoroso pronuncia la formula di rito sulla questione di legittimità costituzionale: «Sarà decisa».

Continua a pagina 7

**Il caso cittadinanze**
## Venezia record "creati" 72mila nuovi italiani in tre anni

Angela Pederiva

In meno di tre anni, cioè da quando è stata "regionalizzata" la giurisdizione sull'accertamento iure sanguinis, sono stati dichiarati italiani 72.000 oriundi di origine veneta, per la maggior parte sudamericani e in particolare brasiliani. «Più degli abitanti della città di Venezia», ha osservato ieri Salvatore Laganà, già presidente del Tribunale lagunare, davanti alla commissione Affari costituzionali del Senato, dov'è stata incardinata la conversione del decreto-legge che ha imposto una stretta (...)

Continua a pagina 11

# Trump frena: dazi sospesi

▶Annuncio a sorpresa: pausa di 90 giorni. Ma è guerra alla Cina: per Pechino le tariffe salgono al 125%. Wall street vola

**L'analisi**
## Una partita di poker ora tocca all'Europa

Paolo Pombeni

Ormai è la politica dei colpi di scena, ma quello arrivato ieri sera nella fascia oraria dei TG ha superato ogni aspettativa: Trump ha annunciato la sospensione per 90 giorni di tutto l'armamentario dei dazi reciproci, esclusi quelli con la Cina. Perché l'abbia fatto è misterioso come del resto lo è tutto il suo agire politico. Resta il fatto che, se non avremo svolte impreviste, mai da escludersi visto il personaggio, si tratta (...)

Continua a pagina 23

I più gentili la definiscono politica del "roller coaster", i maligni parlano di improvvisazione e incapacità. La Casa Bianca invece ha presentato la decisione di Donald Trump di mettere in pausa per 90 giorni tutte le tariffe reciproche per tutti i Paesi, tranne che per la Cina, come «the art of the deal», lodando la capacità del presidente di negoziare. «Raggiungeremo accordi equi con tutti, anche con l'Ue», ha detto il presidente, che poi ha spiegato: «La gente era un po' spaventata», e «bisogna essere flessibili». «Era tutto previsto e parte della strategia del presidente, che avuto grande coraggio. Infatti oltre 75 Paesi si sono fatti avanti per trattare con noi. La Cina invece che non ha ascoltato il mio consiglio di non vendicarsi, pagherà tariffe del 125%», ha detto il segretario al Tesoro. Una festa per il mercato che ieri è tornato a salire.

Paura a pagina 2

**Il caso.** Quattromila adesioni a favore dei locali: «Non hanno colpe»

## Movida a Venezia, la guerra delle firme

DIVERTIMENTO Movida veneziana tra proteste e raccolte di firme per difenderla. Borzomì a pagina 10

**Il crac**
## Popolare Vicenza sconto a Zonin: la pena scende a 3 anni e 5 mesi

Maurizio Crema

Crac Popolare di Vicenza, dopo dieci anni di inchieste e processi si è chiusa ieri in Cassazione con un nuovo sconto di pena di 180 giorni l'odissea giudiziaria dell'ex presidente Gianni Zonin, 87 anni. Una pena lieve, 3 anni e 5 mesi di reclusione per ostacolo alla vigilanza, per molti risparmiatori mentre il presidente della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario Pierantonio Zanettin ha parlato anche di «errori della politica e della vigilanza».

Continua a pagina 15

**La polemica**
## Elena Cecchettin: «Turetta non crudele? Sentenza pericolosa»

**La pubblicazione delle motivazioni della sentenza che ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta ha scatenato un'ondata di indignazione. È polemica sul mancato riconoscimento delle aggravanti della crudeltà e dello stalking. Durissima la reazione di Elena Cecchettin, sorella della vittima: «Sentenza pericolosa che segna un terribile precedente».**

A pagina 13



**Venezia**
## "Viagra indiano" sequestro record: 900mila dosi

In quei quattro bancali, stipati in un semirimorchio partito dalla Grecia e sbarcato al porto di Fusina, c'era un capitale in medicinali contro le disfunzioni erettili: la guardia di finanza di Venezia e i funzionari dell'agenzia delle Dogane e dei monopoli hanno sequestrato novecentomila dosi di Kamagra, la versione indiana del Viagra, che vendute sul mercato nero avrebbero fruttato una cifra record di 2,3 milioni. I bancali erano indirizzati all'estero, in un altro paese europeo.

Tamiello a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Nordest da vivere - Vol. 1" + € 3,80 ✤

La guerra commerciale

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, durante la cena di gala del National Republican Congressional Committee

# Trump cede a Wall Street Congelati i dazi reciproci ma stangata alla Cina: 125%

▶Moratoria di 90 giorni: tariffe al 10%, nessuno sconto su auto e acciaio «Terremo colloqui con 75 Paesi. Pechino è la fonte dei nostri problemi»

## LA GIORNATA

NEW YORK I più gentili la definiscono politica del "roller coaster", i maligni parlano di improvvisazione e incapacità. La Casa Bianca invece ha presentato la decisione di Donald Trump di mettere in pausa per 90 giorni tutte le tariffe reciproche per tutti i Paesi, tranne che per la Cina, come «the art of the deal», lodando la capacità del presidente di negoziare. «Raggiungeremo accordi equi con tutti, anche con l'Ue», ha detto il presidente, che poi ha spiegato: «La gente era un po' spaventata», e «bisogna essere flessibili». «Era tutto previsto e parte della strategia del presidente, che avuto grande coraggio. Infatti oltre 75 Paesi si sono fatti avanti per trattare con noi. La Cina invece che non ha ascoltato il mio consiglio di non vendicarsi, pagherà tariffe del 125%», ha detto il segretario al Tesoro Scott Bessent annunciando l'ennesimo cambio di direzione di Trump in meno di una settimana. Una festa per il mercato che ieri, poco dopo l'annuncio dei 90 giorni di pausa, è tornato a salire con il Dow Jones che ha guadagnato più di 2.500 punti mettendo a segno la crescita più rapida degli ultimi cinque anni e il Nasdaq che è salito di oltre il 10%. Una festa soprattutto perché ancora una volta, nonostante Trump lo neghi, sono state la finanza e l'economia a decidere, facendo cambiare idea al presidente dopo giorni di ribassi. Il Trump di ieri sembra una persona diversa da quella euforica salita la sera prima sul palco del National Republican Congressional Committee a Washington. Aveva detto davanti a tutti che i leader mondiali gli stavano «baciando il c...» e che ora toccava agli Stati Uniti «fregare gli altri». «So che diavolo sto facendo», ha continuato Trump la sera prima. Ma le fonti più informate dicono che in realtà, una volta sceso dal palco, i repubblicani abbiano smontato tutta la sua euforia e lo abbiano messo sotto pressione per fargli cambiare strategia. Ai mercati e alla politica si sarebbero uniti i Ceo dei colossi tech che il 20 gennaio scorso lo avevano incensato nel corso della cerimonia di insediamento: in cinque giorni le principali aziende americane infatti hanno perso miliardi di dollari. Insieme a loro anche i leader delle grandi banche, come il Ceo di JPMorgan Jamie Dimon: tutti hanno detto apertamente che il rischio di una recessione era molto elevato. E ci sono anche le preoccupazioni per il mercato obbligazionario, dopo che sempre martedì due aste di bond a dieci anni non erano andate proprio benissimo.

**DONALD: «RAGGIUNGEREMO INTESE EQUE CON TUTTI, ANCHE CON L'UNIONE EUROPEA». MA I TEMPI SEMBRANO ESSERE TROPPO STRETTI**

### LA RIUNIONE

Pare infine che a far definitivamente cambiare idea al presidente sia stata una riunione a porte chiuse con Bessent e il segretario al Tesoro, Howard Lutnick, dalla quale sarebbe stato escluso il grande teorico delle tariffe, il consigliere economico Peter Navarro. La pausa di 90 giorni, ha detto Bessent, permetterà al presidente di trattare personalmente con ogni singolo Paese che ha chiesto di farlo. Nel frattempo restano attive tariffe universali del 10% su tutti i Paesi e i dazi applicati alle singole industrie, come quelli del 25% sul settore auto e sull'acciaio. Sulla Cina ieri Trump ha detto di voler trovare un accordo: «La Cina vuole un accordo ma non sanno ancora come farlo, sono persone fiere, Xi è una persona orgogliosa. Voglio un accordo giusto con tutti». Tuttavia ci sono forti dubbi sulla possibilità che Trump riesca a chiudere quasi 100 accordi in soli tre mesi: l'analista di Msnbc Ronald Insana ha ricordato che per rinegoziare il Nafta con Messico e Canada, Trump aveva impiegato quasi due anni. Inoltre, per far capire il livello di incertezza in cui la Casa Bianca sta vivendo, si dice che l'idea ai due sia venuta dopo che per alcuni minuti lunedì era circolata la notizia di una pausa di 90 giorni. La Casa Bianca l'aveva definita una notizia falsa ma i mercati, per qualche minuto, erano tornati a salire. Intanto gli analisti continuano a ripetere che è molto difficile che gli investitori possano fidarsi di un Paese con un presidente che cambia idea diverse volte in meno di una settimana e accende e spegne le tariffe in modo così turbolento. «Siamo di fronte a una improvvisazione pericolosa e non a una seria strategia di creazione delle politiche», ha detto Larry Summers, economista e segretario al Tesoro negli ultimi anni della presidenza Clinton. Dalla Casa Bianca invece ripetono che era tutto previsto e che quella di ieri è una vittoria. Trump ha solo aggiunto che «serve flessibilità» e, ancora una volta, ha applicato la regola aurea di Roy Cohn: non ammettere mai la colpa, negare sempre l'evidenza.

**IL SEGRETARIO AL TESORO, BESSENT: «QUESTA ERA LA STRATEGIA DEL PRESIDENTE, CHE HA DIMOSTRATO UN GRANDE CORAGGIO»**

Angelo Paura



## Tycoon senza freni

### L'intervento choc alla cena di gala: «Mi baciano il c... per fare accordi»

WASHINGTON Prima di decidere di sospendere i dazi, Donald Trump aveva ostentato una certa tracotanza, usando parole offensive e sprezzanti alla cena del Grand Old Party per rassicurare i repubblicani sull'efficacia dei suoi dazi: «Vi assicuro che almeno 70 Paesi mi stanno chiamando per baciarmi il cu..., muoiono dalla voglia di raggiungere un accordo», aveva detto. «Per favore, per favore signore, fate un accordo. Farò qualsiasi cosa, signore», aveva proseguito, imitando un leader straniero supplicante. «So dannatamente bene quello che sto facendo», aveva quindi garantito, continuando a difendere la sua guerra commerciale per poi smentirsi il giorno dopo. «Non vogliamo necessariamente fare un accordo con loro. Siamo contenti di stare così, incassando i nostri 2 miliardi di dollari al giorno» dai dazi, aveva spiegato Trump lanciando l'ennesimo messaggio contrastante con le precedenti aperture negoziali, sue e dei suoi ministri.



# Il Nasdaq vola a +12%, su Apple e Tesla E la resa di Donald blinda il debito

## I MERCATI

Alla fine la "Trump put", la mossa della resa, è arrivata. The Donald ha dovuto cedere alla valanga di vendite di Wall Street concedendo una tregua, seppure parziale, visto che esclude la Cina. Del resto non sono stati gli investitori cinesi (che hanno in mano 760 miliardi su un fardello da 36.200 miliardi) i principali venditori, i protagonisti del grande crollo che dalle azioni è passato ai titoli di Stato, finora considerati bene rifugio per eccellenza davanti al dollaro. I grandi fondi e gli hedge fund, in prima fila quelli americani, hanno scaricato montagne di Treasury sul mercato fino a far scattare l'allarme rosso sul rifinanziamento del debito. Diventato osservato speciale nel giorno dell'asta da 39 miliardi, il Treasury Usa, specchio per eccellenza della fiducia dei mercati nell'economia Usa, ha toccato la cosiddetta "soglia del dolore" di Trump e ha finito così per cambiare la rotta del presidente Usa. Del resto il rendimento dei titoli di Stato americani a 10 anni, si sa, è considerato da Scott Bessent, il Segretario al Dipartimento del Tesoro, la cartina di tornasole sull'efficacia delle politiche economiche dell'amministrazione Trump. E non si poteva proprio mettere in conto un calendario di emissioni sotto attacco e a costi da mercati in emergenza. I timori sul rifinanziamento dell'enorme debito americano avevano aperto nelle ultime ore anche nuove spaccature all'interno dell'amministrazione Trump (dopo il caso Musk-Navarro). Così dopo l'asta deludente del tre anni di martedì e un esodo dai T-bond che non si vedeva dal 2020, con il titolo a 30 anni che ha toccato anche il 5% di rendimento, sopo scattare le manovre correttive.

Un trader a Wall Street

### LE MOSSE

Prima dell'annuncio della tregua di 90 giorni, ieri il Treasury a dieci anni era salito fino al 4,50%, accompagnato da una vendita a pioggia sui titoli in attesa della maxi-emissione in calendario. Poi un primo segnale rassicurante è arrivato dall'esito positivo dell'asta sul decennale. La domanda è stata forte per i 39 miliardi di dollari offerti, dicono gli analisti. E il rendimento si è assestato al 4,435%. È bastato poi l'annuncio della tregua a cambiare completamente l'umore un po' ovunque sui mercati. I Treasury a 10 anni sono scesi al 4,3%, (+1,67%) mentre il Nasdaq si è spin-

Lo scontro aperto

# La risposta di Pechino: tariffe dell'84% agli Usa L'allerta per i turisti

▶Il Dragone: «Ci sia dialogo nel rispetto reciproco. Rafforzare i legami con i Paesi vicini» Tensione su Panama: «Dagli Usa attacchi malevoli». Hegseth: «Non vogliamo il conflitto»

## I PUNTI

**1 Tariffe al 10% per tutti**

Il presidente Donald Trump ha annunciato che sospenderà per tre mesi i dazi reciproci, mantenendo però per tutti la tariffa base del 10%

**2 Punita la Cina: imposizioni al 125%**

Punita per aver reagito la Cina, contro cui scattano dazi sino al 125% dopo che Pechino aveva annunciato, a sua volta, tariffe dell'84% sul made in Usa

**3 Restano i dazi su acciaio e alluminio**

Restano in vigore i dazi doganali statunitensi del 25% su acciaio e alluminio e, da mercoledì scorso, una tassa del 20% su tutti i beni prodotti nell'Unione europea

**4 Replica e controreplica della Cina: 84%**

La risposta della Cina, dopo l'aumento dei dazi statunitensi al 104%, è stata di alzare le tariffe reciproche dal 34% all'84% su tutti i beni americani Poi Washington li ha portati al 125%

### LO SCENARIO

NEW YORK Le prime vittime sono le sedie a sdraio. Come conseguenza dello scontro commerciale fra Washington e Pechino, Amazon ha fermato l'importazione di sedie a sdraio, subito seguite da scooter e condizionatori. Il gigante dell'e-commerce reagisce prontamente all'arroventarsi della guerra dei dazi, che ieri si è vieppiù surriscaldata, con Pechino che ha aperto le danze, rispondendo ai dazi statunitensi al 104%, annunciandone l'innalzamento dal 34 all'84 per cento. Poche ore dopo è arrivata la risposta di Washington: tariffe al 125%, «con effetto immediato». La mossa di Trump è stata comunicata sui social con il tono bellicoso che lo contraddistingue: «In base alla totale mancanza di rispetto che la Cina ha dimostrato verso i mercati mondiali, aumento le tariffe statunitensi sulle merci cinesi al 125%» ha scritto il presidente, che contemporaneamente annunciava anche una pausa di 90 giorni sui dazi «reciproci» che aveva imposto la scorsa settimana a decine di partner commerciali statunitensi. La sospensione parziale a 75 Paesi conferma l'approccio selettivo dell'Amministrazione: linea dura con Pechino, apertura tattica verso altri Paesi, per evitare un isolamento totale.

### LA CONTRAZIONE

L'escalation ha però radici profonde e si interseca con la crescente ostilità politica e strategica tra Washington e Pechino. Le parole del Segretario del Tesoro Scott Bessent, ieri pomeriggio con la stampa alla Casa Bianca, sono state pesanti: «Il presidente Trump lo ripete da anni: la Cina è l'economia più squilibrata nella storia del mondo moderno. È la principale fonte dei problemi commerciali degli Stati Uniti, e in effetti rappresenta un problema per il resto del mondo». L'arroventarsi Usa-Cina rischia di insidiare il sollievo per la marcia indietro di Trump rispetto agli altri Paesi. Il direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), la nigeriana Ngozi Okonjo-Iweala, ammonisce che potremmo assistere a una contrazione fino all'80% del commercio bilaterale Usa-Cina, e un simile conflitto potrebbe causare una frattura sistemica «danneggiando gravemente le prospettive economiche globali».

Nello stesso contesto, il segretario alla Difesa Pete Hegseth ha aggiunto benzina sul fuoco durante una visita a Panama, dove ha accusato la Cina di voler «strumentalizzare» il Canale di Panama per fini strategici: «La Cina non ha costruito questo canale, non lo gestisce, e non potrà mai usarlo come un'arma», ha dichiarato, inaugurando un nuovo molo militare finanziato dagli Usa alla base navale Vasco Núñez de Balboa. La Cina, da parte sua, ha definito «sensazionalistica» la retorica americana, ma ha avuto toni più rilassati di quelli degli americani nelle parole del libro bianco sul commercio Cina-Usa, rilasciato proprio ieri, in cui si ammetteva che «invece di lanciarci accuse a vicenda, dovremmo adottare un approccio più proattivo per cercare un terreno comune ed esplorare modi per migliorare il sistema di governance economica multilaterale».

**IL MINISTERO DELLA CULTURA: «VALUTARE I RISCHI DI UN VIAGGIO NEGLI STATI UNITI PER IL DETERIORAMENTO DELLE RELAZIONI»**

### LO STIMOLO

Alcuni analisti leggono il mancato allineamento al 125% americano come un segnale di relativa moderazione da parte di Xi Jinping: «La Cina ha mostrato di non voler scendere allo stesso livello di assurdità teatrale», ha commentato il professor Josef Gregory Mahoney, docente di Politica e Relazioni Internazionali presso la East China Normal University di Shanghai. Altri pensano che Xi speri di sollecitare così un incontro con Trump, incontro di cui si parla sin dal giorno dell'insediamento dell'americano il 20 gennaio, senza che però si sia mai trovato un accordo. A ogni buon conto, il premier cinese Li Qiang ha cercato di rassicurare imprenditori e investitori dichiarando che l'economia cinese «resta resiliente» e che Pechino è pronta ad accelerare lo stimolo interno e ad ammorbidire il tasso di cambio dello yuan per sostenere l'export.

**A sinistra, il vice direttore dell'informazione del Ministero degli esteri della Cina, Lin Jian, durante una conferenza stampa Sopra, delle ragazze in vestito tradizionale davanti a un Apple Store a Pechino**

### L'AVVISO

Allo stesso tempo, il ministero della Cultura e del Turismo di Pechino ha diffuso un doppio avviso ai cittadini cinesi, sconsigliando viaggi e studi negli Stati Uniti, citando rischi di sicurezza e clima ostile, e ha imposto controlli all'export su una dozzina di aziende americane, inclusi fornitori della difesa come Shield AI e Brinc Drones. Secondo fonti di Bloomberg Economics, l'impatto complessivo di questa guerra doganale potrebbe costare fino al 3% del Pil cinese e danneggiare in modo significativo la resilienza delle catene globali. Gli economisti di Goldman Sachs, intanto, hanno rilevato che per il 36% delle importazioni americane dalla Cina non esistono fornitori alternativi facilmente accessibili, nemmeno con dazi elevati. Grandi catene come Walmart e Amazon potrebbero soffrire gravemente, e presto: una quantità compresa fra il 20 e il 40% di quel che vendono porta l'etichetta "Made in China".

**INTANTO AMAZON HA FERMATO L'IMPORTAZIONE DI SEDIE A SDRAIO, SUBITO SEGUITE DA SCOOTER E CONDIZIONATORI**

**Anna Guaita**



---

to fino a superare un aumento del 12%, con l'S&P 500 a oltre il +9%. Volano più di tutte le big tech: da Apple (+15,33%) ad Amazon (+12,18%) fino a Tesla (+22,69%). Anche il petrolio è tornato a New York a 62,35 dollari al barile (+4,65%) dopo aver toccato in giornata i 56 dollari in calo del 7%. Per le Borse europee rimane invece agli atti il bilancio in profondo rosso archiviato prima del grande annuncio. Il nuovo colpo assestato dalla Cina in mattinata con i contro-dazi fino all'84% in vigore da oggi (prima quindi che arrivasse la risposta di Trump con l'asticella fino al 125%), ha fatto sprofondare Milano del 2,75% (dal 3 aprile Piazza Affari ha perso il 16% con 70 miliardi di capitalizzazione andata in fumo). Mentre Francoforte ha perso ieri il 3,97%, più di Parigi (-3,69%) e Londra (-3,33%). I timori di recessione avevano perfino spinto il gas in ribasso del 7% al Ttf di Amsterdam (fino a 33 euro per megawattora). Anche l'Europa, è scontato, festeggerà oggi il cambio di passo. Ma non va certo dimenticato, dicono a caldo gli esperti, che resta sullo sfondo una guerra durissima tra due grandi economie come gli Stati Uniti e la Cina. I riflettori saranno puntati sulle trattative che Trump avvierà in primis con l'Europa nei prossimi tre mesi. Ma il faro sarà anche sulle banche centrali. A ricordare gli interventi di emergenza della Fed è stato ieri Lale Akoner di eToro, prima che arrivasse la svolta. «Le vendite sui Treasury statunitensi sono su livelli che storicamente hanno innescato una qualche forma di intervento da parte della Federal Reserve». «Questo tipo di pressione sul mercato obbligazionario non è comune», continua, «e quando si è verificata in passato, la Fed è spesso intervenuta per garantire la stabilità del mercato». La Banca centrale è scesa in campo più recentemente nel 2023, durante la crisi della SVB, lanciando rapidamente il Bank Term Funding Program per rafforzare la fiducia nel sistema bancario. Nel marzo 2020 si è mossa invece quando lo shock pandemico ha colpito i mercati: ha tagliato i tassi due volte e lanciato un QE illimitato. Questa volta, «la situazione è diversa», dice l'esperto, «l'inflazione rimane un ospite scomodo al tavolo della Fed. Jerome Powell potrebbe essere più lento a risposta. La buona notizia è che ora anche i timori di una recessione Usa dovrebbero ridimensionarsi. Ha già cambiato idea Goldman Sachs: «Torniamo al nostro precedente scenario di non recessione».

**RISALE IL PETROLIO E ORA GOLDMAN SACHS RIVEDE LE PREVISIONI: «NON CI SARÀ PIÙ RECESSIONE NEGLI STATI UNITI»**

**Roberta Amoruso**



### Le performance di Borsa

| Indice | Valore | Variazione |
|---|---|---|
| FTSE MIB | 32.730,57 | -2,75% |
| DAX | 19.679,66 | -2,96% |
| FTSE 100 | 7.679,48 | -2,92% |
| CAC40 | 6.863,02 | -3,34% |
| SMI | 11.823,50 | -2,01% |
| NIKKEI 225 | 31.714,03 | -3,93% |
| HANG SENG | 20.264,49 | +0,68% |
| DOW JONES* | 40.608,45 | +7,87 |
| S&P 500* | 5.448,50 | +9,35% |
| NASDAQ* | 17.124,97 | +12,16% |

*Dati aggiornati alle 22:30

Withub

La strategia dell'Europa

# La Ue vara i controdazi e resta alla finestra «Possono essere sospesi»

▶Via libera alle misure con gli Stati Uniti: la prima tranche in vigore da martedì
Ma la Commissione punta a trattare. Tusk: «Sfruttiamo al meglio questo rinvio»

LA GIORNATA

BRUXELLES La fumata bianca sui primi contro-dazi dell'Ue in risposta all'offensiva con cui Donald Trump vuole ridisegnare il commercio globale era arrivata appena cinque ore prima del parziale dietrofront del presidente-tycoon. L'annuncio della pausa di 90 giorni sulle tariffe (ritenute) reciproche nei confronti di quei Paesi che, a differenza della Cina, non hanno finora avviato una conseguente rappresaglia dovrebbe riguardare pure l'Ue. A meno di sorprese, sempre all'ordine del giorno alla Casa Bianca.

Il pacchetto adottato ieri, infatti, è una reazione alle sovrattasse del 25% su acciaio, alluminio e derivati di inizio marzo, e non ancora alla lenzuolata del 2 aprile, che fissa un'aliquota del 20% per l'import Ue. Bruxelles si ritrova così alla finestra, in attesa di decodificare i messaggi ambivalenti che arrivano da Washington e capire le prossime mosse. Nell'attesa, come segnala da settimane, la Commissione è sempre aperta alle trattative. Un messaggio ribadito chiaro e tondo momenti dopo l'adozione dei quattro allegati che elencano le contro-misure Ue, cioè dazi del 25% (tranne pochi casi al 10%) che scatteranno in tre tempi, a cominciare dal 15 aprile: «Possono essere sospese in qualsiasi momento, qualora gli Stati Uniti accettino una soluzione negoziale equa ed equilibrata», ha precisato un portavoce dell'esecutivo comunitario.

### COLPITI BENI PER 21 MILIARDI, IL SECONDO PACCHETTO DAL 16 MAGGIO PER ARRIVARE FORTI AL TAVOLO NEGOZIALE

### BASTONE E CAROTA

È la conferma della strategia del bastone e carota: nei palazzi Ue sono determinati a non inseguire gli annunci trumpiani, dimostrando la volontà di trattare (ad esempio azzerando - come offerto da Bruxelles - i dazi su tutta una serie di beni industriali come automobili e macchinari), ma al tempo stesso la capacità di colpire in rivalsa. Tra le prime reazioni alla temporanea "pax trumpiana", è arrivata l'apertura al dialogo del premier polacco Donald Tusk: «Mantenere strette relazioni transatlantiche è una responsabilità condivisa di europei e americani, a prescindere dalle turbolenze temporanee - ha scritto su X -. Sfruttiamo al meglio i prossimi 90 giorni». Un lasso di tempo che, in piena era Trump, equivale a un'eternità.

Al tavolo negoziale, l'Ue tornerà a sedersi "forte" del primo lotto di contro-dazi, su un volume d'affari di 21,2 miliardi di euro (le barriere Usa, comprese quelle congelate, ne colpiscono 380). L'atto di esecuzione ha incassato il via libera di 26 governi su 27; pecora nera la solita Ungheria, che ha accusato Bruxelles di «peggiorare la situazione» e ha detto no senza in alcun modo influire sulla procedura.

Diversamente dal solito, infatti, essendo la materia commerciale competenza esclusiva Ue è la Commissione a gestire il gioco: per bocciare la proposta, serviva il no di ben 15 Stati. La procedura molto tecnica, nota come "comitologia", delega le decisioni a una schiera di tecnici ministeriali in arrivo dalle rispettive capitali: ieri si sono ritrovati in un centro congressi della Commissione a poca distanza da palazzo Berlaymont, riuniti nel comitato "Strumenti di difesa commerciale". La prima tranche partirà il 15 aprile, ma il grosso della controffensiva dovrà aspettare il 16 maggio, mentre per alcune misure si slitta fino al 1° dicembre.

Nel mezzo, per l'appunto, ci saranno ampi spazi per colloqui a più livelli tra l'Europa e la Casa Bianca. A cominciare dalla visita, in programma tra una settimana esatta, della presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Washington. Appuntamento finito ieri nel mirino della Francia, che ha poi subito provato a ricucire lo strappo. «Dobbiamo essere uniti poiché l'Europa è forte quando è unita», aveva avvertito il ministro dell'Industria Marc Ferracci rispondendo in tv a una domanda su Meloni, e aggiungendo che lo slancio all'unità «si spezza se iniziamo ad avere colloqui bilaterali»; parole analoghe a quelle del collega per gli Affari Ue Benjamin Haddad: «Nessuno ha interesse a precipitarsi a Washington in ordine sparso per fare concessioni a Trump». Poco dopo, è stata la portavoce del governo Sophie Primas a correggere il tiro: «Non siamo preoccupati, tutte le voci che permettono un dialogo con gli Usa sono le benvenute».

### LA CRITICA DI PARIGI AL VIAGGIO DI MELONI: FORTI SOLO SE UNITI POI LA RETROMARCIA WEBER (PPE): BENE OGNI TENTATIVO

A benedire la missione di Meloni ci ha pensato il gran capo del Partito popolare europeo Manfred Weber: «Accolgo con favore tutti i tentativi di parlare con Trump. Meloni e Antonio Tajani pensano nella prospettiva di difendere gli interessi dell'Europa», quelli che invece «i leader populisti stanno svendendo».

**Gabriele Rosana**



La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen insieme al commissario Ue per il Commercio e la Sicurezza economica Maros Sefcovic L'esecutivo di Bruxelles ha dato via libera alla prima tranche di contro-dazi verso gli Usa, in risposta alle tariffe del 25% su acciaio e alluminio europei varate dalla Casa Bianca

## La risposta dell'Unione europea

**Possibili dazi al 25% su alcuni prodotti made in Usa**

**LE PRINCIPALI MERCI COLPITE**

| | | |
|---|---|---|
| Ferro | Mandorle | Jeans |
| Acciaio | Succo d'arancia | Diamanti |
| Alluminio | Tabacco | Uova |
| Soia | Yacht di lusso | Salsicce |
| Riso | Harley Davidson   | Pollame   |

**22,1 miliardi di euro** il valore dell'import europeo dagli Usa di questi prodotti nel 2024

**16 maggio** La data in cui la maggior parte dei contro-dazi dovrebbe entrare in vigore

Su richiesta di alcuni Paesi (tra cui l'Italia) **NON** sono stati inseriti prodotti alcolici come il **whiskey**, per timore di ritorsioni sul **vino europeo**

Withub

# Tabacco, tosaerba e burro d'arachidi: la reazione (in tre tempi) di Bruxelles

IL FOCUS

BRUXELLES Harley-Davidson, jeans, t-shirt di cotone, tabacco, succhi di frutta, semi di soia. Ma anche materassi, lavatrici e tosaerba. E, naturalmente, acciaio e alluminio. Sicuramente variegata e non priva di fantasia, la controffensiva Ue ai box di partenza è chirurgica e spalmata in tre fasi. A dimostrazione ulteriore della volontà di Bruxelles di dialogare con Washington alla ricerca di una soluzione negoziale anziché rispondere colpo su colpo, centesimo su centesimo. A Bruxelles si spera nel fattore tempo, e intanto si mette mano al calendario: la prima tranche di contro-dazi (quasi tutti del 25%) in risposta ai prelievi su acciaio, alluminio e derivati sarà effettiva da martedì prossimo, il 15 aprile, quando le autorità doganali nazionali potranno cominciare a incassare l'imposta su una limitatissima categoria di merci americane, per un valore di 3,9 miliardi di euro: il conteggio era 4,5, un mese fa, ma pesa l'esclusione in extremis del whisky bourbon, dopo il pressing di Italia, Francia e Irlanda per far scudo ai produttori nazionali di alcolici alla luce delle minacce americane di colpire in rivalsa vino, champagne e distillati con un prelievo del 200%.

### LA LISTA

Si tratta di un lotto di contromisure non inedito, ma che - dalle Harley-Davidson di cilindrata superiore a 500cc ai Levi's - è la riattivazione della reazione messa in campo dalla Commissione di Jean-Claude Juncker nel 2018, in risposta alla contesa commerciale con gli Usa durante il primo mandato di Trump proprio sui metalli, e poi sospesa grazie a una tregua siglata con Washington dopo l'arrivo di Joe Biden alla Casa Bianca, tre anni dopo. A seguire, il 16 maggio (sempre che nel frattempo non torni il sereno tra le due sponde dell'Atlantico), scatterà il grosso della "nuova" reazione Ue, per ampliare il raggio d'azione del vecchio pacchetto visto che gli Usa adesso colpiscono pure i prodotti derivati e aumentano l'aliquota sull'alluminio (passata dal 10% al 25%). Riguarderà 13,5 miliardi di importazioni, tra cui riso, cereali, frutta, succhi di frutta, tabacco, sigari, olii, carta, tessuti, abbigliamento, calzature, ceramiche, vetro, materassi, materiali di arredo, natanti per la pesca.

Infine, dal 1° dicembre, prenderà effetto l'ultimo round del primo pacchetto: ci sono le mandorle ma, soprattutto, i semi di soia, per 3,5 miliardi di valore. La ragione di questo posticipo? La volontà di non compromettere il raccolto, di dare tempo ad agricoltori e allevatori Ue di individuare nuovi fornitori, e al tempo stesso approfittare per mandare un nuovo segnale di apertura a Washington.

### COLPITI BENI SIMBOLO COME MOTO HARLEY E JEANS LEVI'S MA ANCHE QUELLI PRODOTTI NEGLI STATI CHIAVE REPUBBLICANI

Un quarto della soia usata come mangime per il bestiame Ue proviene, infatti, dagli Usa; ma c'è un dato politico da non sottovalutare: oltre l'80% delle esportazioni americane della coltivazione arriva dalla Louisiana, cioè lo Stato di rito repubblicano da cui proviene lo speaker della Camera dei rappresentanti Mike Johnson. Con la pressione delle elezioni di mid-term che via via avanza (e che potrebbero rivelarsi un bagno di sangue per i conservatori proprio a causa dei dazi, è il timore che comincia a serpeggiare anche tra i trumpiani), Bruxelles mette nel mirino le produzioni degli Stati "rossi" proprio per tirare in ballo gli eletti del cerchio magico del presidente.

### L'AFFONDO

Altri esempi? Il pollame e la carne di manzo di Kansas e Nebraska, e il legname di Georgia, Virginia e Alabama. Gli allegati che enumerano i contro-dazi sono quattro: si citano solo oscuri codici doganali e non anche la descrizione dettagliata della merce in questione, a differenza delle 99 pagine interlocutorie predisposte a inizio marzo dalla Commissione, ma la fotografia è quanto più di vicino ci sia a un carrello della spesa. L'affondo Ue (da cui sono risparmiati i latticini) colpisce mirtilli rossi, mais dolce e burro d'arachidi, ma pure sigari e sigarette. E ancora la cosmetica e l'igiene personale con dischetti struccanti, lacche, filo interdentale, dentifrici, saponi e shampoo, la moda con giacche, tailleur e sneakers, e infine la gioielleria con rubini, zaffiri e smeraldi.

**Gab. Ros.**

I NUMERI

**20%**
L'aliquota indicata da Trump verso i prodotti importati dell'Ue

**380**
Il calcolo, in miliardi, del valore totale delle merci colpite dai dazi americani

**20,9**
Il valore, in miliardi, dei dazi decisi dall'Ue nei confronti degli Stati Uniti

**25%**
L'aliquota fissata dagli Stati Uniti per acciaio alluminio e auto

**25**
I miliardi stanziati per aiutare le imprese più esposte ai dazi

**16%**
La percentuale, per il FT, dell'aumento delle tariffe delle esportazioni in Italia

**850**
L'interscambio, in miliardi, tra Stati Uniti e Unione europea

# Meloni in Usa più leggera: adesso parte il negoziato

▶Il messaggio alla Casa Bianca: meglio tenersi alleata la Ue nella sfida alla Cina
Lo spiraglio dopo le parole choc di Trump e l'affondo (poi corretto) dei francesi

IL RETROSCENA

ROMA Lo spiraglio diventa una breccia, un varco che fa ben sperare. La giornata, partita col piede sbagliato per via delle parole shock di Donald Trump – «sono tutti in fila per baciarmi il c...» – vira alle 19 e rotte di sera, ora italiana, quando il Presidente statunitense annuncia una pausa di 90 giorni sui dazi reciproci, mettendo le ali a Wall Street. Un break per tutti, tranne per uno: la Cina di Xi. A cui il tycoon assesta l'ennesimo schiaffo, portando l'asticella delle tariffe al 125%. È il colpo di scena che non ti aspetti. Esulta Palazzo Chigi, che guardava non senza preoccupazione alla missione a Washington di Giorgia Meloni, attesa alla Casa Bianca giovedì della settimana prossima. L'azzardo della premier, che ha voluto sfidare la sorte in uno snodo difficilissimo, inaspettatamente cambia verso: si fa largo la convinzione, o meglio la speranza, che Donald voglia trattare, che a un compromesso si possa arrivare. Un passo alla volta.

EFFETTO GIORGIA

«Effetto Giorgia», scherzano intanto i meloniani, rimarcando come la premier sarà la prima leader a sedere nello Studio Ovale dopo lo stop, o meglio il tasto pause pigiato sui dazi. Salvo nuovi colpi di scena, perché una buona dose di imprevedibilità, dopo tanti giorni sull'ottovolante, va tenuta in debita considerazione quando si tratta di Trump. Per ora però la presidente del Consiglio brinda - metaforicamente, sull'alcol è ancora sotto fioretto - all'inversione di rotta decisa da The Donald. Complice, è la convinzione che si fa largo in queste ore, il braccio di ferro con Pechino, una delle frecce nell'arco della premier.

Meloni, infatti, è convinta che la carta Cina sia decisiva, se non vincente, sul tavolo da gioco con il presidente statunitense.

Una riunione dello staff della Casa Bianca con Elon Musk di spalle

LA CINA E IL RISCHIO DUMPING

La guerra dei dazi rischia di generare l'effetto dumping, con i prodotti made in China pronti a inondare il mercato europeo. «Un prezzo troppo alto da pagare» per Meloni, pronta a sollevare la questione con il tycoon, invitandolo a preservare il fronte occidentale e i valori su cui regge. «La partita geopolitica si gioca tutta qui», secondo fonti di stanza a Bruxelles. Ma se per l'Italia la priorità rimane restare agganciati agli States, l'Ue rischia di andare in ordine sparso, ovvero dividersi anche su un eventuale derby Usa-Cina. Con Grecia, Ungheria, Slovacchia e Bulgaria vicine a Pechino. Ma soprattutto la Germania in bilico, dopo aver fatto della Cina uno snodo fondamentale per la sua economia.

Un passo alla volta, è ancora una volta la parola d'ordine a Palazzo Chigi. Dove viene fatto notare come la strategia *wait and see* abbia pagato. La premier decide ancora una volta di tenere il profilo basso: nessun commento ufficiale, ma la "mission impossible " sembra aver cambiato volto: «volerà a Washington più leggera», è quel che filtra dal suo staff. Meloni è convinta che uno dei fattori determinanti sia stato il caos generato dai dazi sui mercati, con le Borse di tutto il pianeta in caduta libera. «Ho pensato che la gente stesse diventando un po' spaventata», ha ammesso del resto lo stesso Trump, promettendo «accordi equi» con tutti, Ue compresa. Musica per le orecchie del governo. «È auspicabile che il rinvio di 90 giorni favorisca il negoziato», confida il ministro degli Esteri Antonio Tajani, incassando «positivamente» la decisione di Trump. Una frenata, quella del tycoon, che va nella direzione «auspicata pochi giorni fa da Elon Musk al congresso federale della Lega, parlando con Matteo Salvini in diretta dagli Usa», rivendica via Bellerio. Ora tocca alla premier portare la palla in rete: «La strada resta comunque in salita», mettono le mani avanti i suoi fedelissimi. Con le opposizioni pronte a mordere, a pungere ad ogni passo falso. Scatenate al mattino - la premier «abbassa la testa» e va a Washington «con il cappello in mano», bacchettano Schlein, Conte, Renzi e compagnia cantante - quando Trump aveva pronunciato la frase infelice sul suo deretano, bollata come «abbastanza disgustosa» persino da Salvini. Un'uscita infelice, al centro del confronto tra Meloni e i due vicepremier poco prima del Consiglio dei ministri. Assieme alla sortita, altrettanto sconfortante, del ministro francese dell'Industria Marc Ferracci sulla missione "divisiva" della premier a Washington, rientrata a seguito di contatti diplomatici Roma-Parigi. «Così è durissima», si sarebbe sfogata Meloni con i due vice. Poi il colpo di scena. Ci sarebbe quasi da brindare. Ah no, non si può.

«EFFETTO GIORGIA» SCHERZANO I MELONIANI SARÀ LA PRIMA LEADER NELLO STUDIO OVALE DOPO LA FRENATA DI WASHINGTON

**Ileana Sciarra**



## La nomina

### Il generale Cinque nominato vice del Dis

Il generale Mario Cinque è stato nominato vice direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza. Lo rende noto con una nota Palazzo Chigi che della nomina «è stato informato il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica» L'ormai numero due della Dis, nominato grazie ad un Dpcm firmato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, subentra a Giuseppe Del Deo, che a soli 51 anni è in pensione grazie ad una norma ad hoc voluta dal governo. Mario Cinque era il vice comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, assai stimato, soprattutto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano che lo voleva comandante dell'Arma dei Carabinieri.



# Cyber, export e un ombrello anti-dazi Tajani lancia la riforma della Farnesina

IL DOCUMENTO

ROMA Un ministero che ne vale due. Diplomazia ed economia, cioè imprese e tutto quel che serve per esportare all'estero, sotto lo stesso tetto. Attrezzato, almeno si spera, per far fronte alla tempesta dei dazi con una direzione tutta dedicata alla crescita e la politica commerciale. La Farnesina cambia volto.

Ci sono voluti mesi per approntare la riforma del tempio in marmo delle feluche italiane, approdata infine ieri sul tavolo del Consiglio dei ministri. Con la cautela richiesta a chi - succede raramente - rimette mano alla struttura del mastodontico ministero, assumendosi il rischio di alterare equilibri e umori del corpo diplomatico. «Decide il vertice politico - ci mette la firma il ministro Antonio Tajani passeggiando per il Transatlantico, reduce, lui che in passato ha avuto una fede monarchica, dal vis-a-vis con Re Carlo d'Inghilterra. «L'ultima riforma risale al 2010. Rendiamo la Farnesina al passo coi tempi», sorride, al fianco il segretario generale Riccardo Guariglia che ha rivisto ogni virgola della nuova "mappa" ministeriale.

VIA LIBERA IN CDM AL RIASSETTO DEL MINISTERO UNA DIREZIONE PER LE ESPORTAZIONI E UN UFFICIO ANTI FAKE NEWS

LA MOSSA DEL MINISTRO PER IL SUO DICASTERO

Il ministro degli Esteri, vicepremier e segretario di Forza Italia Antonio Tajani: la riforma della Farnesina ieri è andata in Cdm

IL NUOVO ASSETTO

Al passo coi tempi, dice Tajani. Magari, chissà, a passo con il mondo protezionista e mercantilista che Donald Trump vuole creare a sua immagine e somiglianza a suon di dazi e tariffe. Tra le novità della riforma, si diceva, c'è infatti una nuova direzione generale «per la crescita e la promozione delle esportazioni». E non è un azzardo pensare che questo riassetto possa avere un ruolo nella gestione delle attuali e future turbolenze commerciali, a scorrere l'organigramma nuovo di zecca, dove compaiono uffici per la «promozione e la tutela delle filiere di rilevanza strategica», «attrazione e promozione degli investimenti esteri». Perfino un'unità per la «promozione dell'italofonia». Insomma una Farnesina più affacciata sul mondo delle imprese e dell'export di quanto non fosse prima. Senza ovviamente toccare l'Ice (Istituto per il commercio con l'estero) guidato da Matteo Zoppas che resta dov'è ad aiutare le aziende italiane a vendere all'estero. Lo aveva portato dal ministero delle imprese, ai tempi del governo rossogiallo, l'ex ministro Luigi Di Maio fra gli inni alla gioia di diplomatici di ogni ordine e grado e il nuovo assetto bi-fronte della Farnesina (diplomazia e politica da un lato, commercio dall'altro) dovrebbe aiutare a rendere irreversibile questa vocazione tutta economica del ministero. Si vedrà. Tante le novità del grande reset. Nasce una direzione per la cybersecurity e se può sembrare un dettaglio, così non è. È un terreno gelosamente presidiato dagli apparati dello Stato la sicurezza cibernetica - a ognuno la sua fetta, dal contrasto al crimine alla resilienza - e finora il ministero degli Esteri si era limitato alla cyber-diplomazia.

Mentre il nuovo impianto lo proietta su terreni inesplorati, con uffici dediti all'intelligenza artificiale, le «comunicazioni protette e cifra». Perfino un ufficio ad hoc sulla "disinformazione" per stanare campagne di Paesi rivali (ruolo già svolto, su tutt'altro piano, dall'intelligence). E che dire della nuova «unità per la semplificazione»? Tajani come Elon Musk dà vita a un "Doge" in miniatura al ministero, il dipartimento che ha fatto partire migliaia di lettere di licenziamento ai dipendenti pubblici Usa? Nulla del genere, sorridono di rimando dal suo staff, servirà solo a tagliare burocrazia e scartoffie inutili. «La riforma comunque è a costo zero», dice Tajani reduce da mesi di trattative sindacali fra i muri in marmo bianco della Farnesina. «Con i sindacati abbiamo ottimi rapporti», sospira. Anche con la Cgil? «Anche con la Cgil».

**Francesco Bechis**

# La Consulta gela De Luca «Niente terzo mandato» E anche Zaia è fuori gioco

▸Accolto il ricorso del governo contro la legge della Campania. Il governatore pd: «Accolta una tesi strampalata». L'attesa per le sue mosse e le ricadute sul Veneto

## LO SCENARIO

ROMA Fine della corsa. Non ci sarà un terzo mandato per Vincenzo De Luca alla guida della Campania. E con ogni probabilità, a questo punto, neanche una ricandidatura per Luca Zaia in Veneto. A suonare il fischio finale per il governatore "sceriffo" del Pd è la Corte costituzionale. Che ieri sera, dopo oltre cinque ore di camera di consiglio, ha accolto il ricorso del governo: la legge campana che di fatto faceva ripartire il conto dei mandati dell'ex sindaco di Salerno da quello in corso anziché dal primo è incostituzionale. Per la Consulta, quella legge viola l'articolo 122 della Costituzione, che attribuisce al consiglio regionale «il compito di disciplinare, tra l'altro, le ipotesi di ineleggibilità del Presidente della Giunta regionale nel rispetto dei principi fondamentali stabilità con legge della Repubblica». E la norma nazionale del 2004, ricorda la Consulta, vieta in modo esplicito la possibilità di un terzo mandato «per tutte le Regioni ordinarie» in cui vige l'elezione diretta del presidente.

### LE RICADUTE

Il testo completo della sentenza verrà diffuso solo nei prossimi giorni. Ma il solo annuncio basta a innescare una serie di ricadute politiche, nel centrosinistra come nel centrodestra. Festeggia il Pd di Elly Schlein, già decisa a non ricandidare De Luca (verso il quale la segretaria dem non ha mai nutrito grande feeling) a prescindere dal verdetto. «Ora abbiamo la responsabilità di aprire tutti insieme, anche con chi ha guidato la Regione in questi anni e con il partito campano, una pagina nuova», la reazione del commissario pd in Campania Antonio Misiani.

E festeggia pure il M5S, che vede spalancarsi un'autostrada per la corsa di un suo esponente sostenuto anche dai dem alle Regionali campane del prossimo autunno. Due i nomi più accreditati: Roberto Fico, l'ex presidente della Camera che ieri era a Roma (formalmente per assistere al discorso di Re Carlo al Parlamento) e che piace anche a Schlein, oppure Sergio Costa, ex ministro dell'Ambiente del Conte II e attuale vicepresidente della Camera. E pazienza se lui, lo "sceriffo", non la prende bene: «Accolta una tesi strampalata, progettata in udienza, che ha fatto inorridire autorevoli costituzionalisti. La buona notizia – commenta con la consueta ironia il presidente campano – è che ci sarà molto lavoro per gli imbianchini: si dovrà infatti cancellare in tutte le sedi giudiziarie del Paese la scritta "la legge è uguale per tutti"».

Intanto anche a destra si aprono scenari. In Campania è già partita la corsa al (cospicuo) bacino di voti e di eletti del governatore uscente, di cui si attendono di capire le mosse. «Forza Italia è pronta al dialogo con tutti i consiglieri di centro che hanno condiviso un percorso con De Luca», è l'appello lanciato dal coordinatore degli azzurri campani Fulvio Martusciello: «Siamo pronti a valutare la loro adesione a un progetto di cambiamento e ad aprire le nostre liste con serietà». Porte aperte ai deluchiani, dunque.

Vincenzo De Luca, ex sindaco di Salerno, è presidente della Regione Campania dal giugno 2015, rieletto nel 2020

**LA SODDISFAZIONE DEI DEM, DECISI A NON RICANDIDARLO: ORA APRIRE UNA NUOVA PAGINA. E PARTE LA CACCIA AI SUOI VOTI**

### CONTRACCOLPI

Ma i contraccolpi sono destinati a essere avvertiti fino in Veneto. Perché i paletti piantati dalla Consulta si applicano a tutte le regioni a statuto ordinario. Dunque anche a Luca Zaia, che secondo il "conteggio De Luca" tre mandati li avrebbe già fatti, e in caso di ricandidatura correrebbe per il quarto.

Plaude per la sentenza il centrodestra: «La Consulta ricorda a De Luca di non essere un vicerè», dice Maurizio Lupi.Il presidente dei Senatori di Forza Italia, Maurizio Gasparri, usa il sacrasmo: «A De Luca non resta che la scelta monarchica, candidare un figlio. Può darsi che vedendo oggi Re Carlo III in Parlamento possa essere ispirato in questa visione dinastica. Ma il terzo mandato per lui non ci può essere. E credo che la decisione della Corte Costituzionale rappresenti un'indicazione che valga "erga omnes", perché la Costituzione c'è in tutto il territorio nazionale, senza eccezione alcuna. Un saluto a De Luca. Morto il re, viva il Re. Detto con simpatia e auguri di lunghissima vita». «Ha vinto il rispetto delle regole», il commento di FdI: «Il Governo Meloni non poteva non impugnare la legge regionale perché era un ridicolo raggiro. Nessuno è più uguale degli altri, questo avveniva solo nella fattoria degli animali governata dall'ipocrita dottrina comunista», è la presa di posizione del senatore di Fratelli d'Italia, Antonio Iannone, commissario regionale del partito in Campania. Più cauta la Lega, che dei tre mandati per i governatori ha fatto una bandiera: «Delle sentenze si prende atto», afferma Roberto Calderoli. Ma il ministro degli Affari regionali del Carroccio resta convinto che «un'analisi più approfondita sulla legge che stabilisce limite mandati vada fatta» comunque.

**MA INTANTO LA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO APPROVA UNA NORMA PER RICANDIDARE FUGATTI E FDI SI SPACCA**

Andrea Bulleri



## A Gjader

### Albania, oggi le prime navi: trasferimenti per 40 migranti

ROMA Trasferimenti in Albania, ci risiamo. Secondo alcune indiscrezioni, non confermate dal Viminale, ci sarebbero due navi pronte a portare migranti nel Cpr di Gjader. Una, con 15 migranti è salpata da Brindisi e arriverà nel pomeriggio intorno alle 15 al porto di Shengjin. Mentre alle 19 è attesa una seconda nave con a bordo 25 migranti. In tutto una quarantina di persone pari alla capienza massima allestita all'interno del campo di Gjader, che verrà presto ampliato. Operazione che ha ottenuto il benestare grazie all'approvazione in Consiglio dei ministri, riunito lo scorso 28 marzo, di un decreto legge che ha permesso la creazione di un Centro di permanenza per il rimpatrio a Gjader. Non più i richiedenti asilo intercettati in mare, ma stranieri rintracciati in posizione irregolare in Italia e destinatari di un provvedimento di espulsione, convalidato dal magistrato, potranno essere trasferiti nei centri in Albania. Un portavoce della Commissione europea ha definito nei giorni scorsi il decreto «in linea con la legge Ue».



# Fugatti si garantisce il tris, FdI attacca la Lega e si spacca: se ne vanno in due

## L'APPROVAZIONE

VENEZIA Tutti ad aspettare il responso della Corte Costituzionale sulla norma della Campania, per i possibili effetti politici sul futuro del Veneto. Ma intanto a Nordest, zitto zitto e quatto quatto, Maurizio Fugatti si assicurava la terza ricandidatura di fila. Potere dell'autonomia: al termine di due mezze giornate di dibattito, ieri il Consiglio provinciale di Trento ha approvato il disegno di legge che alza da due a tre i mandati consecutivi per il presidente della Giunta, grazie a un'iniziativa della Lega su cui i Fratelli d'Italia si sono spaccati a metà. Alla frattura nel centrodestra si è aggiunta la protesta del centrosinistra, per la procedura d'urgenza applicata dalla maggioranza al percorso dei una disposizione da applicare nel 2028, a meno di conclusioni anticipate della legislatura in corso, che però sembrano decisamente improbabili, soprattutto adesso che i leghisti contano di aver dimezzato il peso dei meloniani.

### IL JOLLY

Ma evidentemente Fugatti e la Lega volevano evitare di ritrovarsi agli sgoccioli della consiliatura senza potersi giocare il jolly del terzo mandato. Ad estrarre la carta dal mazzo è stato il capogruppo Mirko Bisesti, presentando un testo di un solo articolo: «Nel comma 2 dell'articolo 14 della legge elettorale provinciale 2003 le parole: "nelle due precedenti consultazioni elettorali" sono sostituite dalle seguenti: "nelle tre precedenti consultazioni elettorali"». Il disegno di legge 52 è stato depositato il 10 febbraio, respinto dalla prima commissione il 10 marzo e, malgrado ciò, approvato dall'aula il 9 aprile. Rapido e indolore, visto che le polemiche e le aspettative sono rimaste pressoché confinate in Trentino. Basti pensare che al congresso federale della Lega a Firenze, nello scorso fine settimana, la questione dei tre mandati era stata citata da Massimiliano Fedriga a proposito di Luca Zaia, quando il governatore del Friuli Venezia Giulia aveva dichiarato apertamente di sostenere la battaglia del collega in Veneto, senza però minimamente accennare all'imminente dibattito previsto a Trento. È chiaro che la Provincia autonoma gode di prerogative al momento inimmaginabili nella vicina Regione a statuto ordinario. Tuttavia l'esito della votazione era comunque incerto, considerato il ruolo di governo di FdI, oltretutto nelle ore in cui la Presidenza del Consiglio dei ministri era alla Consulta per contestare la norma della Campania.

**TRENTO, IL CONSIGLIO PROVINCIALE APPROVA CON PROCEDURA D'URGENZA LA RIFORMA CHE ALLUNGA A 15 ANNI LA DURATA IN CARICA**

### IL DIBATTITO

Non a caso durante il dibattito il capogruppo meloniano Daniele Biada ha sottolineato: «Non si farebbe una gran figura a livello provinciale a voler forzare una norma nazionale. In Consiglio regionale si è votata la norma che vede sufficienti due mandati per i Comuni sopra i 15.000 abitanti, sembra incoerente dire che un governatore può farne più di due». Riprendendo il concetto di «provvedimento salva-Fugatti», espresso dal leader Alessio Manica, il Partito Democratico ha attaccato la Lega: «Le sta a cuore la questione perché si gioca almeno un paio di presidenti di Regione, quelli di Veneto e Friuli Venezia Giulia». Ma i leghisti hanno ribadito la posizione del promotore Bisesti: «Devono democraticamente decidere i cittadini, è un modo di premiare il merito e la fiducia degli elettori. Nessun salva-qualcuno, nessun blitz, nessun attentato alla democrazia, anzi il contrario».

Alla fine la legge è stata approvata con 19 favorevoli e 16 contrari. Decisivi sono stati i "sì" di Carlo Daldoss e Christian Girardi, che hanno poi annunciato l'uscita da FdI: «Questa decisione è stata presa in piena autonomia e con la consapevolezza di agire nell'interesse del Trentino. Il disagio dentro al partito c'era da tempo». Ironico il commento della collega Francesca Gerosa, vicepresidente della Provincia e finora potenziale candidata al dopo Fugatti: «Complimenti». Alessandro Urzì, deputato eletto in Veneto e commissario meloniano in Trentino, ha chiesto ai due "ribelli" di dimettersi da consiglieri: «Un atto di lealtà se non verso il partito che li aveva accolti riponendo in loro fiducia, che loro hanno tradito, almeno nei confronti degli elettori di Fratelli d'Italia».

**I MELONIANI RIBELLI: «AGIAMO NELL'INTERESSE DEL TRENTINO». MA URZÌ, DEPUTATO E COMMISSARIO DEL PARTITO: «TRADITORI, DEVONO DIMETTERSI»**

IN CORSA Il presidente Maurizio Fugatti al congresso della Lega

A.Pe.

# Il leghista: «Sistema ipocrita che ferma alcuni candidati» FdI e Pd: «Ora basta teatrini»

▶Il presidente: «Si celano motivazioni politiche». Ciambetti: «La Regione resti a noi»
De Carlo: «Ai cittadini interessa altro». Martella: «Stop ai giochetti, guardiamo avanti»

ARRABBIATO Il leghista Luca Zaia è stato eletto governatore nel 2010

## LE REAZIONI

VENEZIA Sono le 13.05, quando termina l'udienza sulla norma della Campania, in cui però il convitato di pietra è il Veneto, finanche nelle ultime parole del professore Giandomenico Falcon: «Non sono nemmeno sicuro che la legge veneta del 2012 fosse la prima, anche questo andrebbe verificato...». Il presidente Giovanni Amoroso pronuncia la formula di rito sulla questione di legittimità costituzionale: «Sarà decisa». Ma occorrono sei ore e mezza perché la Consulta, alle 19.33, pubblichi il comunicato che anticipa la sentenza. Finisce così un'attesa estenuante per il mondo politico e, soprattutto, per Luca Zaia, che di ritorno dal Vinitaly sbotta: «Siamo di fronte a un Paese che, in alcune delle proprie norme, vive nell'ipocrisia». Il presidente uscente, e a questo punto non più ricandidabile per la quarta volta, cita il riferimento della Corte alla normativa elettorale («Cosa accade nelle Regioni che non l'hanno adottata?»), pensa al terzo mandato appena approvato dal Trentino autonomo («Siamo di fronte a un sistema che presenta evidenti contraddizioni e disparità»), lamenta l'applicazione del blocco solo a Regioni e Comuni («Tutte le altre cariche istituzionali nel nostro Paese non sono soggette ad alcun limite»). Dopodiché il leghista contesta apertamente l'argomentazione dell'Avvocatura dello Stato sull'equivalenza tra mandati e potere: «Mi chiedo se questa affermazione rifletta davvero la realtà, considerando che quasi tutte le altre figure pubbliche possono ricandidarsi liberamente, e che il limite sia posto alle poche cariche legate a un voto diretto, su una fiducia molto chiara da parte degli elettori. Prendiamo atto della sentenza, che approfondiremo nei prossimi giorni. Tuttavia, è evidente che dietro certe posizioni, e dietro la normativa in vigore, si celano motivazioni politiche. Appare come l'unico strumento per impedire ad alcuni candidati di ripresentarsi. Dichiarazioni di questo tipo, inoltre, sono offensive nei confronti dei cittadini, considerati così "ingenui" da votare automaticamente chi è già in carica». Un argomento che Zaia non tollera: «Utilizzarlo come giustificazione è strumentale e, francamente, inaccettabile. La verità è che siamo davanti a un sistema ipocrita che caratterizza questo Paese».

> Ora vanno convocate le elezioni per offrire un'alternativa ai veneti
> ELENA OSTANEL

> Come va letto il responso? Se vige l'elezione diretta ci deve essere il limite dei due mandati
> SANDRO DE NARDI

### VELOCITÀ E MELINA

Montano delusione e rabbia nella Lega. Dice il segretario regionale Alberto Stefani: «Sono dispiaciuto, l'esercizio della libertà di voto non dovrebbe mai essere messo in discussione». Mentre arrivano i commenti del leader federale Matteo Salvini al Ponte sullo Stretto e ai dazi americani, dalla Camera il capogruppo Riccardo Molinari rilancia: «Resta la questione politica per noi e per il Veneto, che deve andare alla Lega». Concorda il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti: «Chiederemo che la presidenza rimanga a noi. Mi stupisce però questa velocità nell'emettere il verdetto, perché gli argomenti erano molto ampi e la legge statale del 2004 esorbita rispetto alle competenze dello Stato». Attacca il capogruppo veneto Alberto Villanova: «Questo era l'unico modo per fermare Zaia. Se qualcuno però pensa di abbatterci, si sbaglia».
Luca De Carlo non batte ciglio: «Ai veneti e agli italiani interessa di più lo stop ai dazi», afferma il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia, parlando di «una sentenza utile più ai toto-nomi delle diverse elezioni regionali che al destino economico, familiare e personale». Per il capogruppo regionale Lucas Pavanetto, il verdetto «chiude finalmente un brutto teatrino della politica».
Su questo concorda Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico: «La lunga era di Zaia è finita. Nel bene e nel male, quello che poteva offrire alla nostra Regione lo ha già dato. È arrivato il momento di guardare avanti, di dare ai veneti certezze e rispetto. Si ponga fine anche al teatrino sulle elezioni, si fissi subito la data e si smetta di perdere tempo. Basta giochetti, basta meline, basta strumentalizzazioni. La democrazia non è un bene personale da piegare alle ambizioni di qualcuno». La capogruppo regionale Vanessa Camani affonda il colpo: «Ha avuto il privilegio di guidare questa Regione per 15 anni e oggi, con lo stesso onore, dovrebbe lasciarci finalmente liberi». Ribadisce Elena Ostanel, consigliera del Veneto che Vogliamo: «Ora si convochino le elezioni e si lavori per offrire una alternativa ai veneti». Rincara il portavoce dell'opposizione Arturo Lorenzoni: «Stiamo subendo una sfida colossale da parte di Trump, e chi guida la Regione pensa alla sua *carega*: una vergogna».

### STATUTO

Queste sono le reazioni della politica. Ma sul piano tecnico-giuridico, come si legge il responso della Consulta? Risponde il costituzionalista Sandro De Nardi dell'Università di Padova: «Il comunicato è stringato ma duro. Il senso è: se vige l'elezione diretta del presidente, ci dev'essere il limite dei mandati. L'unico modo di superarlo in Veneto consisterebbe nella modifica dello statuto, per tornare all'elezione indiretta. Altrimenti secondo la Corte il limite non può essere eluso, perché quella sarebbe una violazione della Costituzione».

**Angela Pederiva**

Giovedì 10 Aprile 2025
www.gazzettino.it

# Re Carlo: «Siamo tutti europei» Il Pantheon da Dante a Falcone

▶Il sovrano inglese parla, in italiano, nell'aula di Montecitorio: «Spero di non aver rovinato la lingua del sommo poeta». Poi l'elogio del Risorgimento. La gaffe dello speaker: «La cerimonia è finita». Anzi no

IL RACCONTO

ROMA Empatico e scherzoso. Per nulla retorico. E la platea degli italo-parlamentari a Camere riunite a Montecitorio, mentre il re Carlo fa il suo discorso per metà in italiano («Spero di non rovinare la lingua di Dante al punto da non venire più invitato nel vostro Paese»), non fa che applaudire e rubargli l'idioma anglosassone con raffiche di aggettivi entusiastici, ripetuti subito dopo in Transatlantico: «Wonderful», «Fantastic», «Smashing».

Che emozione per gli eletti repubblicani - a cominciare dai presidenti La Russa e Fontana che hanno parlato prima di lui - ascoltare un monarca che esalta la nostra repubblica amica dell'Inghilterra e unita con la Gran Bretagna nella Nato, nello stare «insieme nella difesa dell'Ucraina» e nel desiderio di pace. «Il Regno Unito e l'Italia sono due Paesi europei», scandisce il concetto il sovrano. E poi accenna ai progetti militari comuni tra loro e noi, come quello per i caccia di sesta generazione.

### I RIFERIMENTI

Quel che impressiona e diverte, nella performance del Windsor, è che sembra indossare, sotto il perfetto completo grigio, una camicia rossa di Quarto o di Marsala. Carlo è il Re Garibaldino. Tesse l'elogio del Risorgimento - non solo Garibaldi ma anche Cavour e Mazzini: «Trascorsero del tempo nel Regno Unito» - e sembra volerci dire in questa fase storico-politica non facile per noi e per tutti: nell'epopea dell'unità d'Italia sta la vostra identità, in quel segno c'è la vostra forza di ieri ma magari anche di oggi e di domani. E in aula, al netto dei neo-borbonici, tutti quelli che si spellano le mani paiono presi da uno strano ardore che contrasta la solita fiacchezza da Palazzo: evviva, i nuovi Mille siamo noi! Chissà. Quanto a Garibaldi, quattro anni dopo la sua impresa, andò nel 1864 in viaggio a Londra e si scatenò per lui

**LA CITAZIONE DELLA PARTIGIANA FRIULANA PAOLA DAL DIN E LA STANDING OVATION PER CAMILLA**

l'entusiasmo popolare degli inglesi. «Una vera e propria Garibaldi-mania», dice tutto soddisfatto re Carlo. Anche La Russa prima di lui aveva citato l'eroe dell'unità d'Italia, mettendoci un pizzico di pop di troppo: «Pochi sanno che la squadra di calcio del Nottingham Forest ha la maglia rossa in onore di Garibaldi».

È anziano e malato Carlo. Ma le sue parole possono fungere da doping per il nostro Parlamento che sembra spaesato e sovrastato di fronte allo scombussolamento in corso nel mondo. E non c'è solo, da parte del super-ospite, l'esaltazione del primo Risorgimento, favorito dagli inglesi («Due navi vedette britanniche aiutarono Garibaldi»), ma anche il riconoscimento all'Italia per il secondo Risorgimento, cioè la liberazione del 1945 anche grazie alle truppe alleate e dei Paesi del Commonwealth e «tanti italiani rischiando la vita nascosero nelle loro case i nostri soldati» contro le furie naziste. «Tra poche settimane - osserva il re, che cita anche il coraggio della partigiana Paola Del Din, che oggi ha 101 anni e al tempo collaborò con i servizi segreti inglesi - celebreremo l'ottantesimo anniversario della fine della seconda guerra mondiale in Ue, ricorderemo il terribile prezzo della guerra e il prezioso dono della pace». Lui già oggi parteciperà a una cerimonia di ricordo a Ravenna, città repubblicana per eccellenza. «E a quel tempo, 80 anni fa, anche mio nonno combatté in Italia, ad Arezzo» con gli altri soldati alleati «che ora riposano nel cimitero di Anzio». E così lo sbarco di Carlo a Montecitorio, oltre a rievocare lo sbarco a Marsala, rinnova il ricordo dello sbarco ad Anzio.

Chi si commuove in aula, chi applaude (tutti), chi come Fausto Bertinotti (tra gli ex presidenti della Camera al primo banco ci sono lui e Fico che fanno tandem, mentre l'altra coppia è Fini-Violante, mentre Casini di ritorno dall'estero arriverà in tempo per la cena al Quirinale) guarda ora Carlo con lo stesso trasporto con cui in passato ammirava il Subcomandante Carlos. E proprio in mezzo agli ex presidenti siede, vestita di bianco, la regina Camilla. Le viene rivolto un applausone, quando Carlo lo suscita dicendo: «Faccio a Camilla gli auguri per l'anniversario del nostro matrimonio». E questa scena contiene un plateale cambio d'epoca: l'Italia che fu innamorata di Diana, adesso - da bravo Paese repubblicano che adora i coronati inglesi - ha nel cuore, o mostra di averlo perché qui è tutto un teatro, la ventennale consorte del re.

In questo teatro, si sente molto a proprio agio Carlo. Ah, gli italiani, che popolo strano... Lui ne è talmente convinto, che ha subito la prova della sua certezza. Ricorda Giovanni Falcone come «il vostro leggendario procuratore anti-mafia», racconta la visita della regina Elisabetta a Capaci nel 1992 subito dopo la strage. S'innalza il pathos nel suo eloquio: «L'Italia sarà sempre nel mio cuore, come fu per la mia adorata madre». Sembra il finale del discorso del re. Standing ovation. Lo speaker annuncia: «La cerimonia è finita, i gentili ospiti...». Carlo si stupisce. Reagisce sorridendo: «Ma no!». Continua a sorridere: «Se non vi dispiace...». Minimizza il presidente Fontana: «It's a joke». Sì, sembra tutto uno scherzo, non lo è ma il re sa quel che siamo e siamo pur sempre italiani un po' pasticcioni. Gli piacciamo anche per questo.

### GEORGICHE E STELLE

L'impazienza dei parlamentari («Vedo che ora vi siete annoiati», ha detto loro Draghi e «quindi me ne vado») spinse l'ex premier il mese scorso a lasciare la commissione alla Camera e a tornarsene a casa. Carlo invece non se la prende. «Tranquilli, ora ho davvero finito», dice sorridendo prima di concludere il discorso. Lo fa parlando di Dante. Ma prima ha parlato degli antichi romani. Così: «Quando millenni fa vennero in Inghilterra, ci insegnarono a mettere le teste dei re nelle monete. E quindi non posso che ringraziare, anche personalmente, quel grande popolo da cui discendete». Prima di arrivare a Dante, ecco Virgilio. Il Re Garibaldino è anche, notoriamente, Re Ecologista. Addirittura sostiene che Virgilio fu «il padre dell'agricoltura sostenibile. Comprese perfettamente l'importanza dell'ambiente. Nelle Georgiche parla dei cicli naturali della terra, persino del valore del compostaggio». E cita, in italiano, un passo delle Georgiche: «Soltanto non ti vergognare di saturare con grosso letame il suolo arido». Un re che parla di letame in Parlamento è scena graziosissima. E verrebbe da dire: great!

Ma poi, altra trovata: «Supereremo le sfide tutti insieme. Quando lo avremo fatto, potremo dire con Dante: e quindi uscimmo a riveder le stelle».

Un Carlo Alighieri oltre che un Re Garibaldino. Verrebbe da eleggerlo, tanto per restare nel suo spirito giocoso, presidente della Repubblica. Ma per fortuna c'è e ci sarà Mattarella e ieri a cena sul Colle il re e il presidente hanno animato un'ottima serata.

**Mario Ajello**



Re Carlo III durante il suo discorso alle Camere riunite, con accanto i presidenti del Senato La Russa e della Camera Fontana. Poco prima aveva incontrato la premier Giorgia Meloni

## Visita al Papa prima della cena al Quirinale

LA GIORNATA

ROMA Re Carlo incede sul tappeto rosso di Villa Dora Pamphilj fra gli squilli di tromba dei Lancieri di Montebello a cavallo. Cammina al suo fianco Giorgia Meloni, sorride vestita di bianco e indica gli aranceti e le siepi che adornano il Casino del Bel Respiro. Inizia qui la lunghissima giornata romana di Sua Maestà, fitta di impegni e di fuoriprogramma. La standing ovation a Montecitorio, il gelato da Giolitti, la cena in serata offerta dal Quirinale, il brindisi «alla Città eterna» e all'«amicizia tra le nostre Nazioni». Nel mezzo una visita discreta e al tempo stesso clamorosa. Nel pomeriggio il convoglio del re e la regina Camilla irrompe in Vaticano. Visitano papa Francesco, il pontefice convalescente da una sfiancante e lunga malattia, come lo è il sovrano britannico che da mesi lotta contro un tumore.

In serata al Quirinale cena di gala con brindisi perché «nei momenti difficili gli amici restano uniti» alza il calice il re, il pensiero che vola alle tante turbolenze che scuotono un mondo «estremamente precario e fragile». Mattarella ricorda il «debito di riconoscenza» verso gli inglesi che hanno liberato l'Italia dal nazifascismo, la visita di Carlo ad Amatrice nel 2017. Ed ecco la replica con l'omaggio del re «al presidente più longevo».

**FOLLA FINO A TARDA NOTTE**

Gruppi di giovani in zona Rialto, una delle aree più frequentate durante le serate non solo nei weekend. Gli abitanti lamentano il rumore fino a tarda sera, mentre gli esercenti raccolgono firme anti divieti

# Una battaglia di firme sulla movida veneziana «I locali non hanno colpe»

▶L'Aepe ha raccolto in pochi giorni 4mila adesioni in difesa degli esercenti

▶Il vicepresidente della categoria: «Non siamo untori responsabili dei disturbi»

IL CASO

VENEZIA È battaglia tra chi vuole dormire di notte lontano da schiamazzi e l'Aepe (Associazione pubblici esercenti veneziani), che invece ritiene il diritto al lavoro sacrosanto. Venezia, come tante città storiche, è alle prese con una vera e propria divisione in fazioni. E così, l'associazione di categoria ha avviato una raccolta firme a propria difesa. Si apre così il confronto con un'altra "fazione" cittadina, cioè quella di chi vuole difendersi dal proliferare di rumori e fastidi legati proprio alle attività di bar e ristoranti, che, in alcuni casi, non rispettano le regole, come la posizione del Comitato danni da movida, che più volte ha espresso le sue perplessità sulla gestione di alcuni locali "fracassoni".

Con questa iniziativa, Aepe vuole riaffermare il ruolo fondamentale che il settore riveste nella vita socio-economica della città. A pochi giorni dall'inizio, sono già circa quattromila le firme a sostegno dei locali: «La vicinanza e il piacere di avere la città vicino è un fatto che scalda il cuore. Ci auguriamo che la ricchezza che portano queste aziende sia recepita anche dall'amministrazione comunale, che ne tenga conto su tutto il territorio veneziano», esordisce il direttore Ernesto Pancin. «È un atto dovuto, a tutela della nostra categoria, che da tempo è stata ripetutamente messa all'indice. Durante il Covid eravamo considerati gli "untori", oggi rischiamo di essere visti come potenziali responsabili di disordini, disturbi e violenze. È giunto il momento di fare chiarezza e ricordare la nostra vera identità e il nostro valore", ha tuonato Tommaso Sichero, vicepresidente vicario dell'associazione di categoria.

Aepe, con lo stesso vicepresidente, rigetta la possibilità che l'intero settore venga rappresentato negativamente: «È la solita storia, fare di tutta l'erba un fascio. Un atteggiamento di chiusura che non favorisce il dialogo e ostacola la risoluzione di problematiche che, nella realtà dei fatti, rimangono circoscritte a pochi casi isolati rispetto alla totalità dei pubblici esercizi». Pancin aggiunge: «Non tolleriamo chi si comporta male, ma non tolleriamo neanche che ci sia una generalizzazione del singolo. Questa raccolta firme proseguirà, se siamo a quasi 4mila firme in pochi giorni, possiamo fare numeri importanti».

Il settore dei pubblici esercizi, secondo Aepe, ha un valore che va ben oltre l'aspetto commerciale, rappresenta un presidio culturale ed economico che contribuisce a mantenere vive le tradizioni gastronomiche del territorio, un aspetto che è anche parte integrante dell'offerta turistica di Venezia. Non solo, gli esercenti sono visti come «presidio fondamentale per la sicurezza sul territorio». Per questo, sottolinea Sichero: «La nostra è una professione virtuosa, e riteniamo che la sicurezza e la tranquillità dei cittadini debbano essere rispettate e tutelate. Chi genera disordine e insicurezza deve essere giudicato dalle autorità competenti».

La raccolta firme, quindi, è stata lanciata per difendere l'immagine e il valore di un settore che, secondo l'associazione di categoria, sta vivendo una fase difficile, aggravata anche dalle difficoltà economiche derivanti dalla pandemia e dalla concorrenza di forme di consumo non tradizionali. L'associazione intende, inoltre, proporre alle amministrazioni locali un protocollo sulla sicurezza, per sviluppare soluzioni condivise e concrete che possano migliorare la gestione del territorio e la convivenza tra residenti e attività commerciali: «La nostra è una professione virtuosa, e riteniamo che la sicurezza e la tranquillità dei cittadini debbano essere rispettate e tutelate. Chi genera disordine e insicurezza deve essere giudicato dalle autorità competenti», conclude Pancin.

**«NON TOLLERIAMO CHI SI COMPORTA MALE, MA NEANCHE CHE SI FACCIA DI TUTTA L'ERBA UN FASCIO. NOI UN PRESIDIO DEL TERRITORIO»**

Tomaso Borzomì





# La penna rubata, i video tagliati, la quasi-bestemmia: non c'è pace in consiglio a Portogruaro

IL CASO

PORTOGRUARO (VENEZIA). Prima il giallo di una Montblanc rubata che ha portato alla revoca delle deleghe a un assessore. Ora il caso di un'imprecazione blasfema uscita dalla bocca del presidente del consiglio stesso a cui, come se non bastasse, sono seguite accuse di censura, perchè la quasi-bestemmia, sentita in diretta da diversi cittadini collegati su YouTube è poi scomparsa dal video ufficiale. Non c'è pace per il consiglio comunale di Portogruaro. Ora le opposizioni hanno sollecitato il presidente, Pietro Rambuschi, esponente di Forza Italia, a dare spiegazioni per la parolaccia utilizzata, sia per la manomissione della registrazione audiovideo della seduta consiliare, da cui l'imprecazione è invece sparita.

## RESA DEI CONTI

Proprio ieri sera si è svolta la riunione dei capigruppo, convocata alle 19 con un unico punto all'ordine del giorno: "Risposta in merito a richiesta di chiarimenti sulle registrazioni dei Consigli Comunali". Un riunione che è servita a Rambuschi a spiegare la sua versione dei fatti. «Non mi ero accorto che il microfono fosse acceso. La mia - ha detto Rambuschi - non è stata una bestemmia ma ammetto di aver sbagliato e per questo chiedo scusa. Ho utilizzato una parola inventata, "chen", una sorta di intercalare. Posso assicurare che non volevo essere blasfemo; è stata solo un'esternazione infelice di cui mi scuso con tutti». Se un cittadino però andasse oggi a sentirsi nuovamente la registrazione su YouTube del consiglio comunale non troverebbe traccia di questo "scivolone". Il video è stato infatti tagliato esattamente nel punto in cui Rambuschi ha fatto questa indifendibile uscita, di cui comunque si è scusato. Il video risulta tagliato anche in una seconda parte, sempre quando stava parlando Rambuschi. «Non ho chiesto io - precisa l'interessato - di tagliare il video. Si tratta di una decisione assunta dalla segreteria del Comune che già altre volte è intervenuta eliminando dalla registrazione degli interventi offensivi da parte di alcuni esponenti dell'opposizione nei confronti di un consigliere di maggioranza». Proprio su questo punto, tuttavia, le opposizioni hanno chiesto di fare chiarezza, preoccupate per la manomissione di un video che funge da verbale della seduta, anche se non esiste, va detto, un regolamento ad hoc su questi documenti audiovisivi trasmessi in diretta e poi caricati sulla pagina Youtube del Comune. L'importanza di queste registrazioni è tuttavia testimoniata dal fatto che vengono allegate alle delibere del consiglio pubblicate sull'albo pretorio. «Ci chiediamo – ha detto la capogruppo di minoranza Sara Moretto - chi abbia ordinato il taglio e sulla base di quali criteri. In assenza di norme o regolamenti che disciplinano queste registrazioni è ovvio che ci sia stata una valutazione discrezionale. Può essere che si taglino anche dichiarazioni non gradite? Noi consiglieri di opposizione dobbiamo ogni volta ricontrollare i video ai quali finora ci siamo affidati ciecamente, considerandoli strumento che garantisce piena trasparenza? Se sono state adottate delle regole sul loro utilizzo è necessario che siano formalizzate e condivise. Quanto accaduto compromette il clima di fiducia istituzionale». Intanto, a difendere il presidente Rambuschi ci pensa il coordinatore comunale di Forza Italia, Guglielmo Liut. «Sono sicuro che Rambuschi non volesse offendere nessuno. Forse, preso da un momento di stanchezza generale, - ha detto - dopo un consiglio comunale molto denso di temi istituzionali da affrontare, può essergli sfuggita quella frase. Ci tengo però a ricordare che Rambuschi – ha aggiunto Liut - è sempre stato un uomo delle Istituzioni. Penso che chiunque lo conosca possa confermare quanto dico».

**NEL CENTRO VENEZIANO UNA SERIE DI EPISODI AGITA LA POLITICA LOCALE. LE SCUSE DELL'ESPONENTE DI FI: «NON HO BESTEMMIATO»**

Teresa Infanti

# In tre anni 72.000 oriundi diventati italiani a Venezia

▶Il caso Veneto, «unico in Italia», al centro dei lavori in Senato sul decreto Cittadinanza
Laganà: «Per ogni pratica fino a 75 richiedenti, a rischio gli obiettivi Pnrr sulla giustizia»

## L'AUDIZIONE

VENEZIA In meno di tre anni, cioè da quando è stata "regionalizzata" la giurisdizione sull'accertamento *iure sanguinis*, sono stati dichiarati italiani 72.000 oriundi di origine veneta, per la maggior parte sudamericani e in particolare brasiliani. «Più degli abitanti della città di Venezia», ha osservato ieri Salvatore Laganà, già presidente del Tribunale lagunare, davanti alla commissione Affari costituzionali del Senato, dov'è stata incardinata la conversione del decreto-legge che ha imposto una stretta al riconoscimento della cittadinanza. Nel corso delle audizioni, in cui sono stati sentiti svariati esperti fra cui il costituzionalista Sandro De Nardi dell'Università di Padova, è così spiccata l'emergenza Veneto, «caso unico in Italia».

MAGISTRATO Salvatore Laganà è stato presidente del Tribunale di Venezia fino al dicembre scorso

## GLI EFFETTI

Sono giorni di vivace dibattito sul tema. Ultimi in ordine di tempo, i "Veneti nel mondo" si sono detti «amareggiati» dal decreto Meloni-Tajani-Piantedosi, in quanto «nati e cresciuti all'estero, fieri delle nostre radici»: «Siamo pronti a difendere i nostri diritti», ha annunciato il presidente Aldo Rozzi Marin, lasciando intendere di poter trovare una sponda politica nella Lega per modificare il testo, ma pure di voler ricorrere «in ogni sede istituzionale, anche davanti alla Corte Costituzionale se necessario». Ma i numeri sono tali da ingolfare la macchina giudiziaria, ha evidenziato Laganà, alludendo al peso della riforma Cartabia: «Ha comportato effetti straordinariamente negativi per il Tribunale di Venezia, che ha registrato un aumento abnorme delle iscrizioni e delle pendenze di tali procedimenti». Secondo i dati aggiornati al 30 marzo scorso, i fascicoli iscritti a partire dal 22 giugno 2022 sono 36.299, di cui 7.254 definiti e 29.045 pendenti, tanto che su un totale di 26 Sezioni specializzate in materia di immigrazione e protezione internazionale, quella lagunare rappresenta il 41,3% della casistica nazionale, «sconvolgendo totalmente» l'intero contenzioso civile ordinario. «Uno stravolgimento dei dati di produzione del Tribunale civile, dovuto ad una modifica legislativa dagli effetti imprevedibili e probabilmente poco ponderati, che rischia di incidere anche sul raggiungimento degli obiettivi Pnrr, e che richiederebbe, a fronte di tale eccezionale aumento delle iscrizioni, un altrettanto straordinario incremento delle risorse», ha ammonito il magistrato.

**I "VENETI NEL MONDO" CONTESTANO PERÒ LA STRETTA ALLO IUS SANGUINIS: «PRONTI A DIFENDERE I NOSTRI DIRITTI»**

## LE RETI FAMILIARI

Il decreto-legge ha fissato un freno alle 23.59 del 27 marzo 2025. Ma le domande presentate prima di allora vanno decuplicate per ottenere il volume reale delle persone coinvolte. Laganà ha calcolato infatti che il numero degli aspiranti italiani «supera normalmente quello di 10 per ricorso per giungere, in casi effettivamente verificatisi, addirittura a 50 e, in un caso, al numero massimo di 75», comprendendo intere reti familiari, per cui le 36.000 pratiche aperte corrispondono a 360.000 soggetti interessati. «Ciò comporta, a prescindere dagli effetti che si riverberano sull'esecuzione a carico degli ufficiali di stato civile, anche un notevolissimo aggravio per i giudici chiamati a decidere le singole cause, che devono necessariamente svolgere un minuzioso controllo che riguarda le posizioni di tutti i ricorrenti, con ovvio rallentamento della definizione della procedura e conseguente rischio di errori su nominativi che richiedono l'apertura di un procedimento di correzione di errore materiale», ha rimarcato ancora l'ex presidente del Tribunale di Venezia, spiegando come il fenomeno cresca vistosamente «con un ritmo di iscrizione ora di oltre 1.600 procedimenti al mese, che va progressivamente aumentando». Un effetto "palla di neve", insomma, «con riverberi indubbi in tema di collegi elettorali, di quorum referendario, di rappresentanza elettorale in generale».

## LA VALUTAZIONE

Di conseguenza Laganà ha espresso una valutazione sostanzialmente positiva sulla finalità del decreto-legge. Per il magistrato, tuttavia, «sarebbe stato opportuno, al fine di evitare la reiterazione dell'attività di supplenza di quella amministrativa da parte dell'autorità giudiziaria, prevedere espressamente l'obbligo del previo esperimento della procedura amministrativa prima di quella giurisdizionale», ammettendo il ricorso ai giudici solo dopo l'eventuale diniego dei consolati.

**Angela Pederiva**



# «Dopo l'omicidio di Ilaria ha incontrato altre ragazze»

▶Un amico di Mark Samson: «Quella sera ero insieme a lui»

## IL FEMMINICIDIO

ROMA Sono passate meno di 24 ore da quando Ilaria Sula, 21 anni, è stata uccisa. E mentre il suo corpo giace chiuso in una valigia, forse ancora nel bagagliaio della Ford Puma nera parcheggiata tra i vicoli del centro storico, il suo assassino Mark Samson sorseggia un drink in un locale al Pantheon. Sorridente, disinvolto, pronto a flirtare con due turiste polacche. Come se nulla fosse. È il racconto choc di Maher Abouzeid, 23 anni, metà filippino metà egiziano, barista ed amico di Mark da 5 anni e oggi tra i sospettati per favoreggiamento. Una testimonianza che getta nuove ombre sulle ore immediatamente successive al delitto, consumato, secondo gli inquirenti, nella notte tra il 25 e il 26 marzo. «Quando l'ho visto quella sera, aveva la mano gonfia, rossa, dolorante», racconta Maher. «È arrivato con la sua macchina intorno a mezzanotte e mezza. Gli abbiamo chiesto cos'era successo. Ci ha detto che la sera prima aveva fatto a botte con due ragazzi, sotto casa di Ilaria. Una lite scoppiata per caso, così ci ha detto. Ma era una bugia. Era solo l'inizio delle sue menzogne». Mentre sui social iniziavano a circolare i primi appelli per la scomparsa di Ilaria, Mark era fuori con gli amici, in centro, tra musica, cocktail e risate. «All'inizio era un po' pensieroso, sembrava scosso. Ma pensavo fosse per la rottura con Ilaria», continua Maher. «Poi è tornato il solito Mark. Quello che conoscevo da sempre. Rideva, scherzava, cantava. Abbiamo bevuto, rimorchiato due turiste. Siamo stati con loro fino alle tre del mattino. Ci hanno persino invitato nel loro appartamento. Io ero quasi contento: credevo gli servisse una serata leggera. Non potevo immaginare che Ilaria fosse già morta».

# Sotto sequestro un milione di dosi di "viagra" indiano

▶Venezia, confezioni stipate in 4 bancali su un carico sbarcato al porto di Fusina

▶Nessuna documentazione: il "Kamagra" era destinato alla vendita illegale on line

## IL CASO

VENEZIA In quei quattro bancali, stipati in un semirimorchio partito dalla Grecia e sbarcato al porto di Fusina, c'era un capitale in medicinali contro le disfunzioni erettili: la guardia di finanza di Venezia e i funzionari dell'agenzia delle Dogane e dei monopoli hanno sequestrato novecentomila dosi di Kamagra, la versione indiana del Viagra, che vendute sul mercato nero avrebbero fruttato una cifra record di 2,3 milioni di euro. I bancali erano indirizzati all'estero, in un altro paese europeo. Il destinatario del carico poi avrebbe probabilmente rivenduto il prodotto illegalmente online (quindi, facendolo tornare anche in Italia). La merce imballata e nascosta sotto un cellophane nero è stata prima controllata con uno scanner mobile e poi sottoposta ad analisi. Da qui si è scoperto che si trattava del farmaco (sildenafil il principio attivo) che però non aveva nessuna documentazione obbligatoria come le autorizzazioni delle autorità sanitarie.

«L'attività - spiegano finanza e dogana - rientra nel quadro di un più ampio piano di intensificazione dei controlli in materia di sicurezza sui prodotti e della prevenzione degli illeciti doganali, a tutela degli interessi erariali dello Stato e della salute pubblica».

IL CARICO SEQUESTRATO Gli agenti della Finanza e i funzionari dell'agenzia delle dogane davanti al carico sequestrato giunto dalla Grecia

Questi prodotti non certificati e non autorizzati, infatti, potrebbero essere stati modificati o alterati rispetto agli equivalenti farmaci originali, o potrebbero contenere delle percentuali di principio attivo diverse rispetto a quelle previste dall'Aifa (agenzia italiana del farmaco). In altre parole: si tratta di medicinali non sicuri e potenzialmente pericolosi. Il sildenafil può avere conseguenze letali se mescolato ad alcuni farmaci, in particolare quelli a base di nitriti.

### LE INDAGINI

Ora la guardia di finanza cercherà di ricostruire la rete del traffico. Un investimento del genere può essere legato a un singolo cliente, più probabile che si tratti di un'organizzazione specializzata nel commercio illegale via web di vari prodotti. Non è certo la prima volta che qualcuno cerca di arricchirsi con il mercato del doping sessuale (larga parte dei fruitori lo prende non per necessità, ma a scopi "ricreativi", ovvero per incrementare le proprie performance). Un anno fa c'era stato un altro maxi sequestro al porto di Ancona, con 1,7 milioni di medicinali requisiti con principi attivi Sildenafil, Tadalafil e Vardenafil (tutti farmaci anti disfunzione erettile).

**BLITZ DI GUARDIA DI FINANZA E AGENZIA DELLE DOGANE. IL FARMACO AVREBBE FRUTTATO UN INCASSO RECORD DA 2,3 MILIONI**

Il Kamagra è un farmaco molto utilizzato, in particolare, nel Sudest asiatico, ma che negli anni ha visto fiorire anche un mercato parallelo molto florido anche in Europa. Un'inchiesta della Bbc, nel 2018, aveva scoperto come, per esempio, la Serbia fosse diventato un paese cardine nella distribuzione delle pillole blu asiatiche nel vecchio continente.

«Sulle scatole e sul sacchetto in questione c'è scritto che vengono prodotti nello stabilimento "Ajanta Farma Ltd" di Mumbai (ex Bombay), India. Non ci sono istruzioni per l'uso, ma è dichiarato che contengono sildenafil, lo stesso principio attivo del Viagra, e di altri preparati legalmente venduti in farmacia», scrivevano i giornalisti del network.

### IL DATO

Stando agli ultimi dati della Società italiana di andrologia (Sia) sono circa tre milioni gli uomini italiani che soffrono di problemi di erezione, il 13% dei maschi adulti. Una percentuale che cresce con l'avanzare dell'età: nella fascia d'età compresa tra i 40 e i 70 anni ne soffre un uomo su due.

Stando ai dati della Sia la disfunzione erettile è ancora un tabù in Italia, visto che anche dal punto di vista dell'informazione e della prevenzione sembrano esserci delle pesanti lacune: il 73,4% dei giovani non ha mai fatto una visita da un andrologo e solo il 50% di loro dichiara di essere soddisfatto della propria vita sessuale.

**Davide Tamiello**





# L'italiano fatto a pezzi vittima di una guerra tra bande in Colombia

## LA STORIA

ROMA Alessandro Coatti era un bravo ragazzo, molto legato ai suoi genitori che vivono a Longastrino, frazione di Alfonsine (Ravenna), anche se da cinque anni viveva a Londra, con una fase di intervallo a Francoforte. Quando andava in ferie e partiva per uno dei suoi lunghi viaggi, per fare stare tranquilli i genitori e gli amici più cari, condivideva in tempo reale su Google Maps la sua posizione. «Il giorno della scomparsa, quando è uscito dall'hotel - racconta Giovanni Coatti, zio di Alessandro - aveva detto ai genitori dove stava andando. Poi, però, si sono accorti che il segnale del Gps sulla mappa era in direzione opposta. Qualcosa non tornava. Hanno provato a chiamarlo, ma non ha risposto». Il sequestro, culminato con l'omicidio e lo smembramento del cadavere, era già cominciato. La procura di Roma ha aperto un fascicolo e non esclude di inviare un team investigativo. Martedì sera, nella zona periferica dello stadio è stato trovato il terzo involucro con i frammenti del cadavere di Alessandro. La successione è stata drammatica: domenica, nello stesso quartiere, è stata visto il borsone con le braccia dello scienziato. Dal bracciale di riconoscimento dell'hotel si è risaliti alla sua identità. Quarantott'ore dopo sono stati individuati in un fiume altre parti del corpo. Infine, martedì pomeriggio il terzo sacco.

**L'IPOTESI È CHE SI SIA TRATTATO DI UNO SCAMBIO DI PERSONA DA PARTE DI DUE CLAN CHE GESTISCONO IL TRAFFICO DI DROGA**

Ma perché è stato ucciso e fatto a pezzi lo scienziato italiano? A Santa Marta ci sono fondamentalmente due piste. La prima chiama in causa lo scontro che va avanti da ameno cinque anni tra due organizzazioni criminali per il controllo della regione, importante sia per la presenza dei porti da dove passa il traffico di sostanze stupefacenti sia per il ricco business del turismo diretto in Sierra Nevada. Da una parte ci sono i paramilitari dell'Acsn (Autodefensas Conquistadoras de la Sierra Nevada), dall'altra il Clan del Golfo. L'ipotesi è che Alessandro Coatti sia stato scambiato da una delle due organizzazioni per un esponente della mafia italiana venuto a incontrare l'altro gruppo. Si è trattato di uno scambio di persona. Poi c'è la seconda pista: proprio il 4 aprile, dunque un giorno dopo l'arrivo di Alessandro a Santa Marta, erano stati interrotti i negoziati di pace tra i paramilitari dell'Acsn (Autodefensas Conquistadoras de la Sierra Nevada) e il governo colombiano di Gustavo Petro. Secondo alcuni analisti l'uccisione di un turista è un messaggio dei paramilitari per dire: siamo pronti a causare il caos e ad affossare l'economia rapendo e seviziando anche i turisti.

# La rabbia della sorella di Giulia: «Turetta "inesperto"? Pericoloso»

▶Le motivazioni della sentenza che ha condannato all'ergastolo l'omicida della giovane Cecchettin hanno provocato forti critiche: «75 coltellate non sono crudeltà?». Salvini: «Imbarazzante e vergognoso»

### LA POLEMICA

VENEZIA La pubblicazione delle motivazioni della sentenza che ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta per l'omicidio di Giulia Cecchettin ha scatenato un'ondata di indignazione e incredulità. Al centro delle polemiche, il mancato riconoscimento delle aggravanti della crudeltà e dello stalking nel femminicidio che due anni fa sconvolse l'Italia. Il ventitreenne di Torreglia, reo confesso, è stato condannato al carcere a vita, ma per i giudici le 75 coltellate inflitte alla studentessa di Vigonovo non costituirebbero atti di particolare crudeltà, bensì gesti «inconsulti dovuti all'inesperienza» dell'assassino.

È durissima la reazione di Elena Cecchettin, sorella della vittima: «Una sentenza simile, con motivazioni simili in un momento storico come quello in cui stiamo vivendo, non solo è pericolosa, ma segna un terribile precedente». Affidando il suo sfogo ai social, Elena sottolinea come «se non iniziamo a prendere sul serio la questione, tutto ciò che è stato detto su Giulia che doveva essere l'ultima sono solo parole al vento». La sorella della vittima punta il dito contro il sistema che non riconosce la violenza di genere nelle sue fasi precedenti al femminicidio: «Sapete cosa ha ucciso mia sorella? Non solo una mano violenta, ma la giustificazione e menefreghismo per gli stadi di violenza che anticipano il femminicidio». E aggiunge con amarezza: «Onestamente penso che se nemmeno un numero di coltellate così elevato sia sufficiente ad essere considerato crudeltà, addirittura inesperienza viene considerata, abbiamo un problema».

**IL LEGALE DEL PADRE, AVVOCATO TIGANI: «NON DIMENTICHIAMO CHE I GIUDICI HANNO CERTIFICATO UN CRIMINE EFFERATO»**

#### MINISTRO

Anche il vicepremier e ministro dei Trasporti Matteo Salvini, ieri a Pordenone per un incontro istituzionale, ha espresso ferma condanna per quel dettaglio nella sentenza: «Imbarazzante e vergognoso. Tutti ci stiamo impegnando per ridurre questi odiosi atti di violenza nei confronti delle donne. Dire che 75 coltellate non sono frutto di violenza ma di inesperienza è tragico. Spero si siano spiegati male, se fosse davvero così sarebbe drammatico».

Le critiche arrivano da destra e sinistra. L'eurodeputata del PD Alessandra Moretti denuncia una vera e propria «seconda vittimizzazione" rappresentata dalla sentenza: «Quando ci troviamo di fronte a simili motivazioni, oltre al sentimento di totale sgomento, prevale la necessità urgente di sconfiggere la cultura del patriarcato, promuovere l'autodeterminazione delle donne in ogni ambito delle nostre vite. A partire dalle scuole».

Dalla maggioranza Cristina Almici, deputata di Fratelli d'Italia e componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, definisce «sconcertanti» le motivazioni della sentenza: «Definire "inesperienza" l'aver inferto 75 coltellate a una giovane donna inerme è giuridicamente discutibile ed eticamente inaccettabile. Ridurre la crudeltà a una questione tecnica significa ignorare la volontà consapevole di infliggere dolore». Secondo Almici, «serve un ripensamento serio sui criteri con cui si valutano le aggravanti in questi casi. La giustizia non può permettersi di trasformare l'orrore in giustificazione».

#### LEGALE

Nonostante le polemiche, Stefano Tigani, legale di Gino Cecchettin, padre di Giulia, difende la solidità della condanna: «Un ergastolo solido, solidissimo. Poi, certo, noi continueremo a sostenere che anche le altre aggravanti sussistessero e sussistano e su questo, sul piano tecnico, ci batteremo». L'avvocato invita a una lettura approfondita delle motivazioni: «La motivazione va letta attentamente, sia per rispetto del lavoro della Corte sia perché non vorrei che si dimenticasse che questa sentenza conferma e certifica un crimine straordinariamente lucido ed efferato, giustamente punito con l'ergastolo». Elena Cecchettin, nel suo intervento, lancia anche un monito: «La giustizia non ha solo un ruolo di chiarimento del passato ma anche di prevenzione del futuro. E se un domani una persona si sentirà autorizzata ad accoltellare un'altra persona 75 volte perché sa che questo fatto non costituisce crudeltà per la giustizia italiana, dovremmo ritenerci responsabili di averlo fatto accadere».

A sinistra Elena Cecchettin, la sorella di Giulia che ha criticato aspramente le motivazioni della sentenza che ha condannato all'ergastolo Filippo Turetta (sotto a destra) per la morte della studentessa veneziana (sopra a destra)



## Intervista non autorizzata e la Procura non approva la semilibertà per Stasi

### L'OMICIDIO

PAVIA Mentre la procura generale di Milano propone il rigetto della richiesta della semilibertà avanzata da Alberto Stasi, che sta espiando 16 anni di carcere per l'omicidio di Chiara Poggi, per via di una recente intervista televisiva rilasciata durante un permesso premio, parte in salita l'incidente probatorio cominciato in mattinata a Pavia dove Andrea Sempio, l'amico del fratello della 26enne uccisa 18 anni fa, è indagato in una nuova indagine, aperta su impulso della difesa di colui che finora è l'unica persona condannata definitivamente per l'omicidio e che si preannuncia non semplice da istruire. Ieri mattina davanti al Tribunale di Sorveglianza milanese si è discussa l'istanza di poter accedere alla semilibertà avanzata dall'ex studente bocconiano, ora detenuto a Bollate, da cui esce per il lavoro esterno. La sostituta pg Valeria Marino, sebbene tutte le relazioni redatte dal personale del carcere siano positive, ha chiesto di non accogliere la richiesta della misura alternativa alla detenzione - anticamera dell'affidamento in prova ai servizi sociali - e, in subordine, di sospendere il procedimento, e dunque non arrivare subito a decisione. E questo perché ha ritenuto necessario compiere accertamenti su quell'intervista mandata in onda il 30 marzo da Le Iene e che per Glauco Gasperini, avvocato che ha discusso in aula, è stata registrata lo scorso 22 marzo senza infrangere le prescrizioni imposte dalla legge. Sulla questione la decisione è attesa nei prossimi giorni.

# Economia

| Borse del 9/4/2025 | | VAR% | | | VAR% | | | VAR% |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Milano (Ftse/Mib) | 32.730 | -2,75% ▼ | Londra (Ft100) | 7.679 | -2,92% ▼ | NewYork (Dow Jones)* | 40.243 | +6,90% ▲ |
| Zurigo (Index SWX-SMI) | 10.887 | -4,15% ▼ | Parigi (Cac 40) | 6.863 | -3,34% ▼ | NewYork (Nasdaq)* | 16.822 | +10,18% ▲ |
| Francoforte (Dax) | 19.670 | -3,00% ▼ | Tokio (Nikkei) | 31.714 | -3,93% ▼ | Hong Kong (Hang Seng) | 20.323 | +0,97% ▲ |

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 10 Aprile 2025
www.gazzettino.it

TASSI

| Spread Btp-Bund | 129 | |
|---|---|---|
| Euribor | | |
| 3m | 6m | 12m |
| 2,3% | 2,2% | 2,1% |

| CAMBI (euro) | |
|---|---|
| Dollaro | 1,10 ▲ |
| Sterlina | 0,86 ▲ |
| Yen | 146,62 ▲ |
| Franco Svizzero | 0,93 ▲ |
| Renminbi | 7,98 ▼ |

| TITOLI DI STATO Scadenza | Rendimento |
|---|---|
| 1 m | 2,254% |
| 3 m | 2,195% |
| 6 m | 2,118% |
| 1 a | 2,055% |
| 3 a | 2,415% |
| 10 a | 3,880% |

| METALLI | Gr |
|---|---|
| Oro | 90,14 € |
| Argento | 0,91 € |
| Platino | 27,49 € |
| Litio | 8,88 €/Kg |
| Silicio | 1.231 €/t |

| MONETE D'ORO | € |
|---|---|
| Sterlina | 680 |
| Marengo | 539 |
| Krugerrand | 2.880 |
| America 20$ | 2.755 |
| 50Pesos Mex | 3.480 |

| MATERIE PRIME | Prezzo |
|---|---|
| Petr. Brent | 65,09 € ▲ |
| Petr. WTI | 61,84 $ ▲ |
| Energia (MW) | 105,32 € ▼ |
| Gas (MW) | 33,47 € ▼ |

## Crescita rivista: scende allo 0,6% «Scostamento se lo chiede la Ue»

▶Indebitamento confermato al 3,3% e il prossimo anno l'Italia potrà uscire dalla procedura europea
L'eventuale extra-deficit per finanziare la difesa dovrà passare per una risoluzione del Parlamento

**CONTI PUBBLICI**

**ROMA** Non fosse stato per l'attuale fase economica e incertezza il deficit italiano sarebbe potuto scendere sotto il 3% già alla fine di quest'anno. Così il Paese sarebbe potuto uscire con dodici mesi di anticipo dalla procedura di infrazione aperta dalla Commissione europea per disavanzo eccessivo. Non è stato così, ma le previsioni contenute nel documento di finanza pubblica, come è chiamato oggi il vecchio documento di economia e finanza, confermano le stime fatte in autunno.

### IL DEFICIT

Il 2025 si chiuderà con un indebitamento al 3,3% e il traguardo della discesa sotto il parametro fissato da Bruxelles arriverà con l'anno nuovo, rispettando gli impegni presi: 2,8% nel 2026 e 2,6% nel 2027. «Incredibilmente la finanza italiana rispetta tutti gli indicatori», ha spiegato il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti e questo nonostante la crescita dimezzata rispetto alle attese di settembre.

Pochi mesi fa si ipotizzava di marciare al ritmo dell'1,2%. Sono poi arrivati una spinta più lenta dalla crescita del 2024, un nuovo caro bollette, un contesto internazionale segnato dal conflitto in Ucraina ancora in corso e dallo spettro dei dazi trumpiani. Abbastanza da spingere i tecnici di Via XX Settembre ad adeguarsi a Banca d'Italia e ad altri previsori, ridimensionando calcoli di poco più ottimistici. Perciò nelle tabelle alla casella pil 2025 si legge 0,6%.

Per il 2026 la previsione viene ridotta allo 0,8% (dall'1,1%), mentre resta allo 0,8% per il 2027. Ma la situazione è in evoluzione e non sono esclusi prossimi aggiornamenti.

Gli ultimi giorni hanno portato un ridimensionamento e notizie come la tregua commerciale di 90 giorni decisa da Trump, di cui Giorgetti ha appreso in conferenza stampa, «potrebbero indurle al rialzo». Il ministro scherza: «Se azzeccassi la crescita di quest'anno sarei un mago». Più seriamente, ammette, la situazione globale «rende molto complicate e difficili, persino aleatorie, le previsioni di lungo ma anche quelle di medio termine». La stessa incertezza influisce sulle scelte di politica economica. Misure come la sforbiciata della seconda aliquota Irpef dipenderanno dal contesto e dalle regole europee. «Se succede una recessione bestiale in relazione a quanto sta accadendo è evidente che qualcuno dovrà chiedersi se queste regole sono attuali o no», ha spiegato. Nel frattempo tiene la barra dritta su quanto promesso a Bruxelles nel Piano strutturale di bilancio scritto in autunno, la mappa che indica come il debito pubblico dovrà calare, con la linea dell'orizzonte al lontano 2032. La traiettoria della spesa, indicatore principe delle nuove regole Ue, è confermata. Il fardello che grava sui conti pubblici continuerà invece a crescere come già si sapeva, ma lo farà a un ritmo inferiore. La sequenza per quest'anno e per prossimo biennio è presto definita: 136,6%; 137,6% e 137,4%.

Sul deficit si è detto, ma non è escluso uno scostamento, nel caso la richiesta dovesse arrivare dalla Commissione europea per finanziare le spese per il riarmo. Al momento nulla è stato deciso. Tutto è rimesso al Parlamento e alla risoluzione che le Camere.

### LA DIFESA

«C'è una sostanziale richiesta da parte della Commissione di chiedere la clausola nazionale di eccezione rispetto agli indicatori entro la fine di aprile quindi probabilmente in sede di risoluzione sul Def il Parlamento si dovrà esprimere», ha chiarito Giorgetti. Sarà l'unica mossa per l'extra-deficit, da contrattare con la maggioranza, dove le spinte anti-riarmo sono forti nella componente leghista. La convinzione è i essere al momento in linea con la richiesta Nato di arrivare al 2% del Pil in spese per la difesa. Su ulteriori sollecitazioni europee si vedrà.

In consiglio dei ministri è poi andata la proroga dell'attuazione della delega fiscale. Per i decreti ci sarà tempo fino al 31 dicembre.

**Andrea Pira**



**GIANCARLO GIORGETTI** Ministro dell'Economia e delle Finanze

**StMicroelectronics**

## Il Mef scarica l'Ad Chery e vuole Sala

**Su StMicroelectronics è gelo tra Tesoro e vertici del produttore di chip. Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, da tempo critica decisamente l'Ad Jean-Marc Chery. Il manager ha perso la fiducia del governo italiano, socio paritetico con la Francia della quotata. E c'è anche l'impressione di una predilezione per gli investimenti Oltralpe. Proprio oggi al ministero delle Imprese è convocato il tavolo per discutere il piano di riorganizzazione in Italia. Il semaforo rosso alla candidatura di Marcello Sala, direttore dell'Economia, al consiglio di sorveglianza, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. La candidatura è arrivata assieme a quella di Simonetta Acri. Mentre quest'ultima è passata, Sala non ha ottenuto l'approvazione dei tre quarti del consiglio di sorveglianza. Un no "incomprensibile" e "inaccettabile" secondo il Mef.**

## Luiss, Giorgio Fossa presidente

**Giorgio Fossa**

**UNIVERSITÀ**

**ROMA** Il cda della Luiss Guido Carli, su designazione dell'associazione della Libera Università Internazionale degli Studi Sociali, ha nominato Giorgio Fossa presidente dell'Ateneo. A comunicarlo in una nota, la stessa Università. Fossa subentra a Luigi Gubitosi, in carica dall'ottobre 2023, che ha così commentato: «Lascio un Ateneo in ottima forma, sia dal punto di vista accademico che gestionale, con un'offerta formativa rinnovata e servizi potenziati. Auguro buon lavoro al nuovo presidente, Giorgio Fossa: passo il testimone in ottime mani».

Già presidente di Confindustria tra il 1996 e il 2000, Fossa è il decimo presidente dell'Ateneo, del cui consiglio di amministrazione è già stato componente dal 1996 al 2000 e dal 2010 al 2016. «È per me motivo di grande orgoglio assumere la presidenza di un'istituzione così prestigiosa - ha dichiarato Fossa - continueremo a lavorare per rafforzare il ruolo di questa Università come polo di eccellenza per la formazione della nuova generazione di leader globali».



## La Borsa



Fonte dati Radiocor

| | PREZZO CHIUS. | DIFF. % | MIN ANNO | MAX ANNO | QUANTITÀ TRATT. |
|---|---|---|---|---|---|
| **FTSE MIB** | | | | | |
| A2a | **1,913** | -4,76 | 1,993 | 2,311 | 18984281 |
| Azimut H. | **20,480** | -3,58 | 20,387 | 26,914 | 1576942 |
| Banca Generali | **44,160** | -3,75 | 43,326 | 53,317 | 254854 |
| Banca Mediolanum | **12,240** | -4,08 | 11,404 | 15,427 | 2339200 |
| Banco Bpm | **8,078** | -1,70 | 7,719 | 10,209 | 13385123 |
| Bper Banca | **5,880** | -1,61 | 5,722 | 7,748 | 17814074 |
| Brembo | **7,175** | -3,50 | 6,972 | 10,165 | 737390 |
| Buzzi | **40,860** | -1,92 | 35,568 | 53,755 | 970091 |
| Campari | **5,184** | -4,67 | 5,158 | 6,327 | 7323895 |
| Enel | **6,791** | -2,47 | 6,605 | 7,740 | 43915671 |
| Eni | **11,234** | -5,52 | 11,992 | 14,416 | 38517007 |
| Ferrari | **362,000** | -3,62 | 364,816 | 486,428 | 509565 |
| FinecoBank | **15,240** | -3,61 | 14,887 | 19,149 | 2993925 |
| Generali | **29,070** | -4,25 | 27,473 | 32,875 | 7484783 |
| Intesa Sanpaolo | **3,907** | -2,20 | 3,822 | 4,944 | 122142912 |
| Italgas | **6,435** | -1,91 | 5,374 | 6,757 | 4855001 |
| Leonardo | **40,720** | -2,93 | 25,653 | 48,228 | 4419783 |
| Mediobanca | **14,045** | -2,30 | 13,942 | 18,119 | 6923669 |
| Moncler | **50,500** | -1,75 | 49,379 | 67,995 | 1062769 |
| Monte Paschi Si | **5,893** | -2,72 | 5,863 | 7,826 | 19388932 |
| Piaggio | **1,760** | -2,76 | 1,768 | 2,222 | 1364519 |
| Poste Italiane | **15,140** | -1,40 | 13,660 | 16,756 | 3809558 |
| Recordati | **44,780** | -5,53 | 47,157 | 60,228 | 632605 |
| S. Ferragamo | **5,110** | -5,81 | 5,239 | 8,072 | 544353 |
| Saipem | **1,622** | -7,42 | 1,685 | 2,761 | 71798504 |
| Snam | **4,509** | -2,32 | 4,252 | 4,930 | 11115240 |
| Stellantis | **7,770** | -5,46 | 8,261 | 13,589 | 48787415 |
| Stmicroelectr. | **16,678** | -3,37 | 16,723 | 26,842 | 10900324 |
| Telecom Italia | **0,322** | -2,36 | 0,287 | 0,365 | 26230866 |
| Tenaris | **13,810** | -5,51 | 14,649 | 19,138 | 4335150 |
| Terna | **7,802** | -2,21 | 7,615 | 8,617 | 6404021 |
| Unicredit | **43,515** | -0,18 | 37,939 | 55,049 | 13757422 |
| Unipol | **12,840** | -3,53 | 11,718 | 15,486 | 2733058 |
| **NORDEST** | | | | | |
| Ascopiave | **2,975** | -1,82 | 2,699 | 3,092 | 127892 |
| Banca Ifis | **18,710** | -2,45 | 18,065 | 22,744 | 265017 |
| Carel Industries | **15,480** | -0,13 | 14,576 | 22,276 | 226062 |
| Danieli | **26,050** | -3,34 | 23,774 | 32,683 | 122371 |
| De' Longhi | **24,940** | -3,26 | 24,506 | 34,701 | 232128 |
| Eurotech | **0,687** | -0,43 | 0,683 | 1,082 | 382405 |
| Fincantieri | **9,630** | -1,73 | 6,897 | 11,434 | 1005475 |
| Geox | **0,334** | -4,03 | 0,346 | 0,506 | 275598 |
| Gpi | **8,040** | -4,85 | 8,225 | 10,745 | 35539 |
| Hera | **3,626** | -2,94 | 3,380 | 4,112 | 5195694 |
| Italian Exhibition Gr. | **7,060** | -1,94 | 6,659 | 7,639 | 1973 |
| Ovs | **2,878** | -3,23 | 2,835 | 3,707 | 473332 |
| Safilo Group | **0,662** | -4,75 | 0,694 | 1,076 | 1105123 |
| Sit | **1,080** | -5,68 | 0,918 | 1,365 | 718 |
| Somec | **10,550** | -1,40 | 9,576 | 12,968 | 927 |
| Zignago Vetro | **8,230** | -1,56 | 7,871 | 10,429 | 73409 |

# Crac BpVi: condanna ridotta a Zonin

▶All'ex presidente di Popolare Vicenza 3 anni e 5 mesi Sconti anche a 3 manager. Pellegrini, processo da rifare

▶Il presidente della commissione d'inchiesta Zanettin: «Amarezza, errori anche della politica e della vigilanza»

IL CASO

**VENEZIA** Crac Popolare di Vicenza, dopo dieci anni di inchieste e processi si è chiusa ieri in Cassazione con un nuovo sconto di pena di 180 giorni a 3 anni e 5 mesi di reclusione per ostacolo alla vigilanza l'odissea giudiziaria dell'ex presidente Gianni Zonin, 87 anni. Una pena lieve per molti risparmiatori (7mila le partici civili a processo) mentre il presidente della Commissione d'inchiesta sul sistema bancario Pierantonio Zanettin parla anche di «errori della politica e della vigilanza». Ridotte le condanne senza reclusione anche per gli ex vice direttori generali Andrea Piazzetta (anche a lui 3 anni e 5 mesi), Paolo Marin (da rideterminare di nuovo in Corte d'Appello a Venezia per non aver commesso una parte dei reati per i quali è stato condannato in secondo grado, rischierebbe meno di 3 anni) ed Emanuele Giustini (poco più di 2 anni), mentre viene annullata la condanna di secondo grado per Massimiliano Pellegrini, che sarà di nuovo giudicato a Venezia. I condannati dovranno pagare le spese processuali.

**DOMANI MANIFESTAZIONE DEI RISPARMIATORI TRADITI A TREVISO MIATELLO: «C'È TANTA RABBIA, RIAPRIRE I RISTORI E NUOVE LEGGI»**

«Rimane l'amarezza per una ferita ancora aperta che ha segnato in modo tragico e forse irreversibile il Veneto - il commento di Zanettin, senatore vicentino di Forza Italia e presidente della nuova Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario -. Gianni Zonin è stato condannato in via definitiva a una pena tutto sommato mite se pensiamo che, per esempio, Calisto Tanzi per il crac della Parmalat fu condannato a oltre 17 anni. Probabilmente i giudici hanno ritenuto che il crac di Popolare Vicenza fu dovuto non solo alla mala gestio degli amministratori ma anche ad altre concause di sistema, inclusi gli errori della politica e delle autorità di vigilanza. È una tesi che personalmente sostengo da molto tempo anche in sede parlamentare». Tutti gli imputati erano accusati, a vario titolo, di aggiotaggio, ostacolo agli organismi di vigilanza e falso in prospetto. Molti reati sono stati prescritti.

Sferzanti i commenti delle associazioni dei risparmiatori che domani a Treviso terranno una manifestazione di protesta con tanto di bara per "il funerale del risparmio". «La sentenza Zonin dà una grande lezione ai veneti: chi sfonda una intera banca ha una pena più lieve di chi la rapina», la dichiarazione di Marco Paccagnella, presidente nazionale di Federcontribuenti: «La sentenza e il dissequestro dei beni deciso mesi fa, ribadiscono una intuizione che abbiamo avuto sin dall'inizio di questa vergognosa storia: la via giudiziaria non ha portato a nulla. Zonin sul piano

**GIANNI ZONIN** Sentenza definitiva della Cassazione a 3 anni e 5 mesi

penale se la caverà con qualche migliaio di euro di spese legali da pagare. Zero giorni di carcere, zero euro per coloro, e sono migliaia, che in questa storia hanno visto traditi fiducia e risparmi, per questo in manifestazione portiamo provocatoriamente una bara vera. È urgente anche rimuovere i commissari liquidatori di Veneto Banca, che da dieci anni è stata trasformata in una banca zombie con una procedura di liquidazione costosa quanto infinita: chiediamo che gli asset ancora di Veneto Banca vadano a risarcire i risparmiatori più fragili. Il governo deve intervenire subito».

**REVOCATORIA**

«C'è tanta rabbia tra i risparmiatori - osserva Patrizio Miatello, presidente dell'associazione Ezzelino III - che si sono visti bruciare miliardi investiti nelle Popolari venete. Il ristoro che abbiamo ottenuto di 1,3 miliardi per 134mila soci col Fir ha coperto solo il 40% delle perdite sui costi d'acquisto, senza rivalutazioni. Ora puntiamo a ottenere i risarcimenti per i 10.748 soci bocciati da Consip e per gli esclusi per il Covid: nel fondo dei conti dormienti ci sono ancora 3 miliardi disponibili. E in manifestazione a Treviso chiediamo anche il cambio delle leggi a tutela dei risparmiatori».

«Dieci anni sono tanti, l'anzianità media dei risparmiatori era alta, oltre i sessant'anni, e una giustizia lenta diventa una presa in giro per le vittime - afferma Franco Conte di Codacons -. Più grave è che sul banco degli imputati non ci siano state Consob e Banca d'Italia. La stessa entità della pena poco più di tre anni e nessun giorno di prigione sarebbe giustificata proprio dalla concausa nella tragedia finanziaria dei mancati controlli. Un'ulteriore sottolineatura: ci sono sentenze della Cassazione che confermano due anni di reclusione per il furto di un hamburger, pochi euro. Se dovessimo fare una proporzione con gli 11 miliardi dissipati nel fallimento delle due popolari venete... dovevano decidere mille ergastoli. Ora è necessario un intervento legislativo che porti ad attuazione la legge Tremonti che istituiva i conti dormienti e ne vincolava la destinazione per risarcire i risparmiatori». «Dopo vent'anni devono ancora approvare il regolamento per applicarla - ricorda Fulvio Cavallari dell'Adusbef -. Il vero interrogativo oggi è capire se ci sono beni da aggredire. Le revocatorie intentate dalla liquidazione coatta sulla donazione delle quote del gruppo vinicolo di Zonin ai figli andrebbero solo a beneficio della Lca. Poi c'è anche un altro tema: collegi sindacali e società di revisione funzionano veramente? In ogni caso resta ancora aperta l'inchiesta per bancarotta, si attende la decisione della Cassazione sull'insolvenza».

**FONDO FRODI NEL LIMBO**

Più ottimista Luigi Ugone di "Noi che credevamo nella BpVi". «Con la conferma della condanna di Zonin e degli altri ex dirigenti, il messaggio che arriva è chiaro: le azioni irresponsabili e fraudolente non rimarranno impunite».

**Maurizio Crema**



## Legno arredo Treviso e Pordenone al vertice

IL SETTORE

**VENEZIA** Treviso si conferma anche nel 2024 la prima provincia italiana per valore esportato nella filiera legno-arredo con 2,2 miliardi (- 0,4%) su un fatturato complessivo di 4,4 miliardi, di cui 1,8 (- 1%) rappresentano le esportazioni dei mobili. Precede Pordenone. L'osservatorio di FederlegnoArredo indica in 1.590 le imprese attive nella Marca, per 20.900 addetti. Il comparto a livello veneto vale 3,8 miliardi di export, poco meno di 3 per i mobili: primo mercato la Francia, con 514 milioni, poi arriva la Germania con 394 milioni (- 9,2%) mentre le vendite negli Usa risalgono del 5% a 336 milioni. Alle spalle di Treviso, per valore di mobili esportato in Veneto seguono Vicenza (533 milioni, -3,5%) e Padova (321 milioni, - 0,3%). Il Veneto è la seconda regione d'Italia, sia in termini di fatturato, 7,9 miliardi (5,7 per l'arredo), sia per imprese (6.200) e addetti (45.000). Anche per il mobile il Veneto è al secondo posto, dietro alla Lombardia. Il Friuli-Venezia Giulia, con circa 4,6 miliardi, è la terza regione per fatturato nella filiera, 3,4 per l'arredo. Le imprese sono oltre 1.600 mentre gli addetti superano le 18.600 unità. Export a 2,2 miliardi, - 0,5%, gran parte di mobili. Anche nel 2024 Pordenone è, dopo Treviso, la provincia che esporta più legno-arredo (1,4 miliardi, + 1,9%). Conta 533 imprese per 10.600 addetti. Fatturato complessivo 2,8 miliardi.

## Il caso

# Festival di Sanremo, pubblicato il bando di gara

È stato pubblicato il bando del Comune di Sanremo che approva l'avviso di manifestazione di interesse all'indizione della procedura per individuare un partner per l'organizzazione e la trasmissione in chiaro del Festival della Canzone Italiana per il 2026, 2027 e 2028, con proroga di massimo due anni. La procedura è in due parti: la prima selettiva riguarderà la pubblicazione di un avviso pubblico per individuare il partner, la seconda negoziale per indicare i termini finali della convenzione con il partner scelto. Decorrono da oggi i 40 giorni fissati per presentare il progetto. L'operatore con cui procedere alla fase negoziale sarà individuato sulla base dell'analisi dei progetti presentati in ragione di alcuni elementi quali «la qualità artistica, la congruità della proposta artistica rispetto al profilo culturale assunto dal Festival, la capacità di valorizzare la kermesse, i marchi 'Festival della Canzone Italiana' e 'Festival di Sanremo'". Il partner dovrà riconoscere al Comune un corrispettivo non inferiore a 6,5 milioni all'anno.



# Mapplethorpe

Aperta alle Stanze della Fotografia sull'isola di San Giorgio a Venezia una esposizione sul lavoro del fotografo Usa in dialogo con le immagini-mosaico di Maurizio Galimberti

# Un gioco di nudità ed erotismo

### LA MOSTRA

Era davvero stravagante Robert Mapplethorpe, il fotografo morto per Aids nel 1989. Famoso per i suoi nudi maschili e femminili, soprattutto prendendo ispirazioni dal mondo del culturismo e non solo, quando deve ritrarre la cantante Patti Smith, allora sua compagna di vita, tra la metà degli anni Settanta e gli anni Ottanta, la immortala con discrezione, con un pizzico di timore, sempre vestita nel mondo trasandato-chic (salvo un'unica foto nella quale la cantante è nuda, ma in posa sobria vedo/non vedo, in un'atmosfera quasi "giocondesca" dove Patti guarda dritta nella camera come il celebre dipinto di Leonardo, guarda dritto a sè, anche se molti dicono che Monna Lisa ti segua con lo sguardo. Le foto di Patti Smith, alcune di esse molto note per aver fatto da copertina agli album della cantante, sono solo una piccola parte del grande universo di Robert Mapplethorpe. E proprio per parlare di lui, ieri alle Stanze della Fotografia, alla Fondazione Cini, a San Giorgio, è stata inaugurata l'esposizione "Robert Mapplethorpe. Le forme del classico", la prima di una trilogia di mostre dell'artista americano che si svolgeranno dopo Venezia (fino al 6 gennaio 2026), e successivamente a Milano dedicata al desiderio; e a Roma sul tema della bellezza. La proposta veneziana è curata da Denis Curti, è organizzata da Marsilio Arte (che ha pubblicato uno splendido catalogo) e Fondazione Cini con la Mapplethorpe Foundation e Fondazione Venezia e un pool di aziende locali (San Marco Group, Gruppo Fontana).

### PUNTO FERMO

Quello che appare nell'allestimento veneziano rappresenta un omaggio ad un artista che ha "rovistato" nella sottocultura americana (oggi probabilmente in pieno trumpismo sarebbe a dir poco messo all'angolo); che ha voluto fare del linguaggio pop, il suo portabandiera, e infine che, della seduzione maschile e femminile, ha offerto alcuni dei suoi tratti di ricerca più interessanti senza dimenticare soggetti sadomaso, e studi di nudo omoerotici. A San Giorgio, la nuova mostra con oltre duecento immagini, ha probabilmente tutta l'intenzione di mettere un punto fermo a 33 anni dal precedente appuntamento di Mapplethorpe a Venezia, curato da Germano Celant, a Palazzo Fortuny nel 1983.

### RITRATTI

Ciò che si snoda alle Stanze della Fotografia è quindi un itinerario che parte dagli anni Sessanta quando Mapplethorpe invaghito dalla scultura, si lancia in una serie di collage, con disegni e ritagli di riviste (soprattutto omoerotiche e pornografiche) che danno il senso di una personalità in formazione. E infatti sarà poco dopo che lascerà questo tipo di ricerca scegliendo la fotografia ritenendola più aderente al suo percorso artistico partendo dalle immagini androgine di Patti Smith a quelle muscolari della culturista Lisa Lyon che mette in mostra tutta la sua femminilità e la sua potenza nei bicipiti fino a transitare ai celebri autoritratti di uomini e donne del mondo dello spettacolo e dell'arte. Profili in bianco e nero di uomini illustri come Truman Capote, Richard Gere (a petto nudo...) il mingherlino Keith Haring, Robert Rauschenberg, Andy Warhol, David Hockney. E poi le donne ritratte nella loro bellezza, di schiena, di fronte, a corpo intero, a mezzo busto. Ed ecco Glenn Close, Annie Leibovitz, Susan Sarandon, Isabella Rossellini, Susan Sontag. Come dire: un tuffo negli anni Settanta-Ottanta del Novecento. Infine il mondo classico laddove Mapplethorpe ricrea con il corpo umano tratti essenziali della scultura greco-romana come ultimo sforzo a dare seguito alla passione scultorea e a quella della fotografia.

### I MOSAICI

Oltre a Mapplethorpe, sempre alle Stanze della Fotografia, è stata inaugurata ieri la personale delle "foto-mosaico" di Maurizio Galimberti, "Tra Polaroid/Ready Made e le Lezioni Americane di Italo Calvino". L'artista comasco è noto per i ritratti di star come Lady Gaga, Robert De Niro, Johnny Depp e Umberto Eco, e per aver realizzato pubblicazioni e mostre su New York, Parigi, Milano, Roma e Venezia. Alle Stanze, Galimberti offre al pubblico alcuni dei suoi iconici mosaici di polaroid – tra cui Johnny Depp, Barbara Bouchet e Angelica Huston. Per l'occasione sono esposte per la prima volta le fotografie dedicate alla popstar Taylor Swift.

Il percorso espositivo della mostra si articola in sei sezioni: Cenacolo, Storia, Sport, Ritratti, Taylor Swift. Le sue creazioni, caratterizzate da una visione frammentata della realtà, sono scomposte e ricomposte come in un mosaico, offrendo una riflessione profonda sulla percezione e sulla molteplicità dei punti di vista. Infine premiate anche tre giovani fotografe scelte tra 118 partecipanti italiani e stranieri con 130 progetti all'Open Call per fotografi under 30. Sul podio sono finite Marta Ferrarini con Curvilinea pt.2; Luna Grasso con Corpiformi (2025); Anna Truschelli con Coesione naturale.

**Paolo Navarro Dina**



Tre immagini di Mapplethorpe. A sinistra Lisa Lyon, sopra Patti Smith

ISTRIONICO
Qui ancora una fotografia con tre nudi di Robert Mapplethorpe nel corso dell'allestimento alle Stanze del Vetro sull'isola di San Giorgio. L'artista americano ritorna a Venezia con le foto prestate dalla Fondazione che porta il suo nome a 33 anni dall'ultima esposizione. Qui in basso un originale scatto di Maurizio Galimberti sempre nella sede veneziana

**OLTRE 200 SCATTI EFFETTUATI TRA GLI ANNI SETTANTA E OTTANTA INDAGANDO TRA PERSONAGGI ILLUSTRI E CULTURISTI**

**L'OMAGGIO PER SCATTI IN BIANCO E NERO ALLA CANTAUTRICE PATTI SMITH, SUA COMPAGNA PER ALCUNI ANNI**

Biennale Architettura. Il complesso di Santa Maria Ausiliatrice a Venezia verrà completamente restaurato per diventare un centro per le comunità

# Al padiglione Vaticano una chiesa che rinasce

**IL PIANO** Il cardinale Josè Tolentino de Mendonça; sotto e accanto due immagini di Santa Maria Ausiliatrice a Venezia

## LA PRESENTAZIONE

Un'occasione di dialogo attraverso l'arte e per il recupero dell'esistente.

Sarà infatti l'antico complesso di Santa Maria Ausiliatrice, nel cuore di Venezia, nel sestiere di Castello, ad ospitare il padiglione della Santa Sede nell'ambito di Biennale Architettura che si svolgerà dal 10 maggio al 23 novembre. E in questi giorni si stanno definendo i contorni di un'operazione di ampio respiro soprattutto per una città troppo spesso concentrata, o condannata, a ragionare su tematiche turistiche.

### LA VISIONE

All'orizzonte, invece, si intravede un'iniziativa di dialogo e di recupero dell'esistente. Nel segno della storia.

«Il Padiglione della Santa Sede sarà un padiglione–parabola – ha spiegato il prefetto del dicastero per la Cultura e l'Educazione cardinale José Tolentino de Mendonça - Il titolo di "Opera Aperta" lo presenta come un cantiere, come un processo in corso a cui tutti sono invitati a collaborare. Allo stesso tempo in cui si riparano i muri e i dettagli architettonici dell'edificio, si ripareranno anche le relazioni di vicinato e l'ospitalità intergenerazionale, ricostruendo simultaneamente lo spazio fisico e lo spazio sociale. Il nostro desiderio - ha aggiunto il cardinale portoghese - è che questo padiglione-parabola possa dare espressione concreta, nel campo dell'architettura, alle intuizioni profetiche contenute nell'enciclica "Laudato sì" e diventare un laboratorio attivo di intelligenza umana e comunitaria, mettendo in comune ragione e affetto, professionalità e convivialità, ricerca e vita ordinaria». Mendonça ha ringraziato Comune e Patriarcato di Venezia, visto che la struttura viene data in gestione dall'amministrazione comunale per realizzare piani di sviluppo culturale in un periodo complessivo di quattro anni.

**IL CARDINALE DE MENDONÇA: «SARÀ UN VERO CANTIERE CHE SI CHIAMERÀ SIMBOLICAMENTE "OPERA APERTA"**

Ieri mattina, in Vaticano, sono stati illustrati, da vari punti di vista, gli elementi di recupero dell'area cinquecentesca e le sue principali. «Puntiamo a dare nuova vita a Santa Maria Ausiliatrice - ha spiegato la curatrice Marina Otero Verzier - e a incentivare uno scambio culturale tra i vari soggetti della città. Queste soglie ci invitano a re-immaginare la relazione tra passato e futuro, crescita e decadimento, rottura e rigenerazione. "Opera Aperta" onora le storie stratificate incastonate nel luogo, mentre crea spazio per chi verrà dopo di noi».

Secondo Giovanna Zabotti, curatrice, direttrice artistica di Fondaco Italia e già curatrice del Padiglione Venezia, il padiglione della Santa Sede è qualcosa che deve rimanere vivo nel tessuto cittadino. «In città ci sono 280 associazioni che operano sul versante della solidarietà e del sociale - ha detto Zabotti - noi ci rivolgimento principalmente a loro. Questo diventerà anche un luogo dedicato alla musica vista la costante scarsità di spazi di questo tipo. Ogni "riparazione" è un atto di giustizia sociale, perché ridà valore a ciò che è stato trascurato, offrendo una seconda possibilità non solo agli edifici, ma anche alle persone che li abitano. Per la parte storico-monumentale "riparazione" significa garantire il suo futuro, trasferire alle nuove generazioni la testimonianza artistica, un patrimonio culturale».

### RECUPERO

Un argomento, quello del recupero architettonico, sul quale anche Josè Texeira, presidente del gruppo Dst, crede parecchio. «Bisogna pensare alla città in modo nuovo e qui c'è il vero potere dell'architettura. È urgente - ha detto - comprendere le cause della fragilità delle città per ripararne le crepe. È urgente che l'arte, la cultura e l'architettura intervengano, affinché la città, le sue strade e le sue case non escludano la comunità che le abita. È urgente che tutti coloro che vivono nelle case della città possano avere una vita dignitosa e buona».

**LE CURATRICI GIOVANNA ZABOTTI E MARINA OTERO VERZIER: «PUNTIAMO AD UNA NUOVA VITA PER QUEST'EDIFICIO»**

Per questo motivo è stato ricordato che durante i sette mesi di apertura, il Padiglione della Santa Sede sarà uno spazio in continuo divenire e ospiterà il lavoro collettivo, accanto a quello degli studi di architettura, di associazioni e realtà vive di Venezia. All'interno ci saranno diversi strumenti musicali nonché spazi mirati per favorire il dialogo tra le persone.

Da qui l'appello, rivolto a chi abita e a chi frequenta la città, a mettere a disposizione "le capacità e competenze per creare un progetto aperto a tutta la comunità, offrendo una visione di speranza per il futuro dell'architettura". Con l'obiettivo finale di valorizzare il mondo attuale e favorire i residenti.

**Gianpaolo Bonzio**



# Un thriller tra Padova e gli Euganei La prima prova di Monica Veggian

## IL LIBRO

Ci sono libri matrioska che possono essere letti a vari livelli e che si prestano a significati via via più profondi. "Grayshark" della padovana Monica Veggian (ed. BookTribu) è uno di questi. A livello più superficiale c'è l'involucro esterno, la trama, che si può ascrivere al genere thriller noir, ma anche psicologico: c'è azione, suspence, ma ci sono anche pericolose partite a scacchi mentali, dove ognuno fa la sua mossa e cerca di portare a casa la pelle. Ma a ben vedere il plot si tinge anche di giallo perché c'è un caso da risolvere, e la soluzione, per niente scontata, si rivelerà solo alla fine. Ci sono due protagonisti, Anna ed Enrico: una storia poco convenzionale, all'apparenza puramente carnale, ma con un risvolto molto profondo. E qui si inserisce il livello di lettura meno evidente ma capace di rivelare le pieghe più intime della protagonista.

### LA VICENDA

Anna soffre di una patologia tanto invisibile quanto invalidante, la vulvodinia, che le provoca un dolore tale da impedirle di avere rapporti fisici con gli uomini. Con tutti, ma non con il maresciallo Enrico Di Salvo. Con lui riesce a superare quella che lei vive come una menomazione, a sentirsi donna completamente. Lui sa di avere questo potere su di lei e lo sfrutta, con avidità, senza complicazioni affettive. Almeno così sembra. La vita di Anna, che fa la psicologa, scorre piatta: "Avevo dieci vite racchiuse in una, dovevo essere dieci donne diverse pur restando me stessa. Ero figlia, sorella, psicologa, confidente, amica, nemica di qualcuno. E poi la sera, a casa, a letto, prima di addormentarmi, mi ritrovavo per quello che ero: una donna fragilissima travestita di false sicurezze, ottima guida per gli altri e pessima per sé stessa". Poi, un giorno, qualcuno fa intrusione nel suo piccolo appartamento, senza portare via nulla, lasciando tutto al suo posto. Un fatto inspiegabile a cui se ne aggiunge un altro: il ritrovamento di una piccola vite sul pavimento. E da qui si dipana la storia, dove niente è scontato e dove tutto può cambiare da un momento all'altro, fino all'ultima pagina. A cui si arriva velocemente: l'autrice con il suo linguaggio asciutto e a tratti affilato conduce la narrazione con un ritmo serrato fino al finale inaspettato.

**GREYSHARK di Monica Veggian**

*Booktribù*
*17 euro*

### SUI COLLI

Il romanzo è ambientato tra Padova e i colli Euganei fino a toccare la cittadina di Soave, ma il capoluogo patavino rimane lo scenario principale, non a caso molto amato dall'autrice stessa: "I colori e i riflessi di questa città, di notte, creano atmosfere magiche. Se di giorno Padova ti cattura, di notte ti affascina: e non lo fa apposta. Non le serve il clima natalizio o i fuochi artificiali di Ferragosto in Prato della Valle". In questo scenario Anna si ritrova coinvolta in una vicenda intricata e misteriosa, un qualcosa di più di più grande di lei e deve decidere se lottare o arrendersi.

**IL RICAVATO SARÀ INTERAMENTE DEVOLUTO ALL'ASSOCIAZIONE APS.CISTITE.INFO DELLA CITTÀ DEL SANTO**

**PADOVANA**
L'autrice Monica Veggian

E nonostante le sue inquietudini, le sue fragilità si riscopre più forte di quanto crede, riesce a mettere in campo risorse che solo la vicinanza al pericolo estremo riesce a tirare fuori. E così mentre la figura di Enrico rimane uguale a se stessa, ambigua e sfuggente, quella di Anna si arricchisce di mille sfaccettature, perché non c'è niente di più potente di una donna che conosce sulla sua pelle il dolore fisico e psicologico. È anche per questo che Monica Veggian ha deciso di devolvere i diritti d'autore del romanzo all'associazione APS cistite.info, che sostiene le donne affette da patologie uro-genitali.

**Laura D'Orsi**



## Verona

# A settembre in Arena Pavarotti Novanta

### L'EVENTO

Sarà Laura Pausini l'ospite d'eccezione di Pavarotti 90, il grande evento organizzato per il 30 settembre all'Arena di Verona per celebrare il maestro a 90 anni dalla sua nascita. Non hanno voluto mancare all'appuntamento neppure amici e colleghi di una vita, come Plácido Domingo, José Carreras che, insieme a Pavarotti, hanno dato vita al leggendario trio de I Tre Tenori. Poi Andrea Bocelli, Yusif Eyvazov, Vittorio Grigolo, Jonathan Tetelman, Fabio Sartori, i soprani Angela Gheorghiu, Mariam Battistelli, Carmen Giannattasio e Giulia Mazzola. E l'evento, prodotto da Friends&Partners e organizzato dalla Fondazione Luciano Pavarotti, sarà allargato ai protagonisti del pop. «Ci saranno anche tanti volti nuovi e i giovani della Fondazione Pavarotti e questo credo sia il modo più giusto per festeggiare l'evento - ha detto Alice Pavarotti, figlia del tenore, nato il 12 ottobre del 1935 e scomparso il 6 settembre 2007 -. Proprio come avrebbe voluto mio padre che ha sempre puntato sulle nuove generazioni».

### L'IDEA

«Con la Fondazione stiamo facendo il possibile per portare avanti l'impegno di Luciano - ha aggiunto Nicoletta Mantovani, vedova dell'artista -. Organizziamo masterclass, concorsi e il nostro sogno sarebbe aprire un'Accademia a suo nome, ma per raggiungere questo obiettivo ci vorrebbero sostegni concreti». Pavarotti 90, ha annunciato Ferdinando Salzano, founder Friends and Partners Generazioni, dovrebbe anche essere trasmesso in tv, non si sa ancora se in diretta o differita. L'evento sarà poi distribuito in tutto il mondo. «Luciano ci manca sempre tanto e non solo a noi: credo che il mondo avrebbe bisogno di una persona come lui con il suo ottimismo, il suo sguardo positivo, la sua fiducia - ha aggiunto Mantovani -. Ha sempre inoltre pensato che la musica sia uno strumento di pace, senza confini e se ci fosse ancora sicuramente organizzerebbe qualcosa contro la guerra, lui l'ha vissuta, era un bambino e ha sempre pensato con dolore all'infanzia coinvolta in queste tragedie».

**UN MEGACONCERTO PER I NOVANT'ANNI DALLA NASCITA DEL TENORE**

# IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Si chiama Darius, è inglese, pesa 23 chili e si mangia più di mille carote e 350 mele all'anno
Ancora tante vincite con l'uscita di 4 splendidi ambi su ruota secca e diciassette su "tutte"

LA RUBRICA

# Il coniglio gigante di un metro e trenta

Ancora tante vincite con l'uscita di 4 splendidi ambi su ruota secca e 17 ambi su tutte le ruote. Immediatamente giovedì uscito il 43-71 su Torino con il 29-70 giovedì su Bari dai numeri buoni di aprile, il 22-50 giovedì su Palermo, la ruota consigliata accompagnato dal 16-34 a Genova. Sabato invece sono usciti il 30-76 su Palermo dalla ricetta del "Zabaion" e il 3-10 su Bari dal significato del sognare un gallo. Dai consigli precedenti tra martedì e sabato azzeccati il bellissimo 4-22 su Torino accompagnato dal 57-66 su Bari e dal 4-67 uscito sia su Milano che su Cagliari. Poi il 14-71 su Roma, il 71-81 su Bari dal significato del sognare il gioco delle carte e ancora su ruota secca il 63-88 su Cagliari accompagnato dal 62-72 su Firenze. Quindi il 74-90 su ruota Nazionale e il 5-59 su Genova dai numeri della Primavera. Centrato inoltre un altro ambo su ruota secca con il 3-14 proprio su Bari accompagnato dal 14-69 su Milano dalla ricetta "bacalà ala vicentina", il 17-29 su Palermo e il 67-73 su Milano nuovamente dal segno zodiacale dell'Ariete.

Infine, uscito venerdì ancora una volta un ambo dagli auguri buoni per tutto il 2025 con il 29-55 su Bari. Complimenti a tutti!

"Se no piove su 'le palme, piove su i vovi" usavano dire una volta, sperando che piovesse la domenica prima per avere una Pasqua soleggiata. In Veneto in passato la notte delle Palme (tra il sabato e la domenica) i giovani andavano di notte a prelevare, carriole, scale, attrezzi da lavoro. E sparpagliavano tutto nei campi. Al mattino della domenica le famiglie andavano a cercare in giro le proprie cose per recuperarle ridendo dello scherzo. Con il passare degli anni questa usanza folkloristica è piano piano scomparsa. La domenica però i fedeli portano a casa i rametti di ulivo benedetto per conservarlo come simbolo di pace. Sperando che sia proprio un buon augurio 7-10-31-83 e 57-60-77-86 con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte con 16-24-75 e 44-55-67 più 5-39-48 con ambo su Venezia, Genova e tutte. La giocata popolare 48-3-9-68 con ambo e terno su Venezia, Palermo e tutte. Da giocare al Lotto il coniglio più grande del mondo! Si chiama Darius il coniglio gigante inglese lungo 1,30 m e pesa 23 kg. Il simpaticone si mangia più di 1000 carote e 350 mele all'anno più il cibo speciale per conigli con un costo di circa 3500 euro. Certo che un "coniglietto" di questa stazza non è certamente timido e pauroso. Per il super coniglio 29-40-73 e 7-51-84 più 20-31-86 con ambo su Venezia, Torino e tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

E MENO MALE CHE È VEGETARIANO!
CON QUELLO CHE COSTA LA CARNE

I NUMERI IN...TAVOLA

# Il "tòn in tecia" con la polenta

LA RICETTA

Fino a qualche anno fa sarebbe stato improponibile mangiare il tonno crudo, oggi tanto di moda. Si usava a Venezia cucinarlo in varie maniere: alla griglia, bollito e condito con olio aglio e prezzemolo, fritto e "in tecia".

Si mette in una casseruola dell'olio extravergine di oliva e un pezzo di burro (in parti uguali), una bella cipolla tagliata sottile, uno spicchio di aglio tritato e si fa leggermente soffriggere, quando la cipolla avrà preso un po' di colore si aggiungono le fette di tonno che devono essere alte almeno 2/3 centimetri precedentemente salate, pepate e infarinate.

Si fanno rosolare da entrambe le parti sfumando con un po' di vino bianco secco e quando saranno dorate si aggiungono 4 filetti di buone acciughe sott'olio e un po' di pomodori senza semi e senza pelle a pezzetti, poi un trito di prezzemolo.

Si aggiusta, se serve, di sale e pepe (peperoncino a piacere) e si cucina a fuoco lento finché il sugo sarà ristretto. Si serve caldo con una bella polenta morbida a fianco. Per il "ton in tecia" buona la giocata 16-4-39-56 con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.

BUONA LA GIOCATA
16-4-39-56
CON AMBO E TERNO
SU VENEZIA,
BARI E TUTTE

# Uccidere un serpente, segno di vittoria

IL SOGNO

Il serpente è spesso associato al pericolo e al male perché ha la lingua biforcuta, un modo di muoversi strisciando, silenzioso e con un morso quasi sempre velenoso. Le divinità cretesi erano rappresentate con i serpenti per capelli, come anche le streghe nel medioevo. Nell'antico Egitto è un serpente che il dio Iside usa per uccidere Ra e nell'antico Messico, il signore del cielo e della terra era il serpente piumato Quetzcoatl. Dalle tentazioni di un serpente Adamo e Eva perdono il paradiso terrestre...animale poco amato in sogno rappresenta la minaccia. Sognarlo che si attorciglia presagisce inimicizie, ucciderlo assicura vittoria sui nemici mentre trovarlo sotto una pietra avverte di fare attenzione a persone malvagie. Sognarlo nel letto rappresenta una donna infedele ma se nel sogno tenta di mordere senza riuscirci, segnala persone invidiose. Tanti serpenti, maldicenze alle spalle. Jung lo identificava in sogno come bisogno di amore nell'intimità. Si gioca 10-11-77-88 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte.

LA POESIA

## "Lo riconosco è il mio primo ballo, il ballo dei miei sedici anni"

**Il Primo Ballo. "Non dormo! Ascolto il vento stanotte che per le finestre socchiuse mi porta le note d'un valzer. Lo riconosco è il mio primo ballo, il ballo dei miei 16 anni, ascolto piangendo e rivivo quel mondo lontano. Rivedo la sala scintillante di luce, sento l'orchestra quel valzer suonare e mentre mi sento smarrita, vedo lui che mi invita a danzare, provo nel cuore una gioia infinita mentre dolcemente mi accarezza le mani e, stringendomi a sé mi sussurra, ancora il prossimo valzer con te. Ho..fascino di quel primo ballo della mia vita rimani il ricordo più bello, perché in quel valzer conobbi l'amore... Quell'amore che fa sognare e fiorire, ma più tardi pianse il mio povero cuore perché come il valzer durò quell'amore. Ancor oggi quando sento quel valzer, non so dir cosa prova il mio cuore se emozione, rimpianto o dolcezza, so che l'ombra di quel pallido amore mi ricorda la mia giovinezza. Virginia Bassan. Per questa dolcissima poesia 1-45-67-89 da giocare con ambo e terno su Venezia, Bari e tutte.**

# Agenda



## METEO

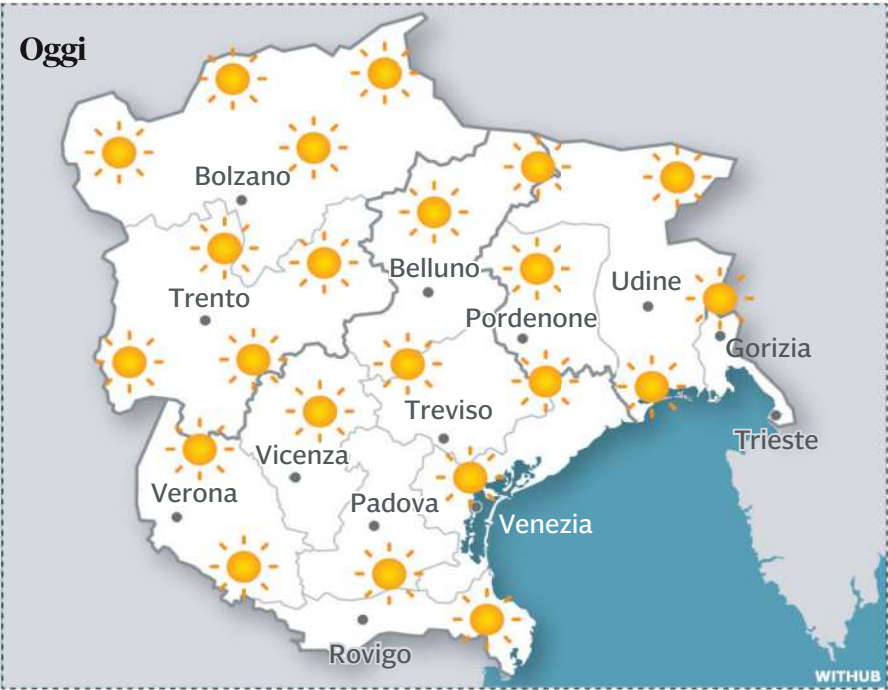
**Variabile al Centro Sud ma pochi fenomeni.**

### DOMANI

**VENETO**
Giornata caratterizzata da assoluta stabilità atmosferica, con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperature in graduale rialzo.

**TRENTINO ALTO ADIGE**
Giornata caratterizzata da assoluta stabilità atmosferica, con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperature in graduale rialzo.

**FRIULI VENEZIA GIULIA**
Giornata caratterizzata da assoluta stabilità atmosferica, con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Temperature in graduale rialzo, specie in quota.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
3Bmeteo.com

| | MIN | MAX | IN ITALIA | MIN | MAX |
|---|---|---|---|---|---|
| Belluno | 6 | 22 | Ancona | 8 | 22 |
| Bolzano | 6 | 24 | Bari | 11 | 17 |
| Gorizia | 6 | 20 | Bologna | 11 | 26 |
| Padova | 9 | 22 | Cagliari | 13 | 18 |
| Pordenone | 7 | 21 | Firenze | 7 | 22 |
| Rovigo | 8 | 23 | Genova | 11 | 17 |
| Trento | 6 | 24 | Milano | 12 | 23 |
| Treviso | 6 | 21 | Napoli | 13 | 18 |
| Trieste | 11 | 14 | Palermo | 9 | 19 |
| Udine | 7 | 19 | Perugia | 8 | 21 |
| Venezia | 10 | 18 | Reggio Calabria | 12 | 19 |
| Verona | 8 | 23 | Roma Fiumicino | 10 | 20 |
| Vicenza | 6 | 23 | Torino | 9 | 24 |

## Programmi TV

### Rai 1

6.35 **Tgunomattina** Attualità
8.00 **TG1** Informazione
8.35 **UnoMattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Società
10.55 **Celebrazione del 173º anniversario della fondazione della Polizia di Stato** Att.
12.00 **È sempre mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **La volta buona** Attualità
16.00 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction. Con Francesca Chillemi, Giovanni Scifoni, Bianca Panconi
22.30 **Che Dio ci aiuti** Fiction
23.25 **Porta a Porta** Attualità

### Rai 2

10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **BellaMà** Talent
17.00 **La Porta Magica** Società
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Blue Bloods** Serie Tv. Con Tom Selleck, Donnie Wahlberg, Bridget Moynahan
22.20 **Blue Bloods** Serie Tv
23.40 **Come ridevamo** Show. Condotto da Renzo Arbore, Gegè Telesforo
0.35 **Generazione Z** Attualità

### Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **Piazza Affari** Attualità
16.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.15 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Fin che la barca va** Attualità
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari. Di Alessandro Renna
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

### Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
9.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
10.45 **Fast Forward** Serie Tv
12.15 **Senza traccia** Serie Tv
13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
14.30 **Run** Film Thriller
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.40 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.10 **Senza traccia** Serie Tv
20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **After Earth - Dopo la fine del mondo** Film Fantascienza. Di M. Night Shyamalan. Con Jaden Smith, David Denman, Will Smith
22.55 **Hitman: Agent 47** Film Azione
0.30 **Criminal Minds** Serie Tv
1.10 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.15 **Fast Forward** Serie Tv
2.50 **Babylon Berlin** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.30 **Coroner** Fiction

### Rai 5

6.15 **Quante storie** Attualità
6.45 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.45 **Nello Studio Di Mondrian** Documentario
8.35 **Pagine** Documentario
9.30 **Quante storie** Attualità
10.00 **Giovanna D'Arco** Musicale
12.15 **Prima Della Prima** Doc.
12.45 **Amabili testi** Attualità
13.30 **Quante storie** Attualità
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **La porta sbagliata** Teatro
17.00 **Pappano e la Messa di Gloria di Puccini** Musicale
18.15 **Apprendisti Stregoni** Doc.
18.50 **Visioni** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Edvard Munch. Un grido nella natura** Documentario
20.15 **Pagine** Documentario
21.15 **Muti/Aquileia - Concerto per la pace** Musicale
22.45 **Rock Legends** Documentario
23.10 **Piper Generation - beat, shake & pop art negli anni Sessanta** Musicale
0.25 **The Great Songwriters** Doc.

### Rete 4

6.10 **4 di Sera** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Tempesta d'amore** Soap
10.55 **Mattino 4** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **La collera del vento** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera** Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Drive Up** Informazione
1.00 **Found** Serie Tv

### Canale 5

7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Att.
10.55 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **X-style Design in motion** Società
13.45 **The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole** Talent
13.50 **Beautiful** Soap
14.10 **Tradimento** Serie Tv
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **The Couple - Una Vittoria Per Due Pillole** Talent
16.50 **The Family** Serie Tv
17.00 **Pomeriggio Cinque** Attualità
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Amore + Iva** Show
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

### Italia 1

6.40 **Supercar** Serie Tv
8.30 **Chicago Fire** Serie Tv
10.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
13.15 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **Sport Mediaset Extra** Informazione. Condotto da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.00 **The Simpson** Cartoni
15.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.20 **Magnum P.I.** Serie Tv
18.15 **The Couple - Una Vittoria Per Due** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Bullet Train** Film Azione. Di David Leitch. Con Brad Pitt, Sandra Bullock, Joey King
0.05 **Matrix Resurrections** Film Fantascienza
2.45 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

### Iris

6.40 **Kojak** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **Le giraffe** Film Commedia
10.10 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
12.10 **Red Dragon** Film Giallo
14.40 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
16.55 **La fine del mondo** Film Azione
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.15 **L'ultimo Boy Scout - Missione sopravvivere** Film Azione. Di Tony Scott. Con Bruce Willis, Damon Wayans, Halle Berry
23.25 **Never Back Down - Mai arrendersi** Film Drammatico
1.45 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
3.30 **La fine del mondo** Film Azione
5.15 **Due per tre** Serie Tv
5.50 **Kojak** Serie Tv

### Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.30 **TG24 Rassegna** Attualità
7.00 **Tiny House - Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
8.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
9.50 **Tg News SkyTG24** Attualità
9.55 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
11.25 **Cucine da incubo** Cucina
12.20 **MasterChef Italia** Talent
13.40 **MasterChef Italia 6** Talent
16.30 **Cucine da incubo** Cucina
18.45 **Cucine da incubo Italia** Reality. Condotto da Antonino Cannavacciuolo
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **In ordine di sparizione** Film Azione. Di Hans Petter Moland. Con Kåre Conradi, Stellan Skarsgård, Bruno Ganz
23.30 **Ecstasy** Film Erotico
1.05 **Colombia: l'altra faccia del piacere** Documentario

### Telenuovo

18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **La Pistola Sepolta - Film: western, Usa 1956 di Russell Rouse con Glenn Ford e Jeanne Crain**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**
1.00 **TgVeneto - Notte**
1.30 **Film della notte**

### DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.20 **Affari in cantina** Arredamento
9.10 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società
10.05 **Airport Security: Spagna** Documentario
11.55 **Falegnami ad alta quota** Documentario
13.50 **Affari a tutti i costi** Reality
15.40 **Affari al buio - Texas** Reality
16.35 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Doc.
21.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.

### La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.30 **La Torre di Babele** Attualità
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

### TV 8

15.45 **Quando sboccia l'amore** Film Commedia
17.30 **Amore al primo scatto** Film Commedia
19.15 **Casa contro casa - Anteprima** Case
19.20 **Casa contro casa** Case
20.30 **Europa e Conference League Prepartita** Calcio
21.00 **Quarti Di Finale Andata Lione/ Manchester Utd. UEFA Europa League** Calcio
23.00 **GialappaShow - Anteprima** Show
23.05 **Gialappashow** Show

### NOVE

7.00 **Alta infedeltà** Reality
11.30 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
14.00 **Famiglie da incubo** Doc.
16.00 **Lady Gucci - La storia di Patrizia Reggiani** Attualità
17.50 **Little Big Italy** Cucina
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.30 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.30 **Only Fun - Comico Show** Show
0.05 **Che tempo che fa - Il tavolo** Attualità

### 7 Gold Telepadova

13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
15.45 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Interconnection** Rubrica sportiva
19.30 **Tg7 Nordest** Informazione
19.45 **Tackle** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
1.00 **Programmazione notturna**

### Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti**
12.00 **Focus Tg**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Focus**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

### Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La regola del gioco**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Il segreto del suo volto**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

### Tele Friuli

16.45 **Rugby Magazine**
17.00 **Presentazione Giro d'Italia – tappa Fiume Veneto**
18.30 **Bianconeri a canestro**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG – diretta**
19.45 **Screenshot**
20.15 **Telegiornale FVG** Informazione
20.40 **Gnovis**
21.00 **Focus – dibattito elettorale**
22.00 **Pianeta dilettanti**
22.30 **Palla A2**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

### TV 12

12.00 **Tg Friuli In Diretta** Info
13.45 **Stadio News** Rubrica
14.45 **Tg Friuli In Diretta - R** Info
16.35 **Ring – R** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
20.55 **L' Alpino** Rubrica
21.10 **Ring** Rubrica
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli In Diretta – R** Info

## L'OROSCOPO di LUCA

### Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti offre belle opportunità per risolvere una questione legata alla **salute** che oggi potresti decidere di guardare negli occhi e affrontare. Eventuali timori si rivelano sproporzionati, legati più alla tua apprensione che a un reale problema. Per oggi si tratta soprattutto di fare il primo passo, lasciando poi che quelli successivi seguano. Una volta iniziato, il resto viene da sé.

### Toro dal 21/4 al 20/5

Il tuo lato sentimentale fa dell'**amore** l'odierno protagonista, aumenta così anche la tua disponibilità a venire incontro al partner e ad assecondare le sue richieste. Approfitta di questa disponibilità accresciuta per ammorbidire il tuo atteggiamento nei suoi confronti, la configurazione aumenta l'intensità delle emozioni che ti attraversano e ti consente di superare le tue resistenze a esprimerle.

### Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione continua a spronarti in maniera sempre più insistente e sistematica. Sta disponendo sul tuo vassoio svariate opportunità relative al **lavoro**, da cogliere adesso perché proprio in questi giorni si aprono le porte che solitamente rimangono chiuse. C'è qualcosa di allettante nelle ipotesi che si delineano, le gratificazioni ti ripagano almeno in parte dalle fatiche degli ultimi anni.

### Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti aiuta a dare un senso all'eccesso di energia rappresentato dalla presenza di Marte nel tuo segno, che si protrae ormai da svariati mesi e che non sempre è facile conciliare con la tua natura più mite e sognatrice. Ma adesso si delineano per te le vie da seguire, metti la tua vitalità al servizio di qualcosa in cui credi. E i benefici che ne ricavi ti ricompensano nella **salute**.

### Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione odierna ha qualcosa che la rende particolarmente dinamica e colora la tua giornata con incontri e sfide che confermano le tue migliori aspettative. C'è qualcosa di positivo che ti riguarda per quel che è relativo al **denaro** e ai guadagni. La tua disposizione d'animo, che adesso è pragmatica e fiduciosa, ti consente di metterti in gioco e guadagnare più di quello che immaginavi.

### Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna è ancora nel tuo segno per tutta la giornata, ma a differenza di ieri svolge un ruolo particolarmente dinamico e vitalizzante grazie al gran numero di aspetti che forma con praticamente tutti i pianeti dello zodiaco. Questo vuol dire che hai in mano le carte giuste per giocare su tutti i tavoli, a te decidere qual è la tua partita. In **amore** i pianeti ti viziano, non ti ci abituare ma goditelo!

### Bilancia dal 23/9 al 22/10

Continui a beneficiare di ottimi presagi per quanto riguarda la situazione nel **lavoro**. Sono giorni un po' fuori dal comune, che forse possiamo considerare come una fase di transizione, nel corso della quale gli equilibri si modificano e alcune cose che prima non erano possibili ora lo diventano. Ma tieni presente che il movimento è costante e che anche quella attuale è una situazione transitoria.

### Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione ti invita a rilassarti e ad allargare il perimetro delle tue relazioni, consacrando più tempo agli amici e rendendoti disponibile alle proposte ma anche alle richieste che potranno farti. Quella dose di spensieratezza e rilassamento che ti trasmettono si rivelerà preziosa poi in altri frangenti della giornata, che affronterai dando sempre la precedenza all'**amore** e con creatività.

### Sagittario dal 23/11 al 21/12

Già ieri la configurazione ti offriva una piccola spintarella, favorendo le tue iniziative sul **lavoro** in maniera forse inattesa, perché mette in movimento tutta una serie di strumenti che forse non sapevi neanche di avere. E così ti scopri più performante e brillante, ricco di numerose risorse che sei pronto a mettere in gioco con una bella dose di buonumore. Che forse è l'ingrediente più prezioso.

### Capricorno dal 22/12 al 20/1

La Luna favorevole contribuisce a creare un clima propizio alle tue iniziative, fai leva sulle persone che conosci, ampliando la rete di contatti in modo da diversificare i tuoi interventi, trovando di volta in volta nuovi alleati. In questo modo avrai anche l'opportunità di dare un senso al tuo lato rigoroso e severo, ma senza per questo compromettere altri settori e lasciando spazio per l'**amore**.

### Acquario dal 21/1 al 19/2

Oggi la configurazione ti induce a rilanciare la posta, investendo le tue energie, e forse anche il tuo **denaro**, per approfittare delle opportunità che si presentano in questo momento. Dentro di te ti senti pronto, fiducioso nelle tue risorse che consideri di avere vagliato in maniera realistica, senza lasciarti condizionare da facili entusiasmi. Comunque, fai bene a mantenere un piede sul freno.

### Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna si oppone al trio di pianeti che si trovano nel tuo segno, strettamente congiunti tra loro, inserendo quel pizzico di incertezza che restituisce mistero alle cose. Le emozioni intervengono come chiaroscuri nella tua giornata, scombussolando un po' le tue carte e facendotene scoprire altre, che non sapevi di avere in tasca. Sentirti vulnerabile rafforza l'**amore** che provi per il tuo partner.

## LOTTO

### I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Bari | 84 / 89 | 5 / 62 | 16 / 60 | 27 / 56 |
| Cagliari | 64 / 66 | 25 / 62 | 12 / 57 | 80 / 56 |
| Firenze | 58 / 77 | 26 / 73 | 83 / 71 | 61 / 71 |
| Genova | 54 / 64 | 62 / 63 | 39 / 60 | 31 / 57 |
| Milano | 16 / 86 | 17 / 53 | 6 / 52 | 19 / 50 |
| Napoli | 58 / 134 | 73 / 109 | 18 / 96 | 20 / 77 |
| Palermo | 27 / 100 | 32 / 87 | 71 / 82 | 69 / 58 |
| Roma | 72 / 76 | 3 / 75 | 18 / 51 | 35 / 50 |
| Torino | 6 / 60 | 48 / 59 | 39 / 57 | 66 / 53 |
| Venezia | 67 / 72 | 48 / 68 | 5 / 52 | 41 / 51 |
| Nazionale | 69 / 95 | 2 / 75 | 61 / 65 | 42 / 65 |

# Sport

IL CAPITANO DEL 2006

## Troppe sconfitte: la Dinamo Zagabria esonera Cannavaro:

Fabio Cannavaro non è più l'allenatore della Dinamo Zagabria. A soli tre mesi dall'insediamento in panchina(7 vittorie, 2 pari e 5 sconfitte), la società croata ha annunciato l'esonero con una nota: «Lo ringraziamo per lo straordinario impegno, la dedizione e la cordialità», si legge sul comunicato. La Dinamo Zagabria è a otto punti dall'Hajduk Spalato capolista guidato da Rino Gattuso, distacco giudicato eccessivo dalla dirigenza.



# INTER, L'INCOGNITA DEI SECONDI TEMPI

▶Galvanizzati dall'impresa contro il Bayern, i nerazzurri preparano la sfida di sabato con il Cagliari. Inzaghi deve fare i conti col calo fisico emerso nelle ultime due partite

TORNA L'OLANDESE Stefan De Vrij, potrebbe tornare nella formazione titolare sabato al Meazza contro il Cagliari

FOCUS

MILANO Valigie chiuse con dentro l'impresa contro il Bayern, l'Inter è ripartita ieri mattina da Monaco guardando già avanti. Dopo il successo contro i bavaresi nell'andata dei quarti di finale di Champions League, i nerazzurri sono rientrati a Milano con la testa già proiettata verso il campionato. Nel calendario compresso e complesso, gli uomini di Simone Inzaghi scenderanno in campo sabato alle 18, quando a San Siro arriverà un Cagliari alla ricerca di punti salvezza. Per Lautaro e compagni ci sarà da mettersi alle spalle non solo la vittoria ma anche la stanchezza, compito che non sarà facile. Sia nel pareggio dello scorso weekend contro il Parma, che l'altra sera a Monaco di Baviera infatti, per l'Inter è suonato l'allarme: la squadra dopo dei primi tempi a ritmo elevato nei quali ha dominato il gioco, ha accusato cali fisici evidenti nella ripresa, tanto che in entrambe le occasioni i nerazzurri hanno rischiato grosso. Un aspetto che il contropiede vincente di Carlos Augusto e Frattesi nel recupero di Monaco, ha fatto passare in secondo piano. E sul quale Inzaghi dovrà riflettere seriamente perché l'Inter non può permettersi altri passi falsi nel testa a testa scudetto con il Napoli privo di impegni infrasettimanali. Anche perché il calendario sembra sorridere ora alla squadra di Antonio Conte. Toccherà al tecnico interista, insomma, cercare di gestire le forze al meglio.

INFERMERIA

Oltre al recupero degli infortunati e alla gestione del turnover, dovrà pensare anche ad anticipare i cambi (un po' tardivi a Monaco) nel corso della ripresa e a dosare meglio i ritmi e le energie nei primi tempi per non andare in riserva nel finale. Dall'infermeria dovrebbe uscire Federico Dimarco. L'esterno nerazzurro al rientro dalla Germania ha svolto un lavoro personalizzato e dovrebbe tornare in gruppo tra oggi e domani. Potrebbe tuttavia essere risparmiato sabato contro i sardi in modo da averlo al meglio nel ritorno di mercoledì contro il Bayern. Tra chi potrebbe recuperare c'è anche Mehdi Taremi, migliorato negli ultimi giorni e che ha qualche chance di tornare già col Cagliari o al più tardi in Champions nel ritorno con i bavaresi. Una sfida comunque già nella testa dell'Inter: «Il lavoro non è ancora finito. Prossima settimana, tutti insieme», ha scritto Hakan Calhanoglu su Instagram. Sono diversi i nomi di chi potrebbe così avere una maglia da titolare a sabato San Siro (che intanto va verso il soldout), da Stefan De Vrij a Marko Arnautovic passando per Nicola Zalewski e Krjstian Asllani. Tra chi potrebbe riposare c'è anche capitan Lautaro Martinez, grande protagonista all'Allianz Arena. I numeri certificano la grande stagione dell'argentino, visto che quello in Germania è stato il suo settimo gol in questa Champions League, come Samuel Eto'o nel 2010/11 (poi chiuse a otto). Inoltre, sono 22 i gol con l'Inter nelle grandi competizioni europee, alla pari di Roberto Boninsegna mentre solo Alessandro Altobelli ha realizzato più reti in nerazzurro in queste competizioni (35).



IL TECNICO TRA INFORTUNI E TURNOVER CERCA DI DOSARE LE ENERGIE: LAUTARO RIPOSA, SPAZIO AD ARNAUTOVIC, DE VRIJ E ASLLANI

## Barça, poker al Dortmund Kvara inventa e il Psg vince

I RISULTATI

Un'altra notte di Champions e di magie. A Barcellona, i blaugrana superano di slancio il Borussia Dortmund e ipotecano la semifinale di Champions. Protagonista Lamine Yamal, che ispira ogni giocata della formazione di Flick e segna il gol del poker. In rete anche Raphinha, su assist di Cubarsì e due volte l'ex Dortmund, Robert Lewandowski. Chiude la festa il tocco di punta di Yamal. Un ottimo Psg va oltre la resistenza dell'Aston Villa di Unai Emery, che nel primo tempo si porta, a sorpresa, in vantaggio grazie alla rete di Rogers. Al Parco dei Principi - presente William, principe del Galles - poi, c'è solo la squadra di Luis Enrique. I francesi prima pareggiano il conto con una splendida rete di Doué e poi firmano il sorpasso con una fantastica giocata di Kvaratskhelia. Un gol che ci riporta indietro di un paio di anni, quando il georgiano faceva impazzire il "Maradona". Nei minuti finali firma il tris Nuno Mendes su assist di Dembele. Al Villa Park, non sarà comunque facile.

**QUARTI DI FINALE** (andata):

Bayern Monaco-Inter 1-2, Arsenal-Real Madrid 3-0, Paris SG-Aston Villa 3-1, Barcellona-Borussia Dortmund 4-0. Ritorno: 15 e 16 aprile



GOL CAPOLAVORO Kvartaskhelia

# Lazio con Castellanos nel gelo di Bodo
# In Slovenia la Fiorentina si affida a Kean

DOPPIA TRASFERTA

La strada verso Bilbao, per la Lazio, passa dal più estremo Nord. Una tappa fondamentale verso la meta finale, quella di oggi nella cittadina norvegese di Bodo a un passo dal circolo polare artico. I biancocelesti sperano di superare l'ostacolo sulle ali dell'entusiasmo dato dalla vittoria ottenuta a Bergamo contro l'Atalanta che ha rilanciato le ambizioni Champions della squadra di Baroni. Il tecnico, però, ha già voltato pagina e chiede ai suoi di fare lo stesso perché «solo così possiamo affrontare le gare e questa partita richiede il massimo di ognuno di noi come squadra. Non dobbiamo temere le partite importanti, si lavora per questo. Di fronte avremo un'ottima squadra, occorrerà una partita di spessore mentale importante. Sono convinto che la squadra non sbaglierà approccio», le sue parole alla vigilia della sfida a Bodo Glimt nell'andata dei quarti di Europa League. Nella mente dei biancocelesti, quindi, non c'è spazio per il derby di domenica, ma solo per l'Europa con Isaksen, il grande protagonista di questa stagione, che sottolinea come l'obiettivo di tutti sia di «arrivare fino in fondo. Sappiamo dove possiamo arrivare. Questa sarà una partita difficile, il Bodo è forte specialmente in casa, ma sappiamo che ci sarà anche il ritorno», ammette. Una ulteriore incognita, oltre al campo sintetico, saranno le condizioni climatiche con temperature prossime allo zero e il rischio concreto di neve. Baroni, però, non vuole alibi e preferisce concentrarsi sull'avversario che «ha qualità tecniche e ha messo in difficoltà squadre importanti». A pesare saranno anche le assenze di Tavares, infortunato, e di Rovella, squalificato. Ma ad essere del match sarà certamente Valentin Castellanos, al rientro dopo l'infortunio contro il Viktoria Plzen: per lui Baroni prevede un impiego part-time. «Valuteremo insieme, io vorrei portarlo a tempo pieno per la partita di ritorno. Lui sta bene, voglio dargli lo spazio che serve per trovare i 90 minuti».

LA SQUADRA DI BARONI IN NORVEGIA PER IPOTECARE LE SEMIFINALI DI EUROPA LEAGUE. CONFERENCE: PALLADINO CONTRO IL CELJE

BOMBER Moise Kean, rinato nel passaggio dalla Juve alla Fiorentina: è secondo nella classifica dei marcatori della Serie A con 17 gol

LE SCELTE DI PALLADINO

La Fiorentina è, invece, volata in Slovenia ove alle 21 affronterà il Celje per l'andata dei quarti di Conference League. Sulla carta un impegno abbordabile ma nessuno nel clan viola si fida anche perché la formazione allenata dallo spagnolo Riera è una delle sorprese di questa competizione. «Noi non sottovalutiamo nessuno - ha dichiarato Raffaele Palladino -. Abbiamo studiato attentamente la nostra avversaria, sa giocare a calcio, inoltre troveremo un ambiente caldo». In attacco dovrebbe esserci Kean affiancato stavolta da Beltran, in difesa sarà rilanciato Comuzzo, in mediana probabile l'impiego di Adli per far rifiatare Fagioli e Folorunsho dovrebbe essere dirottato a sinistra al posto di Parisi.

# TORNA MAIGNAN: IL TIFO FRIULANO SI SPACCA IN DUE

▶Domani il Milan a Udine 15 mesi dopo la bufera per gli insulti razzisti di 4 spettatori contro il portiere. Striscione offensivo su un cavalcavia, appello dei gruppi organizzati: «Ignoriamolo»

IL PRECEDENTE Maignan parla con Maresca prima di lasciare il campo

## IL CASO

UDINE "Maignan uomo di m..." a poche ore da Udinese-Milan è un messaggio chiaro, che più chiaro davvero non si può. Il tifo ha tante anime al suo interno, e questo è risaputo da quando l'evento sportivo è corredato da una delle sue parti più importanti, vale a dire quella dei sostenitori. E non è una sorpresa constatare come due correnti del tifo bianconero vogliano intraprendere strade diverse nell'accoglienza del portiere del Milan Mike Maignan. E se la tifoseria organizzata rappresentata dall'Auc, nella voce del suo presidente su queste pagine, aveva indicato come scelta più saggia quella dell'indifferenza, la Curva Nord ha scelto, invece, l'intervento a gamba tesa per far capire che, nonostante i 445 giorni trascorsi dal caso, la rabbia non è sbollita. Era il 20 gennaio 2024 quando al 25' di Udinese-Milan, con il risultato ancora sullo 0-0, Maignan aveva preso la via del bordo campo prima e degli spogliatoi poi, lamentandosi con l'arbitro Maresca di aver ricevuto insulti razzisti. Non che fosse sbagliata la denuncia, perché ogni forma di razzismo va condannata in maniera ferma, ma Maignan con quel gesto scatenò, consapevole o meno, un tornado mediatico che travolse non solo i tifosi dell'Udinese, ma i tutti i friulani. Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, propose la cittadinanza onoraria al portiere del Milan, a testimonianza che Udine non è razzista.

NUOVI INSULTI La scritta contro Maignan firmata da un gruppo di ultrà mentre viene rimossa da un cavalcavia di Udine

Non bastò nemmeno il pronto intervento dell'Udinese a bandire dallo stadio quei 5 scriteriati che avevano insultato Maignan. Individuati e allontanati, ma questo non scongiurò la squalifica della curva.

### LE POSIZIONI

Un colpo che i tifosi non hanno digerito, in particolare il gruppo "Nuova guardia ultrà" che ha firmato lo striscione apparso ieri sul cavalcavia ciclopedonale che collega i Rizzi al Parco Ardito Desio. Tifosi che non hanno dimenticato come il Friuli sia stato vittima di un'ingiusta, e sicuramente frettolosa, gogna mediatica. Il tifo organizzato ha lanciato un appello pacifico: «La cosa migliore è la totale indifferenza nei confronti di Maignan - ha detto il presidente dell'Auc Bepi Marcon un paio di giorni fa -. Partiamo dal presupposto, ma non serve nemmeno ribadirlo, che siamo assolutamente contrari a ogni forma di razzismo, e che siamo pronti a condannarla apertamente». Il leader dei club dei sostenitori dell'Udinese ricorda gli effetti di quell'episodio: «Tutto il Friuli è finito in cattiva luce, quando in realtà si era trattato degli insulti isolati di quattro o cinque tifosi, tra l'altro subito individuati e allontanati dall'Udinese. Immagino che venerdì sera potrebbero esserci dei fischi, ma penso e ribadisco che la via dell'indifferenza nei confronti di Maignan sia quella più giusta». Uno slogan offensivo invece quello del guppo della Curva Nord affidato allo striscione di ieri, prontamente rimosso dalle forze dell'ordine.

### IL CASO VERONA

I fatti accaduti nel frattempo non hanno aiutato a migliorare i rapporti tra il portiere francese e i tifosi friulani. In particolare quanto accaduto a Verona con una delle tifoserie più bollenti sul fronte razzismo. Maignan denunciò anche lì gli insulti razzisti, ma solo a fine partita prendendo l'arbitro da parte. Un comportamento diverso, forse dettato proprio da quanto accaduto a Udine, forse perché gli ultrà dell'Hellas sono meno "gentili" di quelli di Udine o, come ha fatto notare qualche osservatore, perché al Bentegodi il Milan vinceva? A pensare male, si sa, si fa peccato ma spesso ci si azzecca, ed è forse per questo che i sostenitori bianconeri qualche domanda se la sono fatta. E hanno tratto le loro conclusioni. La presa di posizione del gruppo della Nord fa temere che la partita di domani sera non sarà come tutte le altre, anche se la speranza è che prevalgano il buon senso e l'educazione a cui fa appello Bepi Marcon.

**LA SCRITTA DI UN GRUPPO DELLA CURVA NORD RIMOSSA DALLE FORZE DELL'ORDINE, IL PRESIDENTE DEI CLUB ORGANIZZATI: «MEGLIO L'INDIFFERENZA»**

Stefano Giovampietro



## Tennis

### Musetti vince, oggi derby con Berrettini

**A Montecarlo sulla scia della rimonta sul cinese Bu, Lorenzo Musetti resuscita col suo braccio d'oro contro il più coriaceo Lehecka da 1-6, 4-5 0-30, a due soli "15" dalla sconfitta, sprintando 7-5 6-2. E oggi negli ottavi-derby "principeschi" incrocia Matteo Berrettini (nel terzo match a partire dalle 11), emerso dalle battaglie contro Navone e il numero 2 del mondo Zverev. I precedenti dicono 1-1. Intanto Novak Djokovic eliminato dalla bestia nera, il mancino Tabilo, col quale aveva già perso un anno fa a Roma.**

# Lettere&Opinioni

**«NON DOBBIAMO PERMETTERE CHE LA NATO DI DISINTEGRI ANCHE SE FORSE L'ALLEANZA VA RIORGANIZZATA IN MODO DIVERSO PERCHÉ PUÒ ANCORA FORNIRE UN MESSAGGIO FORTE»**

Roberto Cingolani, *Ceo di Leonardo*

La frase del giorno



Lettere al Direttore

*direttore@gazzettino.it*

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Le nostre città

## Basta con la lottizzazione topografica dei comuni: non diamo a strade e piazze i nomi di politici

**Roberto Papetti**

*Egregio direttore,*
*apprendo che un esponente politico in un consiglio comunale di un importante comune della provincia di Venezia avrebbe proposto (scrivo "avrebbe" perchè mi sembra quasi impossibile che sia davvero avvenuto) di dedicare una strada di quel comune allo "statista" Benito Mussolini. Cioè al fondatore del fascismo, al dittatore che ha fatto uccidere Giacomo Matteotti, al capo del governo che ha portato l'Italia in una disastrosa guerra accanto ai nazisti e che ha promulgato le leggi razziali mandando a morire nei campi di sterminio migliaia di ebrei italiani. Ma le sembra che sia possibile una cosa del genere nel 2025?*

**Lettera Firmata**
*Venezia*

Caro lettore,
non voglio neppure perdere tempo a discutere dell'idea, quantomeno balzana, di dedicare una via di un comune italiano a Benito Mussolini. Voglio sperare che questa idea sia stato il frutto di un errore o di qualche eccesso serale. E che il ritorno alla sobrietà suggerisca all'autore di tale iniziativa di riflettere e comunque di tenere per sé questi aneliti nostalgici. Senza scomodare storici illustri come Renzo De Felice o altri, mi limiterei ad osservare, e a ricordare a chi ha formulato la proposta, che l'idea di onorare un dittatore intitolandogli una via è semplicemente incompatibile con il fatto che siamo una democrazia. Mi sembra una caso ovvia, ma evidentemente non lo è per tutti. Aggiungo però un'altra considerazione, che va oltre questo specifico caso. Ho sempre trovato ridicola e assurda la lottizzazione della topografia comunale da parte delle forze politiche. Quella pratica cioè per cui ogni partito si appropria di qualche cartello stradale del proprio comune dedicandolo ad un esponente più o meno prestigioso della propria parte politica. Talvolta l'operazione avviene con il consenso di tutti e in quel caso si procede ad un'equa distribuzione delle vie in base alla quale ciascun partito, in misura proporzionale al consenso elettorale, si prende i suoi cartelli e li dedica ai suoi leader del passato più o meno recente. Altre volte invece queste scelte scatenano solo furibonde quanto inconcludenti polemiche. Più di una volta mi sono trovato a pensare che si dovrebbe e potrebbe risolvere il problema alla radice. Come? Evitando di intitolare vie e piazze a uomini e donne di partito o comunque a personaggi molto caratterizzati politicamente e quindi inevitabilmente divisivi. Certamente non sarebbe difficile trovare altri nomi con cui dare un nome alle strade delle nostre città.

**Il sondaggio**

### La gente non conosce l'economia spaziale

Il sondaggio pubblicato ieri sul rapporto tra i cittadini del Nordest e gli investimenti nel settore spaziale ha il merito di accendere i riflettori su un tema cruciale. Ma il dato in sé – il 57% contrario ad aumentare le risorse nella space economy – rischia di essere più fuorviante che rivelatore. Perché se è vero che la maggioranza sembra guardare altrove, è altrettanto vero che, probabilmente, non ha mai davvero capito cosa c'è dentro la parola "spazio" oggi. Non si tratta solo di razzi, stazioni orbitali o missioni futuristiche. Quella è l'epica, certo. Ma la realtà è più vicina, più concreta, più quotidiana. Lo spazio è infrastruttura. È comunicazione, navigazione, monitoraggio ambientale, sicurezza. È dati, agricoltura di precisione, trasporti intelligenti, risposta alle emergenze. È quel che ci permette di sapere dove si trova un incendio, quando arriverà un'alluvione, come ottimizzare una catena logistica o portare internet in una valle remota. Il problema non è il dissenso, ma l'equivoco. Si chiede un'opinione pubblica su un investimento senza aver mai realmente informato su cosa rappresenti oggi la space economy. Il risultato? Una percezione distorta, che scambia l'infrastruttura del futuro per un lusso del presente. Serve una nuova narrazione, più onesta e concreta. Perché se il Paese conoscesse davvero il valore di ciò che orbita sopra di noi, non chiederebbe di tagliare. Chiederebbe di decollare.
**Alessandro Sannini**

**Trentini**

### La stessa volontà per Sala e Forti

Pare che il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni abbia telefonato alla madre del cooperante Alberto Trentini recluso da 5 mesi in un carcere Venezuelano senza che si abbia alcuna notizia del perché e per come sia stato incarcerato. Erano 2 mesi che la madre di Alberto aspettava la chiamata. Mi auguro che le nostre autorità si muovano con tenacia e solerzia nei confronti del Venezuela per riportare a casa Alberto. Almeno con la stessa volontà che ha portato alla liberazione di Cecilia Sala e al rientro in Italia dall'America di Chico Forti condannato all'ergastolo per omicidio e al quale grazie anche all'interessamento personale del capo del governo è stato concesso dagli USA di scontare la pena nel paese di origine, primo e unico caso sino ad oggi. Sarebbe un bel segnale per tutti.
**Alessandro Biasioli**

**Dazi**

### Il prezzo dello spostamento

Applicare dazi americani nella misura astronomica annunciata potrebbe avere l'effetto di spingere le imprese che oggi importano prodotti industriali negli Usa a rilocalizzare i propri impianti in qualcuno dei 50 stati americani. Il problema è quanti anni occorrerebbero per avere questo effetto? Il prezzo da pagare sarebbe enorme.
**Gabriele Salini**

**Risparmi**

### Dilapidati dai sovranisti

Mentre i nostri risparmi vengono erosi giorno dopo giorno dal caos economico globale, in pochi denunciano che proprio il sovranismo è causa di questo disastro. Nessuno denuncia davvero il prezzo che stiamo pagando. Putin e Trump, i sovranisti per eccellenza, sono le due facce della stessa medaglia, sono i protagonisti del caos internazionale che ci sta trascinando verso una conflittualità permanente. Ma ciò che lascia davvero sbalorditi è l'ipocrisia con cui i nostri sovranisti populisti imputano ad esempio a Putin la responsabilità della guerra d'invasione e all'Europa la guerra dei dazi voluti da Trump. Un cortocircuito logico e politico che confonde le acque, mistifica la realtà e prende in giro l'opinione pubblica. Come sempre, a pagare sono si i bravi imprenditori ma anche noi — con i nostri risparmi sudati, frutto di sacrifici reali, dilapidati da scelte sbagliate. Ma di questo aspetto pochi ne parlano.
**Aldo Sisto**

**Dittatori**

### Disturbi mentali auto distruttivi

Donald Trump come Kim Jong-un, Putin, Stalin, Hitler, tutti protesi a proteggersi dai nemici che vogliono la loro distruzione. Il disturbo mentale dei vari dittatori che nella storia ha innescato le guerre tra i popoli, sembra avere infettato anche le idee del presidente USA il quale, per soddisfare le sue personali paturnie, non ha esitato a provocare una guerra commerciale mondiale. E finché resterà una guerra commerciale, avremo la speranza di sopravviverci, confidando che non si vada verso una guerra armata che non vedrà centinaia di migliaia di soldati perire, ma miliardi di abitanti della Terra, fino alla completa distruzione di ogni forma di vita. Alla mia età mi cambia poco però, un ragionamento di speranza voglio esternare a conforto di chi verrà dopo di me: se la potenza delle onde magnetiche può bloccare il sistema bancario, sanitario, dei trasporti in qualsiasi momento ed in qualsiasi parte del mondo, c'è da augurarsi che lo stesso potere potrà impedire a qualsiasi mente diabolica di scatenare una irreversibile guerra nucleare.
**Leonardo Agosti**

**Treni**

### I vantaggi per la montagna

Ricordo molto bene il famoso trenino Calalzo-San Candido, in quanto nei primi anni del '50 mi trovavo in vacanza in una frazione di S. Vito e anch'io ne ho usufruito. Ma per andare non troppo lontano ricordo la linea Ora-Predazzo sempre molto affollata. Al giorno d'oggi in estate ed in inverno ripristinare la tratta con partenza da Cavalese e prolungandola fino a Canazei porterebbe, come la precedente, indubbi vantaggi sia economici che ambientali. Penso che i turisti sarebbero molto contenti di lasciare l'auto in garage.
**Dario Verdelli**

**Trump**

### Tanta propaganda ma pochi fatti

Nella risposta diretta che oggi viene riservata al lettore V.R. di Rovigo, Lei si sofferma sul fatto che il successo e futuro di un Presidente degli USA (teoria Reagan) è l'andamento dell'economia di uno Stato quindi in sintesi il primato rispetto alla politica. Non so neppure io se Trump conosca o no questa teoria però vorrei rimarcare che anche sul piano strettamente politico, a fronte di annunci eclatanti, siamo al punto di partenza, in particolare per quanto attiene la pace Russia - Ucraina e la cessazione delle ostilità nella fascia di Gaza con il riconoscimento di uno stato che rappresenti il popolo Palestinese. Direi tanta propaganda ma pochi fatti concreti.
**Romano Giuliano**

**Contatti**

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

**IL GAZZETTINO**
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
**Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE:
**Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE:
**Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE:
**Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
**Alessandro Caltagirone**
**Massimiliano Capece Minutolo**
**Fabio Corsico**
**Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
**IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE,** Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 09/04/2025 è stata di **38.955**

L'analisi

# Una partita di poker ora tocca all'Europa

Paolo Pombeni

Ormai è la politica dei colpi di scena, ma quello arrivato ieri sera nella fascia oraria dei TG ha superato ogni aspettativa: Trump ha annunciato la sospensione per 90 giorni di tutto l'armamentario dei dazi reciproci, esclusi quelli con la Cina. Perché l'abbia fatto è misterioso come del resto lo è tutto il suo agire politico. Resta il fatto che, se non avremo svolte impreviste, mai da escludersi visto il personaggio, si tratta di un rinvio della guerra commerciale a tutto campo.

Una spiegazione banale potrebbe essere che il tycoon ha dovuto fare retromarcia per l'opposizione del mondo economico. Possibile, ma non sufficiente a spiegare. La rinuncia allo scontro è stata presentata ai suoi elettori con la tipica logica del bullismo: ho messo paura a tutti e adesso tutti corrono a baciarmi il c.... (ha usato proprio il vocabolo volgare). Messaggio subliminale: non preoccupatevi, il Presidente ha a cuore il vostro potere d'acquisto per i consumi di qualità che importiamo. Non vale per i prodotti cinesi, ma lì gioca la scarsa simpatia per il "pericolo giallo": un argomento che può solleticare tanto la pancia del Paese quanto i timori di aziende non in grado di sostenere la concorrenza cinese.

Detto tutto questo, si può forse avanzare anche l'ipotesi che dietro la mossa di Trump giocatore di poker ci sia la percezione delle difficoltà in politica internazionale. I roboanti annunci che promettevano una rapida risoluzione delle maggiori guerre in corso sono stati smentiti dai fatti: tanto in Ucraina quanto a Gaza tutto rimane congelato nella situazione precedente all'ascesa di Trump alla Casa Bianca. La Russia non sta dimostrando nessuna disponibilità ad una soluzione di compromesso ed esige una vittoria totale continuando selvaggiamente una guerra di distruzione. Qualcosa di non molto diverso accade con Israele, dove Netanyahu non molla col suo piano di riconquista di Gaza, al di là della sconfitta di Hamas.

Può essere che Trump e la sua cerchia di consiglieri diplomatici e militari si siano convinti che con queste incertezze, e con il confronto aspro che si vuole con la Cina, non era poi conveniente alienarsi alleati storici come i paesi europei, il Giappone e la Corea del Sud. In ultima istanza disgregare il tradizionale sistema di alleanze che era pur stato essenziale per il successo dell'impero americano poteva rivelarsi molto rischioso, per non dire di peggio, nel caso le molte turbolenze che interessano lo scacchiere internazionale finissero per deflagrare.

Sempre ragionando per ipotesi non suffragate da prove, si può ancora pensare che alcuni abbiano attirato l'attenzione sul fatto che la guerra commerciale poteva avere anche due conseguenze (quelle più direttamente economiche sono già state analizzate nei giorni scorsi): avrebbe impoverito molti paesi alleati rendendo problematico che investissero risorse cospicue nelle politiche di difesa e al tempo stesso avrebbero incrementato il consolidamento di sistemi di integrazione plurinazionale in inevitabile tensione con gli Usa (a cominciare dalla Ue che va tendenzialmente a recuperare la Gran Bretagna, referente storico di Washington alle porte dell'Europa).

Come già detto, lavoriamo per ipotesi che possono essere smentite anche fra poco dalla creatività scatenata (mettiamola così) della politica trumpiana. Per un presidente che governa a colpi di atti esecutivi senza preoccuparsi di passare per il parlamento, cambiare spalla al suo fucile, giusto per fare una citazione dotta, non pone alcun problema. Poiché siamo in una partita di poker, molto dipenderà dalle mosse di altri giocatori. Se per esempio Putin e i suoi consiglieri intuissero la possibilità che il gioco di Trump risponda al disegno che abbiamo ipotizzato, potrebbero convincersi a mettere fine alla guerra in Ucraina e ciò potrebbe spingere Trump a tornare al suo disegno di disgregare il tradizionale quadro "atlantico" avendo ottenuto la ricercata nuova spartizione de mondo.

Francamente ci sembra improbabile, ma con The Donald se ne possono sempre vedere delle belle. Adesso toccherà ai giocatori europei fare le mosse adeguate in risposta alle iniziative della Casa Bianca.



La vignetta

# Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 10, Aprile 2025


Santi Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo, Alessandro, Teodoro e quaranta compagni, martiri. Sotto l'imperatore Decio morirono per la loro fede cristiana.

5°C 18°C

Il Sole Sorge 6:28 Tramonta 19:46
La Luna Sorge 17:25 Cala 5:34

PREMIO TERZANI AI GIORNALISTI VITTIME DEGLI ATTACCHI ISRAELIANI

A pagina XIV

Musica

Remo Anzovino concluderà la sua tournée a Pordenone

A pagina XIV

Arte tessile

## Silvia e In stregano Milano con le loro sculture morbide

L'udinese Silvia Di Piazza e la coreana In Yeonghye espongono le loro opere a "Doppia Firma", che si tiene a Villa Mozart.

Mellina Gottardo a pagina XV

# Omicidio: «Vi dico com'è andata»

▶Pren Shota, il padre dell'uomo che ha ucciso Vladimir Topjana si fa interrogare: c'è un legame con i terreni contesi in Albania

▶La sua versione: «Io volevo solo mettere fine alla lite» Il figlio ammette di aver sparato, ma non svela il movente

INTERROGATORIO Pren Shota

Tre ore di interrogatorio per spiegare un omicidio che affonderebbe le radici in un vecchio e irrisolto dissidio legato alla proprietà di alcuni terreni in Albania e che coinvolge un complicato intreccio di parentele. Tre ore di interrogatorio per chiarire che domenica sera la sua unica intenzione era quella di «riportare la pace - così ha detto - tra due famiglie che sono sempre andate d'accordo». Pren Shota, 66 anni, origini albanesi e cittadinanza italiana, arrestato per concorso in omicidio aggravato dalla premeditazione insieme al figlio Rogert Shota (34), ieri mattina ha affrontato l'udienza.

Alle pagine II e III

## Scivola e precipita dentro il canalone Muore a 70 anni

▶Vittima una casarsese nata nel 1955 Si ipotizza un malore improvviso

Una caduta fatale è costata la vita a una donna del '55 di San Giovanni di Casarsa, Rosanna Brussolo, recuperata senza vita nel pomeriggio di ieri tra le Prealpi Giulie, in comune di Taipana. L'incidente è avvenuto a quota 1.400 metri, scendendo dalla Punta di Montemaggiore, l'elevazione più ad oriente della parte italiana della catena del Gran Monte, lungo il sentiero 742 poco dopo una selletta e la donna è caduta in un canalone in esposizione settentrionale. La chiamata al Nuel12 è arrivata intorno alle 13 da una comitiva di una quindicina di escursionisti con cui la donna si trovava in gita e la Sores ha attivato la stazione di Udine del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza e i vigili del fuoco. Sul posto, dopo l'attivazione, si è diretto l'elisoccorso regionale che ha verricellato il personale medico e il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino in quota. L'elicottero è poi sceso al campo base di Campo di Bonis per imbarcare tre soccorritori e verricellarli.

A pagina V

Il caso Striscione contro il portiere

## Nuovi insulti a Maignan Udinese-Milan: c'è tensione

**"Maignan uomo di m..." a poche ore da Udinese-Milan è un messaggio chiaro, che più chiaro davvero non si può. Uno striscione, poi rimosso, alza notevolmente la tensione prima della partita.**

A pagina 21 del nazionale

Salute

## Duemila in coda per la casa di riposo

Gli anziani o i non autosufficienti in lista d'attesa per un posto nelle case di riposo del Friuli Venezia Giulia sono 1.927, secondo i dati forniti ieri dalla Regione che li considera, però, sovrastimanti. In ogni caso, un numero cospicuo che si aggiunge ad un'altra cifra corposa, ovvero gli 11.193 posti oggi esistenti e autorizzati nelle 166 strutture residenziali per anziani della regione.

A pagina IV

Occupazione

## Stagione estiva Le offerte per lavorare in montagna

Dopo le località turistiche balneari di Grado, di Lignano e Trieste con Portopiccolo - dove la Regione ha già organizzato delle giornate di reclutamento di personale per soddisfare le richieste di strutture ricettive, alberghi e ristoranti - ora è la volta della montagna friulana a essere protagonista di un Recruiting day promosso dalla Regione e dedicato all'incontro tra domanda e offerta.

A pagina VII

Calcio

## Parla Collavino: «Iker Bravo è un talento puro»

**Il dg bianconero Franco Collavino ha parlato a Diario As, con un focus anche sullo spagnolo Iker Bravo. «È un talento puro, un ragazzo con qualità importanti e la stoffa del campione - ha dichiarato -. Siamo abituati a prendere diamanti grezzi e Bravo sta crescendo. Ha un'etica del lavoro impressionante. È un ragazzo serio: giorno dopo giorno ci sta confermando il suo potenziale».**

A pagina XI



Basket A2

## Rota prolunga il contratto con la Gesteco

**Eugenio Rota sarà il capitano della Gesteco Cividale per altre due stagioni. Il nuovo prolungamento del contratto del playmaker gialloblù è stato annunciato ieri pomeriggio dal presidente Davide Micalich, in diretta su Facebook, dalla Club House societaria. «Qui a Cividale - ha detto il regista - stiamo vivendo un gran bel sogno».**

Sindici a pagina XII

# L'omicidio di Fontanafredda

# «Volevo solo riportare la pace»

▶Pren Shota ha chiesto di essere interrogato dalla Procura Tre ore per ricostruire la lite e le fasi della colluttazione

▶Ha confermato che all'origine del dissidio c'è un conflitto familiare che riguarda i terreni di alcuni parenti in Albania

## L'INTERROGATORIO

Tre ore di interrogatorio per spiegare un omicidio che affonderebbe le radici in un vecchio e irrisolto dissidio legato alla proprietà di alcuni terreni in Albania e che coinvolge un complicato intreccio di parentele. Tre ore di interrogatorio per chiarire che domenica sera la sua unica intenzione era quella di «riportare la pace - così ha detto - tra due famiglie che sono sempre andate d'accordo»: la sua e quella di Vladimir Topjana, il 43enne di Cordenons ucciso con due colpi di pistola al culmine di una colluttazione davanti allo Snack Bar Sporting di Fontanafredda. Pren Shota, 66 anni, origini albanesi e cittadinanza italiana, arrestato per concorso in omicidio aggravato dalla premeditazione insieme al figlio Rogert Shota (34), ieri mattina ha affrontato l'udienza di convalida dell'arresto davanti al gip Francesca Vortali. Ha scelto di rilasciare soltanto spontanee dichiarazioni: «Ho accompagnato mio figlio a Fontanafredda - ha spiegato - perché volevo far chiarezza sull'alterco che avevano avuto al bar di Sacile». Quando il giudice per le indagini preliminare si è ritirato ed è rimasto solo con l'avvocato Aldo Masserut, ha cambiato idea. Confrontandosi con il legale, ha deciso di rendere interrogatorio al procuratore Pietro Montrone e al sostituto procuratore Monica Carraturo. Una mossa che potrebbe permettergli di ottenere una misura cautelare diversa dal carcere. La difesa punta infatti agli arresti domiciliari, ma senza interrogatorio sarebbe rimasto intatto il pericolo di inquinamento delle prove una volta tornato a casa. Le sue dichiarazioni dovranno essere approfondite dagli investigatori dell'Arma e valutate dalla Procura.

### LA LITE

Pren Shota - l'orecchio sinistro bendato, perché Topjana, durante la colluttazione a Fontanafredda, gliel'ha mozzato con un morso - ha ricostruito confronto verbale e fisico. La discussione tra il figlio Rogert e la vittima sarebbe cominciata nel bar di viale Repubblica a Sacile. Una discussione partita proprio dai terreni contesi, che peraltro riguarderebbero un parente che è ospite degli Shota e che non era nemmeno presente al bar. La lite è degenerata. Colpito da Topjana con un pugno, il 34enne, probabilmente umiliato dall'aggressione subita, ha chiamato il padre. Erano le 20.45. «Io stavo uscendo per andare a vedere la partita - ha spiegato Pren Shota - Quando mio figlio mi ha spiegato quello che era successo, ho voluto subito che le cose fossero chiarite e mi sono fatto venire a prenderе». Insieme sono tonati al bar di Sacile, ma Topjana non c'era. Allora lo hanno raggiunto a Fontanafredda, dove il 43enne di Cordenons era seduto all'esterno del bar di via Buonarroti con il cognato e un amico. Avevano appena ordinato tre amari.

### GLI SPARI

Topjana ha dichiarato che non sapeva nulla della Beretta 7,65 che il figlio deteneva e che aveva in tasca quando sono andati a Fontanafredda. «Voleva cercare di risolvere la questione, far pace - conferma l'avvocato Masserut - Quell'arma per lui è stata una sorpresa. Ha chiarito che in casa sua non sono mai girate armi, che non ha mai avuto problemi penali né in Albania né in Italia. Ha sempre fatto il camionista e l'escavatorista. Per lui quell'arma è stata un trauma, se avesse saputo che il figlio era armato, lo avrebbe bloccato». Quando sono arrivati a Fontanafredda a bordo della Passat bianca e sono scesi, è subito ricominciata la lite, degenerata in una colluttazione che le telecamere hanno ripreso e culminata con il

«MAI GIRATE ARMI A CASA MIA NON SAPEVO CHE MIO FIGLIO DETENESSE UNA PISTOLA E CHE L'AVESSE CON SÉ»

**LA VITTIMA** Vladimir Topjana aveva 43 anni e tre figli di 17, 12 e 11 anni. Aveva appena comprato casa a Cordenons

## «Vladimir era come un figlio L'ho aiutato io a sistemarsi in Italia con la famiglia»

### LE FAMIGLIE

Amicizie, parentele, legami fondati su altre parentele che si intersecano tra alcuni componenti delle varie famiglie. Comprendere il movente dell'omicidio di Vladimir Topjana richiederà accertamenti anche sui rami familiari delle varie persone coinvolte. Spesso c'è un unico filo che salda i rapporti tra gli emigranti che lasciano il proprio paese per andare a lavorare all'estero. Lo sa bene Pren Shota quando dice che Vladimir per lui «era come un figlio». «L'ho aiutato a venire in Italia e a sistemarsi», ha detto ieri, durante l'interrogatorio, al procuratore Pietro Montrone, al pm Monica Carraturo e al maggiore Giacome De Carlini, comandante del Reparto operativo dei carabinieri a cui sono affidare le immagini. È stato lui - come si era scritto nei giorni scorsi - a trovargli lavoro alla Ghiaie Dell'Agnese di Porcia. «È qua da 20 anni, ha sempre vissuto in pace - ribadisce l'avvocato Aldo Masserut - Ha anche la cittadinanza italiana e non ha nulla da nascondere».

Il legale confida che il Gip accolga la sua richiesta in merito alla misura cautelare: arresti domiciliari con l'autorizzazione ad andare a lavorare, perché è l'unica fonte di reddito della famiglia. «La Procura - aggiunge - farà i suoi accertamenti sulla base di quello che è stato riferito nel corso dell'interrogatorio. Sono fiducioso». L'imputazione - come ha sottolineato nei giorni scorsi lo stesso procuratore - è provvisoria e potrebbe essere oggetto di modifiche. Resta il fatto che se l'oggetto della discussione sono davvero i terreni e se tutto fosse degenerato per una parola di troppo, la reazione di Rogert Shota sarebbe stata abnorme. Anche perché ieri Shota ha dichiarato che era al corrente della contesa sulla proprietà in Albania, ma che la vicenda non lo riguardava. «Non riguardava i Shota - conferma Masserut - In ogni caso in Italia le famiglie Shota e Topjana si incontravano normalmente, non c'erano mai stati attriti».

Per le difese il nodo principale resta l'aggravante della

L'UOMO HA UN ORECCHIO BENDATO: LA VITTIMA GLIEL'HA MOZZATO CON UN MORSO DAVANTI AL BAR

OGGI DALL'AUTOPSIA ARRIVERANNO ULTERIORI INDICAZIONI SULLA DINAMICA DEL DELITTO

IL PADRE Pren Shota, 66 anni, lascia il palazzo di giustizia dopo aver reso interrogatorio; a destra i carabinieri del Reparto investigativo di Pordenone a Fontanafredda

(Nuove Tecniche)

morso che ha staccato parte dell'orecchio a Pren Shota. È stato quello il momento in cui Rogert Shota ha sparato. Due colpi e Vladimir Topjana non si è più rialzato. «La Procura - ha detto al termine dell'interrogatorio la difesa - avrà adesso la possibilità di trovare riscontri alle dichiarazioni rese dal mio assistito, a cominciare dalla telefonata ricevuta dal figlio dopo la lite cominciata a Sacile».

**Cristina Antonutti**



# Ha sparato e colpito a morte Topjana «Ma tra noi non c'erano dissapori»

▶Rogert Shota si limita a ricostruire i fatti di domenica al Bar Sporting di Fontanafredda

▶Il 34 enne di Sacile non parla delle motivazioni «Avevamo un buon rapporto». Cellulari al setaccio

## L'UDIENZA

Si era costituito subito dopo l'omicidio ammettendo di essere stato lui ad uccidere Vladimir Topjana, 43enne, in un bar di Fontanafredda, sparandogli due colpi di pistola, con un'arma risultata rubata. Ieri l'udienza di convalida davanti al gip del Tribunale trevigiano, Marco Biagetti, in quanto l'omicida, Rogert Shota (detto Gerti), 34enne di Sacile, di origine albanese, difeso dall'avvocato Guido Galletti, era stato arrestato a Orsago (Tv) con l'ipotesi di omicidio aggravato dalla premeditazione e dall'uso dell'arma in concorso con il padre Pren Shota, 66 anni, con il quale domenica sera la vittima aveva avuto una colluttazione davanti al bar Sporting, e gli aveva mozzato un orecchio. L'avvocato ha chiesto la misura cautelare degli arresti domiciliari per il suo assistito, ma il gip ha deciso per la permanenza in carcere.

## LA CONVALIDA

Nel corso dell'udienza di convalida l'omicida ha reso spontanee dichiarazioni, a integrazione di quanto aveva già detto nell'immediatezza dell'arresto. Ha spiegato la vicenda da un punto di vista storico. Non è entrato nel merito, invece, delle motivazioni o del movente che l'avrebbero spinto al gesto fatale. «Non c'erano dissapori diretti tra me, mio padre e Topjana. Quando era arrivato in Italia, l'ho anche aiutato ad inserirsi» ha detto Shota al gip ieri mattina. I dissapori potrebbero esserci stati tra le famiglie delle rispettive moglie, vecchi dissidi legati ad alcune proprietà in Albania. Vittima e omicida non erano infatti imparentati, ma litigavano da tempo per terreni che coinvolgevano i parenti delle rispettive consorti. Quando Roger Shota si sentirà meglio da un punto di vista fisico e psicologico affronterà l'interrogatorio, a cui non ha intenzione di sottrarsi. Ma prima voleva spiegare com'erano andati esattamente i fatti la sera di domenica, quando la lite davanti al bar era degenerata. A questo proposito gli inquirenti hanno intenzione di analizzare e tabulati telefonici di vittima e aggressori per cercare di capire il tenore dei messaggi e verificare chi ha chiamato per primo e chi ha fissato luogo e orario dell'appuntamento chiarificatore al bar Sporting

**L'AVVOCATO GALLETTI: «VICENDA CHE MERITA UN METICOLOSO APPROFONDIMENTO»**

I FATTI In alto Rogert Shota, in basso Vladimir Topjana; nella foto grande la disperazione dopo il delitto

(Nuove Tecniche)

## I FATTI

I due avevano già litigato fuori da un bar di Sacile. Qui, Topjana aveva sferrato un pugno a Shota che, con il padre Pren, 66 anni, aveva raggiunto il bar di Fontanafredda, dove Topjana si era recato con il cognato. La lite era ripresa: la vittima aveva morsicato un orecchio di Pren Shota. A quel punto il figlio Roger aveva estratto dalla caviglia la pistola – una Beretta 7,65 risultata rubata lo scorso agosto, a Bagnocavallo in provincia di Ravenna – e aveva sparato, colpendo Topjana a ventre e testa. Dopo, l'omicida era fuggito in direzione di Orsago dove il proprio datore di lavoro lo aveva invitato a costituirsi.

«Il fatto merita un approfondimento, c'è una dinamica che va doverosamente approfondita» ha detto l'avvocato Galletti. «La dinamica e le ragioni che hanno portato a questa situazione e a ciò che è successo quel giorno dovrà essere approfondito. Le indagini sono in corso».

**Valeria Lipparini**



premeditazione. Shota deteneva una pistola Beretta 7,65 senza alcuna autorizzazione, un'arma risultata rubato lo scorso agosto a Bagnacavallo, in provincia di Ravenna. A Fontanafredda è andato armato e, nella seconda parte della colluttazione, ha usato la Beretta colpendo Topjana alla pancia e alla testa. Oggi il medico legale Antonello Cirnelli eseguirà l'autopsia. L'esame fornirà agli inquirenti indicazioni sulla dinamica dell'uccisione di Topjana: la posizione della vittima e dello sparatore, ma anche la distanza. Dai primi riscontri medico legali eseguito la stessa sera del delitto, sempre che il colpo mortale sia stato quello che ha raggiunto il 43enne di Cordenons alla testa.

Sul fronte delle indagini sono aperti ancora molti fronti. Ci sono diversi aspetti da approfondire e per i quali è stata chiesta anche la collaborazione dell'Interpol, a cui sono stati chiesti chiarimenti sui terreni contesi in Albania e anche sulle parentele delle famiglie Topjana, Shota e degli altri rami familiari coinvolti. Resta aperta la posizione di Rogert Shota, che ieri si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma che dopo le dichiarazioni rese dal padre potrebbe decidere di rendere interrogatorio.

**C.A.**



# Comunità albanese vicina ad entrambi i nuclei colpiti

## LA VICINANZA

«Aspettiamo il funerale, poi la famiglia Topjana quando vorrà potrà incontrarmi». Queste le parole del sindaco di Cordenons Andrea Delle Vedove. Il figlio maggiore di Vladimir ha già capito che il suo ruolo è cambiato. La famiglia Shota che abita a Sacile, sta invece soffrendo in modo diverso.

## IL PELLEGRINAGGIO

I due nuclei sono molto conosciuti da tanti albanesi che sono giunti negli anni Novanta. Si è in presenza di famiglie che conoscono sia i parenti della vittima che dell'omicida e non hanno esitato in questi giorni a portare solidarietà ad entrambi i nuclei. La gente si fa tante domande, ma davanti agli occhi ha una famiglia - quella di Vladimir Topjana - che vedeva come "normale", amorevole verso i figli.

I ragazzi della Cordenonese 3S, gli amici del figlio maggiore ricordano Vladimir come persona «tranquilla», ma d'altra parte tra le comunità albanesi si inizia a prendere le parti ora dell'uno ora dell'altro, mentre si spera che qualcuno possa credere che il momento caldo di domenica sera doveva essere gestito diversamente.

Perché scattare d'impulso, perché in questo modo barbaro? La gente comune questo si chiede e insieme pensa ai veri innocenti della rissa finita nel peggiore dei modi, i figli che devono fare i conti con il passato delle famiglie, con legami di sangue pur indiretti finiti in modo truce.

«Comprendo il dolore e cercheremo di venire incontro alla famiglia», riferisce il sindaco Andrea Delle Vedove poiché su tutto deve prevalere la solidarietà di una comunità che non ammette atti violenti. A maggior ragione se si è sempre battuta per la sicurezza, pur salvaguardata nella maggior parte dei casi.

**Sara Carnelos**



VICINANZA I parenti in visita nella casa di Vladimir Topjana

# Le sfide dell'assistenza

# Case di riposo piene 2mila in lista d'attesa

▸Il quadro tracciato ieri dall'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi: «Si sta procedendo all'aggiornamento dei fabbisogni sulle residenze e parametri»

LA FOTOGRAFIA

Gli anziani o i non autosufficienti in lista d'attesa per un posto nelle case di riposo del Friuli Venezia Giulia sono 1.927, secondo i dati forniti ieri dalla Regione che li considera, però, sovrastimanti. In ogni caso, un numero cospicuo che si aggiunge ad un'altra cifra corposa, ovvero gli 11.193 posti oggi esistenti e autorizzati nelle 166 strutture residenziali per anziani della regione, tra pubbliche, convenzionate e private. In esse, oltre 10mila posti sono dedicati a non autosufficienti. Uno scenario rispetto al quale, ha spiegato ieri in III commissione consiliare l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, la Regione «sta procedendo all'aggiornamento dei fabbisogni sulle residenze, inclusa una ridefinizione dei parametri di calcolo». L'obiettivo, ha aggiunto, è quello di «prevedere requisiti che consentano d'intervenire prioritariamente nei territori maggiormente scoperti, per garantire maggiore omogeneità nella distribuzione dei posti letto e una equità d'accesso».

I TEMPI

Per entrare in una casa di riposo oggi in Friuli Venezia Giulia ci vogliono circa 90 giorni, con una tempistica che comunque varia da area a area: l'attesa è più breve in provincia di Udine, dove in 75 giorni si trova in genere una collocazione, mentre a Gorizia l'attesa si protrae fino a 151 giorni. In mezzo Pordenone, con 101 giorni e Trieste con 77 giorni. Le strutture più richieste sono le Asp, le Aziende per i servizi alla persona, con 1.978 domande provenienti da 1.054 persone diverse. A seguire, le strutture comunali (989 domande da 771 persone), gli enti religiosi (400 domande da 379 persone), il privato sociale, che conta 363 domande da 328 persone e, infine, gli enti privati di mercato, che contano 209 domande provenienti da 207 persone. Le strutture esistenti - 143 per non autosufficienti e 23 per autosufficienti - sono occupate all'88%, con una rilevante differenza tra strutture convenzionate e non. Il tasso di occupazione nelle strutture non convenzionate risulta essere del 68%, invece il valore nelle strutture convenzionate sale al 92 per cento. Degli 11.193 posti disponibili, ben 10.192 sono autorizzati ad accogliere persone anziane non autosufficienti. Tra questi ultimi posti, il numero maggiore, cioè 8.534, è pensato per ospitare persone a maggior complessità assistenziali.

Poste le 1.900 persone in lista d'attesa, ieri l'assessore ha spiegato anche che «si stimano circa 2mila persone in casa di riposo ma che, per la loro lieve non autosufficienza, potrebbero essere ospitate in altre dimore». Perciò, ha aggiunto, «continuiamo a parlare troppo di ospedali e troppo poco di questa realtà». Una questione che rientrerà nell'aggiornamento dei fabbisogni su cui sta lavorando la Regione.

LE DOMANDE

Al 20 marzo delle 1927 persone in lista d'attesa 528 (27%) hanno presentato domanda nel 2025, 1.073 (i 56%) nel 2024. Ce ne sono altre 216 che hanno inoltrato la richiesta nel corso del 2023 e 110 che tra il 2019 e il 2022. Tra i richiedenti, 839 sono residenti nella provincia di Udine e 485 in quella di Pordenone. A Trieste aspettano un posto in 327 e a Gorizia in 276 persone. Per quanto attiene le rette, c'è una certa differenza a seconda della tipologia e della natura della struttura. In ogni caso, l'anno scorso il valore medio delle rette per un posto letto per non autosufficienti era di 84,14 euro al giorno, con un range compreso tra i 52,30 euro e i 135,54 euro al giorno. Cifre lorde, da cui occorre detrarre il contributo per l'abbattimento della retta, ora pari a 23,50 euro al giorno per la componente fissa, cui si aggiungono da 1,50 a 2,50 euro al giorno per la parte variabile legata all'Isee. Nelle strutture a gestione pubblica il costo medio è di 83,27 euro al giorno, mentre in quelle private si sale a 100,95 euro.

**Antonella Lanfrit**



PER ENTRARE IN UNA RSA OGGI CI VOGLIONO CIRCA TRE MESI, A GORIZIA RECORD DI 151 GIORNI

## Personale

### Infermieri indiani, si aspettano le carte: servono 357 profili

**Il fabbisogno di infermieri in ciascuna delle aziende sanitarie della regionale, tenuto conto dei dati espressi dalle aziende nei Piani triennali di fabbisogno del personale anno 2025, rispetto alla dotazione organica presente alla data del 31 dicembre 2024, è stimato in complessive 357 unità. Lo ha reso noto l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi rispondendo sempre a una interrogazione in III Commissione consiliare. Rispondendo al quesito relativo all'intenzione di avvalersi del Protocollo siglato dal Governo per poter assumere degli infermieri indiani, l'assessore ha affermato che quando la Regione avrà a disposizione un testo valuterà come procedere e a quali condizioni. «Se mai si dovessero aprire le porte anche agli infermieri indiani questo avvenga con le dovute garanzie della comprensione linguistica e di un aggiornamento professionale, perché sono legate a doppio filo alla sicurezza del paziente». Lo auspica, in una nota, il consigliere regionale Francesco Martines (Pd) a margine dei lavori in commissione, che ha ricordato che «il nodo personale ha una dimensione nazionale e che le misure da mettere in campo esplicheranno i loro effetti quantomeno nel medio periodo».**



RICERCA Mancano 357 infermieri

# Pronto soccorso di Udine, la leva delle retribuzioni

LA VERTENZA UDINESE

Le strategie di Asufc per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi di Pronto soccorso a Udine sono numerose ed è attualmente in fase di predisposizione da parte della Direzione centrale Salute la valorizzazione del personale operante nei servizi di emergenza-urgenza, attraverso politiche retributive individuate in apposite linee di indirizzo. Lo ha garantito l'assessore regionale alla Salute, rispondendo in III Commissione consiliare a riguardo della situazione del Pronto soccorso di Udine, grazie alla quale ha dato conto della situazione attuale, passando in rassegna gli esiti dei concorsi e avvisi pubblici da aprile 2024 per dirigente medico della disciplina di Medicina d'emergenza e urgenza. Per quanto riguarda l'anno in corso, è stata indetta il 23 gennaio 2025 una procedura concorsuale per 5 posti, la cui scadenza per la presentazione delle domande era il 31 marzo scorso. A fine gennaio è stata attivata anche una procedura di mobilità volontaria, che però è andata deserta.

A febbraio è stata indetta una manifestazione di interesse per l'attivazione di contratti di lavoro autonomo: ad oggi è stato attivato, con decorrenza 14 marzo, un contratto libero professionale e un altro è di prossima attivazione proprio questo mese. Per quanto concerne la dirigenza a inizio febbraio è stato conferito a Fabio Malalan l'incarico di direttore della Struttura operativa complessa Pronto soccorso Medicina d'Urgenza Santa Maria della Misericordia nell'ambito del Dipartimento area emergenza. L'assessore ha inoltre ricordato che giunge supporto dai Ps di San Daniele e Tolmezzo, con 14 medici che garantiscono almeno un turno a settimana e che sono in atto verifiche della formazione dei medici della cooperativa attraverso un percorso condiviso con la Soc del Pronto soccorso ed è stato attivato il coinvolgimento delle Soc di specialità mediche nell'individuazione di criteri clinici ben specifici per agevolare i ricoveri da Ps. È garantita la presenza attiva e continuativa in Ps di due infermiere (Ica) per la presa in carico dei pazienti fragili. Infine, dal 2022 la Regione ha intrapreso una serie di iniziative per il personale dei servizi di emergenza e urgenza, tra cui l'incremento della tariffa di acquisto prestazioni aggiuntive con remunerazione oraria fino 100 e 50 euro, rispettivamente per il personale della dirigenza dell'area sanità e del comparto operante nei servizi di emergenza-urgenza e la remunerazione dei turni notturni secondo la turnistica programmata nei Pronto soccorso e medicina d'urgenza delle Aziende sanitarie universitarie Friuli Centrale e Giuliano Isontina e dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale prevedendo un incentivo economico pari a 150 euro, al netto degli oneri carico ente, per ogni turno notturno di almeno otto ore, con esclusione dei turni di pronta disponibilità, mediante l'impiego delle risorse aggiuntive regionali.



EMERGENZA L'ingresso principale dell'area del Pronto soccorso di Udine, al centro di diverse polemiche

# Cade in discesa nel canalone, morta

▶Il dramma ieri pomeriggio in quota vicino a Taipana
La vittima è una donna del 1955 di S. Giovanni di Casarsa

▶Complicate le operazioni di soccorso, poi il recupero
L'incidente è avvenuto a 1.400 metri durante il rientro

LA TRAGEDIA

TAIPANA Una caduta fatale è costata la vita a una donna del '55 di San Giovanni di Casarsa, Rosanna Brussolo, recuperata senza vita nel pomeriggio di ieri tra le Prealpi Giulie, in comune di Taipana. L'incidente è avvenuto a quota 1.400 metri, scendendo dalla Punta di Montemaggiore, l'elevazione più ad oriente della parte italiana della catena del Gran Monte, lungo il sentiero 742 poco dopo una selletta e la donna è caduta in un canalone in esposizione settentrionale. La chiamata al Nue112 è arrivata intorno alle 13 da una comitiva di una quindicina di escursionisti con cui la donna si trovava in gita e la Sores ha attivato la stazione di Udine del Soccorso Alpino, la Guardia di Finanza e i vigili del fuoco. Sul posto, dopo l'attivazione, si è diretto l'elisoccorso regionale che ha verricellato il personale medico e il tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino in quota.

SOCCORSI

L'elicottero è poi sceso al campo base di Campo di Bonis per imbarcare tre soccorritori e verricellarli anch'essi in quota per le operazioni di recupero della salma, dopo la constatazione del decesso e il nulla osta del magistrato. Il recupero della salma è stato fatto con il secondo elicottero dell'elisoccorso regionale. Da quanto emerso fino ad ora sul posto erano accaduti altri incidenti, anche mortali. Ignote però al momento le cause e la dinamica della caduta che sono al vaglio della Guardia di Finanza, la quale ha raccolto le varie testimonianze. Nella richiesta di intervento urgente formulata al 112 non si escludeva che all'origine della fatale perdita di equilibrio ci potesse essere un malore.

FAGAGNA

È stato ritrovato senza vita ieri sera nella sua casa di Fagagna A.C., 57 anni. L'allarme è scattato intorno alle 19,30 quando c'è stato l'intervento per un soccorso a persona. L'uomo non rispondeva e non era andato in ospedale a trovare il padre, dove era atteso. I soccorritori sono andati nella casa di via Porta Ferrea, civico 26, dove li attendeva un amico dell'uomo e hanno proceduto all'accesso nell'abitazione. Una volta all'interno hanno trovato il corpo del 57enne disteso sulla rampa di scale. A.C. era nato il 25 luglio del 1967: il decesso è avvenuto per cause naturali secondo il medico di base. Sul posto oltre i carabinieri e la polizia locale di Fagagna.

NON VA A TROVARE IL PADRE IN OSPEDALE: RINVENUTO SENZA VITA A 57 ANNI NELLA SUA ABITAZIONE

TOLMEZZO

Sono stati individuati a Tolmezzo gli autori dei danneggiamenti ed imbrattamenti registrati nei giorni scorsi su un autobus di linea a due piani. A seguito di una segnalazione del Dirigente della società di trasporto pubblico locale "Arriva Udine", gli operatori di Polizia Giudiziaria del Corpo di Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia hanno fermato nei giorni scorsi due minorenni di quindici e diciassette anni, residenti nei comuni della conca tolmezzina, responsabili del danneggiamento e dell'imbrattamento di un autobus di linea in servizio nella tratta Gemona-Tolmezzo. Ingente l'ammontare dei danni arrecati, calcolati in circa 6000 euro: sono stati infatti rovinati i braccioli di diversi posti a sedere, è stata divelta l'intera protezione plastica di un sedile e sono stati strappati circa cinque metri di moquette dalla cappelliera posta sopra i sedili al secondo piano del mezzo; sono state inoltre apposte anche diverse scritte sulla copertura posteriore plastica dei sedili. Oltre all'ingente danno materiale provocato, si è creato anche un disagio nel servizio, poiché il mezzo è stato sospeso dal servizio per diversi giorni, per consentire le necessarie riparazioni per la sua rimessa in efficienza. La polizia locale, unitamente alle altre forze di polizia, presidia costantemente l'autostazione e i mezzi impiegati nel trasporto pubblico locale nell'intento di prevenire e reprimere illeciti.

LA POLITICA

Nel frattempo il vicepresidente del consiglio regionale del Fvg, Stefano Mazzolini, rinnova con fermezza l'appello a un'azione congiunta e tempestiva per contrastare il crescente fenomeno dello spaccio di droga e della violenza giovanile che sta colpendo le comunità della montagna friulana, con particolare riferimento alla realtà di Tolmezzo.

D.Z.



ROSANNA BRUSSOLO ERA APPASSIONATA DI CAMMINATE SI IPOTIZZA UN MALORE PRIMA DELLA PERDITA DI EQUILIBRIO

IL DRAMMA Le operazioni di recupero coordinate ieri dal Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia

# Gli artigiani ricordano la figura di Lucchetta a 20 anni dalla scomparsa

L'OMAGGIO

PORDENONE Un "cantore dell'artigianato" arguto, ironico, intelligente, profondamente colto, Maurizio Lucchetta se n'è andato il 10 aprile di 20 anni fa, stroncato da un infarto mentre si apprestava a rientrare a Pordenone da Udine, dove aveva partecipato alle celebrazioni per i 60 anni di Confartigianato Udine e Pordenone. È Silvano Pascolo, presidente dell'Unione artigiani, a ricordare il compianto segretario generale dell'associazione provinciale e di quella regionale. «Lo vedo in piedi, con la mazzetta dei quotidiani sotto il braccio, lo sguardo diritto davanti a sé, in parte catturato dall'ultima idea o dall'ultimo progetto che stava accarezzando, e in parte attento a tutto ciò che lo circondava, persone comprese. Sempre attivo, immerso dagli impegni, capace di sciorinare battute che gli uscivano così, senza sforzo. Era il suo sguardo sornione a rivelare che ne aveva appena coniata una... Ma la sua capacità di rilevare l'aspetto buffo di un fatto, non gli faceva perdere di vista la sostanza delle cose, né il loro valore. Lo ricordo alla scrivania, stracolma di libri, fascicoli, appunti, giornali. Agli incontri con le categorie, sempre ispiratore di nuovi progetti, che avevano l'obiettivo di promuovere, far conoscere, valorizzare quel saper fare artigiano che ha sempre amato. Sono vent'anni che se n'è andato, ma il suo spirito resta con noi, nel ricordo, certo, ma soprattutto nelle tantissime cose che ha fatto che ancora oggi ci parlano di lui».

Maurizio Lucchetta dell'artigianato è stato custode e cantore. «Suo il progetto "Figli d'arti", libri in cui sono state raccontate le aziende pordenonesi e le generazioni di imprenditori che hanno contribuito alla crescita economica del Friuli Occidentale - prosegue Pascolo -. E suo è "Il libro delle Arti e dei Mestieri", una vera e propria storia dell'artigianato locale, frutto di decenni di paziente lavoro di ricerca, che ci ha consegnato la memoria dell'homo faber nei secoli, restituendoci anche la sua modernità». E poi le battaglie, da quella per il completamento della A28 a quella per la Cimpello-Sequals-Gemona, di cui ha potuto vedere solo il primo tratto «che si ferma davanti ai campi di mais di Sequals...», aveva detto con rammarico, «e siamo ancora lì», rimarca Pascolo. Maurizio Lucchetta era un pordenonese, innamorato della sua città, «che ha cercato sempre di valorizzarne la storia, recuperando le tracce di un passato che, secondo lui, non andava dimenticato», perché rappresenta le fondamenta dell'identità di quel territorio. «Abbiamo voluto tenere vivo il suo ricordo e il suo insegnamento e grazie anche al sostegno della Banca FriulAdria prima e di Crédit Agricole poi, abbiamo istituito un premio a suo nome, che viene consegnato alle imprese artigiane eccellenti del territorio. Oggi, a vent'anni dalla sua scomparsa – è la proposta di Pascolo -, ci permettiamo di chiedere all'Amministrazione comunale di studiare un'iniziativa utile a ricordare uno dei suoi cittadini più illustri, che tanto ha fatto per questa città».

E.D.G.



# Settanta posti di lavoro, la montagna prepara la stagione

OCCUPAZIONE

TOLMEZZO Dopo le località turistiche balneari di Grado, di Lignano e Trieste con Portopiccolo - dove la Regione ha già organizzato delle giornate di reclutamento di personale per soddisfare le richieste di strutture ricettive, alberghi e ristoranti - ora è la volta della montagna friulana a essere protagonista di un Recruiting day promosso dalla Regione e dedicato all'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Sono 28 le strutture ricettive e le società alberghiere e della ristorazione che cercano personale per la prossima stagione estiva, i posti di lavoro disponibili sono una settantina. È quanto sostenuto oggi, in sintesi, dall'assessore al Lavoro e formazione della Regione Friuli Venezia Giulia a margine della conferenza stampa di presentazione del Recruiting day in programma mercoledì 7 maggio 2025 a Tolmezzo nel Teatro Comunale "Luigi Candoni". L'evento, organizzato dai Servizi per il lavoro della Regione in collaborazione con il Comune di Tolmezzo e Confcommercio di Udine, è a supporto delle aziende del comparto turistico alberghiero e della ristorazione del territorio montano che sono alla ricerca di 70 persone per le esigenze della prossima stagione estiva.

PRESENTATO IL RECRUITING DAY DI TOLMEZZO PER L'AREA TURISTICA DELLA CARNIA

TURISMO Nuova ricerca personale nella zona di Tolmezzo

I profili ricercati dalle aziende sono molti e diversificati e comprendono quattro ambiti: quello dell'accoglienza, della sala, della cucina e delle pulizie. Sul sito istituzionale della Regione Fvg le persone interessate possono acquisire tutte le informazioni sulle aziende presenti, sui profili ricercati e anche candidarsi inviando il proprio curriculum vitae entro lunedì 28 aprile 2025 al link ibit.ly/39ED8. Alla presentazione dell'evento hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco del Comune di Tolmezzo, esponenti del Consiglio provinciale di Udine di Confcommercio, una rappresentanza delle aziende che saranno presenti al Recruiting day, nonché i dirigenti e funzionari del Servizio lavoro della Regione.

SONO GIÀ 28 LE STRUTTURE RICETTIVE E ALBERGHIERE CHE CERCANO PERSONALE

# «La globalizzazione non è finita. I dazi? Un cartellino giallo»

▶Orso, manager friulano del Gruppo Rhenus, fa il punto dopo la mossa del presidente Trump

▶«Il mercato degli Stati Uniti è tra i più grandi ma non è l'unico. Ci sono Asia e Sud America»

IL CASO

PALMANOVA - «La globalizzazione non è finita, certo è che stiamo vivendo perennemente in un clima di incertezza». A dirlo è Emanuele Orso, manager friulano (è nato a Palmanova), Chief Commercial Officer globale della Divisione Air & Ocean del Gruppo Rhenus, il colosso tedesco della logistica – il più grande operatore privato di proprietà familiare al mondo e tra i primi dieci operatori globali con 7,5 miliardi di euro di fatturato annuo e 40 mila collaboratori – che ha base in Friuli Venezia Giulia avendo acquisito nel 2018 la Cesped, che ha riunito a Buttrio, "Alle Fucine", le figure apicali commerciali del gruppo provenienti da tutti i continenti nella sua Sales Convention globale, con ospiti clienti come Danieli e Taghleef Industries. Le tariffe Usa, che ne pensa? «Per il mio ruolo ho avuto modo di visitare diversi Paesi e ciò che si percepisce è l'incertezza, tra gli imprenditori, i clienti, gli stakeholder, e l'incertezza è un driver negativo che va a impattare su tutto il nostro agire». Sul che fare, Orso ha pochi dubbi: «Muoversi, magari verso nuovi mercati. E questo vale soprattutto per europei, dato il peso significativo dell'export sulla nostra economia».

DAZI

La guerra commerciale «credo non porti benefici a nessuno, tutt'altro», ma la mossa di Trump ha dato un altro scossone all'economia globale che arriva dopo la pandemia, dopo i conflitti «e determina nuove preoccupazioni per il futuro. È un imperativo il saper reagire perché se in passato i cambiamenti erano di lunga ondata, 5/7 anni, oggi l'incertezza è mensile. E la cosa che più spaventa - prosegue il manager - oltre al cambiamento, è la sua velocità", che richiede di essere repentini nella risposta. Nonostante il contesto economico non sia favorevole, «personalmente resto ottimista, credo ci sarà un rilancio in grado di creare positività. La capacità di adattamento è un fattore di cui tenere conto e anche rispetto ai dazi, ritengo si troverà una soluzione, non penso che il presidente Usa intenda davvero andare in guerra contro la Cina, contro l'Europa... Un'Europa che, girando un po' per il mondo, viene vista come 'la bella addormentata'. Siamo un mercato di oltre 400 milioni di consumatori, ma non abbiamo la stessa capacità di visione della Cina o dell'India. La Cina – continua Orso – lo scorso anno ha sfornato 11 milioni di laureati, persone che aspirano a un futuro, hanno ambizioni, vogliono una casa, un'auto elettrica, capi di abbigliamento made in Italy e magari godersi una vacanza in Italia. Quindi no, non credo che il mondo finirà». E non finirà la globalizzazione, anche se questo «potremmo considerarlo un cartellino giallo».

I NUMERI

I numeri lo confermano: «Noi come Rhenus, a livello trasporto mare-aereo, rappresentiamo circa l'1,5% del mercato globale, e le previsioni sono di crescita al 4% nei prossimi anni», aggiunge il manager. Quindi «il mondo continuerà ad andare avanti». Oggi, però, tariffe Usa e incertezza frenano i traffici. «La contrazione c'è – spiega Orso -, c'è un calo effettivo, tangibile e molte merci sono ferme, ma al contempo c'è anche molto fermento, lo abbiamo visto al Vinitaly, lo vedremo al Salone del Mobile a Milano. Quindi gli Usa sono sicuramente uno dei mercati più importanti al mondo, a livello globale una spedizione su tre è diretta negli Stati Uniti, ma non è l'unico. L'Asia e il Sud America sono aree di interesse per l'Italia e l'Europa sulle quali iniziare a investire con forse maggiore determinazione».



02

## Il colosso

### Pilosio, la storica azienda alla Bauma 2025 di Monaco

**Monaco di Baviera si prepara ad accogliere, dal 7 al 13 aprile, Bauma 2025, l'evento fieristico di riferimento per il settore delle costruzioni a livello globale. Tra i protagonisti di questa edizione spicca anche l'industria d'eccellenza friulana con Pilosio, la storica azienda di Tavagnacco conosciuta per la progettazione e produzione di ponteggi, casseforme e blindaggi e che negli ultimi 4 anni ha intrapreso una crescita sia in termini di fatturato che di addetti. L'arma segreta? Un mix di esperienza e investimenti nella ricerca. Dal 2021 ad oggi, l'azienda ha depositato numerosi brevetti e sviluppato soluzioni all'avanguardia che hanno già lasciato il segno, come nel caso del viadotto Slizza di Tarvisio, dove le strutture provvisionali sospese hanno giocato un ruolo cruciale nel ripristino dell'infrastruttura senza creare particolari intralci al traffico e agli automobilisti. Si è espansa aprendo sedi nel Regno Unito con Pilosio UK e nei Paesi Arabi con Pilosio Building Materials L.L.C. di Dubai. «Dove gli altri vedono limiti, noi di Pilosio vediamo le sfide – commenta il trevigiano Nereo Parisotto, presidente di Pilosio -. Se riusciamo ad affrontarle e vincerle, lo dobbiamo alla competenza ingegneristica altamente qualificata dei nostri collaboratori, veri professionisti che negli anni hanno prodotto soluzioni per l'edilizia».**



# Trasporto in pronto soccorso e supporto psicologico al telefono: il servizio per gli anziani e i fragili

IL PROGETTO

UDINE Il Corpo Volontari per il Soccorso Odv è ufficialmente entrato a far parte della rete del progetto di Udine per sostenere la popolazione fragile, in particolare quella anziana.

La firma del protocollo d'intesa si è svolta oggi in Sala Ajace, alla presenza dell'assessore ai Servizi Sociali Stefano Gasparin e dei rappresentanti dell'associazione, il vicepresidente Federico Macor e il volontario Massimiliano Quaino. Il Corpo Volontari per il Soccorso contribuirà con una trentina di operatori – tutti volontari – che offriranno servizi di trasporto, assistenza in ospedale e ritiro documenti, mettendo a disposizione quattro ambulanze e due autovetture, attrezzate per agevolare gli spostamenti di persone anziane fragili o con difficoltà motorie.

> «GRAZIE DI CUORE ALLE PERSONE CHE OGNI GIORNO DEDICANO IL LORO TEMPO E LE LORO ENERGIE AGLI ALTRI»

Nel suo intervento, l'assessore Stefano Gasparin ha voluto ringraziare tutte le associazioni presenti e aderenti al progetto: «Grazie di cuore a tutte le realtà che ogni giorno dedicano il loro tempo e le loro energie a sostegno delle persone anziane sole e delle fasce più fragili della nostra comunità. Il loro impegno è fondamentale non solo dal punto di vista operativo, ma anche per il valore umano che portano nelle relazioni quotidiane. È solo grazie a questa rete di solidarietà che possiamo offrire risposte concrete e tempestive a chi è in difficoltà». L'ingresso del Corpo Volontari per il Soccorso Odv rafforza un progetto che dal 2004 si fonda su una rete cittadina di associazioni di volontariato ed enti del privato sociale impegnati nel contrastare l'isolamento sociale e nel prevenire l'istituzionalizzazione delle persone anziane, promuovendo una migliore qualità della vita attraverso servizi gratuiti, flessibili e personalizzati. Il servizio di prossimità si rivolge prioritariamente agli over 65 residenti a Udine privi di rete familiare, e in casi specifici anche ad adulti under 65 con gravi fragilità sanitarie. L'accesso è gratuito e avviene tramite il numero verde 800 201 911, attivo presso lo sportello telefonico dei Servizi Sociali di viale Duodo, 77, gestito da due operatrici comunali.

I servizi offerti comprendono il trasporto da e per le strutture sanitarie cittadine, anche con accompagnamento all'interno, la consegna di spesa e farmaci a domicilio, il ritiro di referti medici, la prenotazione di visite, la compagnia a domicilio. Dal 2024 sono stati inoltre introdotti il supporto psicologico telefonico e la compagnia telefonica, pensati per offrire ascolto e relazione continuativa a chi vive situazioni di disagio o solitudine.

INIZIATIVA **"No alla Solit'Udine", è il servizio di prossimità ideato dal Comune e dedicato agli anziani e alle persone fragili**

Nel corso del 2024 sono state registrate 4435 richieste al numero verde, segnando un lieve aumento rispetto al 2023, quando le richieste erano state 4390. Sulla base di queste chiamate, sono stati attivati 3866 servizi a favore dei beneficiari. Per 569 richieste non è stato possibile procedere per disdetta da parte degli utenti o per indisponibilità delle associazioni. I servizi più richiesti si confermano il trasporto verso le strutture sanitarie, con 1431 interventi, e gli accompagnamenti interni con supporto durante le prestazioni sanitarie, che ammontano a 486. I beneficiari totali del servizio sono stati 395, prevalentemente persone anziane prive di rete familiare, ma anche adulti in condizioni di estrema fragilità sanitaria.

Il Comune sostiene economicamente il progetto tramite l'erogazione di contributi alle associazioni aderenti: nel 2024 il finanziamento complessivo è stato pari a 112.750 euro, con un potenziamento specifico dell'area trasporti di 10.000 euro.

L'attuale protocollo, rinnovato nel 2022 e di durata triennale, conta oggi 20 soggetti aderenti.



## Il caso

### Concessioni, la Regione: «Sentenza ideologica»

**La Regione è intervenuta sulla sentenza che ha imposto al Comune di Lignano di riaprire i bandi sulle concessioni: «Una sentenza ideologica e che lascia perplessi, in quanto non si limita a definire la sussistenza o meno di legittimo interesse da parte del concorrente che ha presentato il ricorso, ma impone al Comune di Lignano di riaprire i bandi di concessione mentre l'inizio della stagione turistica 2025 è ormai alle porte. Oltretutto, il Comune di Lignano ha sempre manifestato la volontà di procedere con le nuove gare entro la fine del 2025: la revoca dei bandi era di carattere provvisorio e motivata dalla necessità di revisionare la documentazione di gara a seguito dalle novità introdotte dal nuovo decreto sulle concessioni balneari. È, in sintesi, il concetto espresso dall'assessore regionale al Patrimonio e Demanio in merito alla sentenza con cui il Consiglio di Stato, ribaltando la precedente decisione del Tar del Friuli Venezia Giulia, ha dichiarato illegittima la delibera con cui la Giunta comunale di Lignano Sabbiadoro, nell'autunno 2024, aveva revocato il bando di gara per l'assegnazione di 17 concessioni demaniali con finalità turistico-ricreative. Sul tema, l'esponente dell'Esecutivo del Friuli Venezia Giulia ha incontrato questa mattina i rappresentanti del Comune balneare e dell'avvocatura regionale. L'intento comune è di trovare una soluzione che consenta di non compromettere gli esiti della nuova stagione estiva, nel rispetto di quanto disposto dalla sentenza».**

GIARDINI PENSILI E PARETI VERDI RICHIEDONO CURE ATTENTE PER GARANTIRE DURATA ED EFFICIENZA

# Verde urbano: l'importanza della manutenzione specializzata

Un giardino ben curato non solo abbellisce l'ambiente circostante, ma contribuisce anche al benessere psicofisico di chi lo vive. La manutenzione regolare è fondamentale per preservare la salute delle piante e garantire uno spazio verde armonioso e accogliente. La gestione di giardini pensili e pareti verdi richiede competenze specifiche per garantirne la salute e la bellezza nel tempo. Un'adeguata manutenzione, affidata a professionisti, assicura risultati ottimali e una maggiore longevità delle installazioni.

**IL VERDE COME ELEMENTO DI QUALITÀ DELLA VITA**

Negli ultimi anni, giardini pensili e pareti verdi hanno acquisito un ruolo di primo piano nell'architettura urbana e negli spazi privati. Oltre all'impatto estetico, queste soluzioni offrono benefici significativi: migliorano il microclima, favoriscono l'isolamento termico degli edifici e contribuiscono alla riduzione delle polveri sottili.

**I GIARDINI PENSILI**

I giardini pensili, o tetti verdi, rappresentano una delle innovazioni più interessanti nel settore del verde urbano. Composti da strati di substrato, sistemi di drenaggio e vegetazione selezionata, devono essere progettati e mantenuti con grande attenzione. Tra le operazioni fondamentali per la loro cura troviamo il monitoraggio del substrato: la qualità del terreno deve essere controllata periodicamente per evitare problemi di compattazione o carenze nutritive. Un sistema di irrigazione efficiente è essenziale per prevenire ristagni idrici e garantire la giusta umidità.

Il controllo delle radici, alcune specie possono sviluppare apparati radicali troppo invasivi, compromettendo la struttura del giardino e la manutenzione stagionale: potature, concimazioni e trattamenti antiparassitari sono operazioni indispensabili per mantenere il giardino rigoglioso e sano. Affidarsi a professionisti del settore significa poter contare su interventi mirati e sull'utilizzo di tecnologie avanzate, come i sistemi di irrigazione automatizzati e le coperture drenanti innovative.

SOLUZIONI INNOVATIVE PER MIGLIORARE L'ESTETICA DEGLI EDIFICI E RIDURRE L'IMPATTO AMBIENTALE

**PERCHÈ REALIZZARLI?**

Una soluzione come il giardino pensile non è solo esteticamente piacevole, ma ha diversi vantaggi come, ad esempio, isola termicamente e acusticamente l'edificio; aumenta la resistenza della struttura su cui è posizionato; protegge il tetto o il terrazzo dalle intemperie; contribuisce alla riduzione dell'anidride carbonica urbana, ottimizza gli spazi inutilizzati e aumenta il valore dell'abitazione.

**GIARDINI VERTICALI DA ESTERNO**

Integrare la natura negli ambienti urbani può sembrare una sfida, ma i giardini verticali offrono una soluzione innovativa e funzionale. Perfetti per chi dispone di poco spazio, si realizzano facilmente con pochi elementi essenziali: un pannello di supporto, un sistema di contenitori per le piante e una selezione vegetale adatta. Dopo aver individuato la parete da trasformare in verde, si installa un pannello che farà da base per le fioriere o il telaio, a seconda delle dimensioni desiderate. Per superfici più ampie, è preferibile utilizzare una struttura resistente in grado di sostenere un peso maggiore. Il giardino viene montato leggermente distanziato dalla parete per favorire la ventilazione e migliorare l'isolamento termico.

Esistono pannelli già pronti con piante incluse, ma costruire il proprio giardino verticale consente di personalizzarlo in base al clima, all'esposizione solare e ai gusti personali.

**I BENEFICI**

Oltre al valore decorativo, le pareti verdi offrono vantaggi concreti: migliorano la qualità dell'aria, assorbendo anidride carbonica e rilasciando ossigeno, riducono l'inquinamento acustico, fungono da barriera naturale contro i rumori urbani e proteggono dagli agenti atmosferici, schermando vento e pioggia.

**GIARDINI VERTICALI DA INTERNO**

Il giardino verticale rappresenta una soluzione moderna e versatile per arricchire anche gli spazi interni. Se si desidera realizzare un muro vegetale all'interno della propria abitazione, bisogna optare per specie che si adattano bene alla coltivazione in vaso, come le piante grasse o le erbe aromatiche. Inoltre, si può scegliere di realizzarlo autonomamente, trasformandolo in un progetto fai-da-te unico e su misura per il proprio spazio. Per garantire una manutenzione semplice e pratica, è consigliabile mantenere dimensioni contenute: strutture troppo estese potrebbero risultare difficili da gestire.

## Affidarsi agli specialisti del settore

Affidarsi a specialisti del settore offre una serie di vantaggi concreti, tra cui:

- **Diagnosi preventiva:** Individuare tempestivamente eventuali problemi consente di intervenire prima che diventino critici.
- **Tecnologie avanzate:** I professionisti utilizzano strumenti di monitoraggio, sistemi di irrigazione intelligenti e fertilizzanti specifici per migliorare le performance delle installazioni.
- **Ottimizzazione dei costi:** Una manutenzione regolare riduce la necessità di interventi straordinari e costosi.
- **Garanzia di risultati duraturi:** L'esperienza e la conoscenza delle migliori pratiche assicurano la massima resa estetica e funzionale nel tempo.

COME TRASFORMARE LA PROPRIA ABITAZIONE IN UN'OASI DI LUSSO E COMFORT

# La vacanza a casa propria: benessere e relax con piscine, minipiscine e water design

Negli ultimi anni è cambiato il modo di vivere gli spazi domestici. Se un tempo il benessere era associato esclusivamente a spa, resort e hotel di lusso, oggi sempre più famiglie scelgono di ricreare quell'atmosfera rilassante direttamente a casa propria. Piscine, minipiscine idromassaggio e soluzioni di water design non solo valorizzano l'estetica degli ambienti, ma trasformano giardini, terrazzi e interni in vere e proprie oasi di benessere.

**PISCINE RESIDENZIALI: ELEGANZA SU MISURA**

Le piscine domestiche sono tra le soluzioni più ambite per chi desidera un ambiente esclusivo e personalizzato. Grazie alle nuove tecnologie e ai materiali innovativi, oggi è possibile realizzare piscine di ogni forma e dimensione, adattandole perfettamente agli spazi disponibili.
Tra le principali opzioni troviamo:
- **Piscine interrate:** soluzioni classiche che offrono un impatto estetico straordinario e possono essere integrate con illuminazione scenografica, sistemi di riscaldamento e coperture automatiche.
- **Piscine fuori terra:** alternative versatili e più economiche, ideali per chi desidera una soluzione temporanea o non vuole affrontare lavori di scavo.
- **Piscine a sfioro:** eleganti e moderne, creano un effetto ottico suggestivo grazie all'acqua che si fonde con l'orizzonte.
- **Piscine naturali:** realizzate con materiali ecocompatibili e sistemi di filtrazione biologici, senza l'utilizzo di cloro o prodotti chimici aggressivi.

**LA MANUTENZIONE**

Oltre all'aspetto estetico, la manutenzione è un elemento fondamentale: impianti di filtrazione avanzati, robot pulitori e sistemi di controllo automatizzati permettono di mantenere l'acqua sempre cristallina con il minimo sforzo.

**MINIPISCINE IDROMASSAGGIO**

Per chi desidera un'esperienza di benessere totale, le minipiscine idromassaggio rappresentano una soluzione perfetta. Disponibili in diverse dimensioni e modelli, possono essere installate sia all'interno che all'esterno, adattandosi anche a spazi ridotti.
I principali vantaggi delle minipiscine includono:
- **Effetto terapeutico:** l'idromassaggio favorisce la circolazione sanguigna, riduce la tensione muscolare e allevia lo stress.
- **Utilizzo tutto l'anno:** grazie ai sistemi di riscaldamento, le minipiscine possono essere utilizzate anche in inverno, garantendo momenti di relax in qualsiasi stagione.
- **Basso consumo energetico:** le nuove tecnologie permettono di mantenere l'acqua alla temperatura ideale con un consumo ridotto di energia.
- **Personalizzazione avanzata:** getti regolabili, cromoterapia, aromaterapia e impianti audio integrati rendono l'esperienza ancora più esclusiva.

L'installazione di una minipiscina non richiede opere complesse e può essere una soluzione perfetta per chi non ha lo spazio o il budget per una piscina tradizionale.

WATER DESIGN

## Il fascino dell'acqua negli spazi abitativi

**Oltre alle piscine e alle minipiscine, il water design sta rivoluzionando il concetto di arredamento e architettura. L'acqua diventa un elemento centrale nella progettazione di spazi interni ed esterni, creando atmosfere rilassanti e sofisticate.**
**Alcune delle soluzioni più apprezzate includono le fontane e cascate d'acqua, installazioni scenografiche che arricchiscono giardini e terrazzi con giochi d'acqua suggestivi. Pareti d'acqua, soluzioni di design perfette per ambienti interni, che combinano estetica e benessere grazie all'effetto rilassante del suono dell'acqua. Laghetti ornamentali: Ideali per chi desidera un tocco naturale e armonioso nel proprio spazio verde. Docce emozionali da esterno: Perfette per completare un'area piscina, offrono esperienze multisensoriali con getti d'acqua regolabili e cromoterapia.**

SCEGLIERE LA SPECIE GIUSTA PER UN GIARDINO RIGOGLIOSO E LIBERO DAI FASTIDIOSI OSPITI INDESIDERATI

# Benessere all'esterno: le piante che allontanano gli insetti fastidiosi

Con l'arrivo della bella stagione, terrazzi e giardini diventano luoghi perfetti per rilassarsi all'aria aperta. Tuttavia, la presenza di insetti come zanzare, mosche e altri parassiti può trasformare questi momenti di piacere in un'esperienza poco piacevole.
Molti ricorrono a spray e repellenti chimici, ma la natura offre un'alternativa ecologica ed efficace: le piante aromatiche e ornamentali che respingono gli insetti grazie ai loro oli essenziali e profumi particolari. Queste soluzioni verdi, oltre a essere esteticamente gradevoli e utili per la biodiversità, rappresentano un metodo sostenibile per proteggere gli spazi esterni.

**LE MIGLIORI PIANTE ANTIZANZARE**

Le zanzare sono tra gli insetti più molesti nei mesi caldi. Alcune piante emettono profumi sgraditi a questi insetti, creando una barriera naturale contro le loro punture.

**Citronella**
La citronella è una delle piante antizanzare più conosciute ed efficaci. Il suo odore agrumato, dovuto agli oli essenziali presenti nelle foglie, è un repellente naturale. Può essere coltivata in vasi sul balcone o in giardino, vicino a zone di sosta come sedie e tavoli. Predilige luoghi soleggiati e climi caldi, necessita di innaffiature regolari ma senza ristagni d'acqua e può essere usata per preparare spray naturali con le sue foglie.

**Lavanda**
Oltre a essere amata per il suo profumo e i fiori viola, la lavanda è un potente repellente per zanzare e altri insetti volanti. Il suo aroma, che per noi è rilassante, è invece sgradito a questi parassiti.
Ama i terreni asciutti e ben drenati, si adatta bene sia alla coltivazione in vaso che in giardino. I suoi fiori possono essere essiccati e posti in sacchetti per proteggere gli ambienti interni.

**Basilico**
Il basilico, oltre a essere un'erba aromatica indispensabile in cucina, è un ottimo alleato contro le zanzare. Il suo odore intenso tiene lontani questi insetti, in particolare se si scelgono varietà come il basilico al limone o alla cannella.
Cresce bene in luoghi soleggiati con annaffiature frequenti, è perfetto per balconi e davanzali vicino alle finestre. Le foglie possono essere strofinate sulla pelle per un repellente naturale.

**Menta**
Le menta non solo allontana le zanzare, ma è anche utile contro formiche e altri insetti indesiderati. Inoltre, il suo odore fresco e penetrante ha un effetto rinfrescante negli spazi esterni. Cresce rapidamente, quindi è meglio coltivarla in vasi separati per evitare che si espanda troppo tollera sia il sole che la mezz'ombra è ottima per preparare infusi rinfrescanti e spray naturali.

**PIANTE CONTRO MOSCHE E FORMICHE**

Oltre alle zanzare, altri insetti possono infestare gli ambienti esterni e interni. Alcune piante agiscono come repellenti naturali anche contro mosche, formiche e scarafaggi.

**Rosmarino**
Il rosmarino è una pianta aromatica perfetta per allontanare mosche e zanzare. Il suo odore resinoso è poco tollerato dagli insetti, ed è ideale per bordure e terrazzi. Ama il sole diretto e i terreni ben drenati, può essere utilizzato per creare mazzetti da appendere in casa come repellente ed è perfetto per grigliate all'aperto, poiché il suo fumo tiene lontani gli insetti.

**Alloro**
L'alloro è noto per respingere formiche, mosche e tarme. Le

sue foglie, ricche di oli essenziali, possono essere utilizzate sia fresche che essiccate per proteggere la casa e il giardino dagli insetti.
Si adatta bene sia in giardino che in vaso, tollera bene il clima mediterraneo e non richiede cure particolari. Le foglie possono essere messe in armadi e dispense per tenere lontani gli insetti.

**Erba gatta**
L'erba gatta è famosa per il suo effetto stimolante sui felini, ma pochi sanno che è anche un potente repellente contro zanzare e scarafaggi. Alcuni studi hanno dimostrato che il nepetalattone, la sostanza contenuta nelle sue foglie, è più efficace del DEET, il principio attivo di molti repellenti chimici. Cresce bene in terreni poveri e soleggiati, può essere coltivata in vaso e posizionata vicino a ingressi e finestre.

**COME UTILIZZARE AL MEGLIO LE PIANTE REPELLENTI**

Coltivare queste piante è il primo passo per creare un ambiente esterno più confortevole e privo di insetti fastidiosi, ma per ottenere il massimo della protezione ci sono alcune strategie da adottare. Posizionarle nei punti strategici, creare composizioni miste, usare gli estratti naturali ed evitare ristagni d'acqua.

ECCO COME TRASFORMARE IL GIARDINO O IL TERRAZZO IN UNO SPAZIO ACCOGLIENTE E ATTREZZATO

# Cucinare outdoor: idee per barbecue e arredo giardino

Cucinare all'aria aperta non è solo una questione di praticità, ma un vero e proprio stile di vita. Con la bella stagione, il giardino o il terrazzo diventano il cuore della casa, luoghi perfetti per rilassarsi, accogliere gli amici e condividere esperienze culinarie. Il barbecue è il protagonista indiscusso di queste occasioni, ma per creare un ambiente davvero confortevole è essenziale pensare anche all'arredo e agli accessori giusti. Un'area ben organizzata permette di cucinare in modo più piacevole e di godersi al meglio la compagnia, senza stress.

### IL BARBECUE PERFETTO: QUALE SCEGLIERE?

La scelta del barbecue è il primo passo per creare una cucina outdoor efficiente. Esistono diversi modelli, ognuno con caratteristiche specifiche.

**A carbone:** per gli amanti della tradizione, è l'opzione preferita da chi ama il sapore autentico della grigliata. Il fumo prodotto dalla combustione del carbone o della legna dona alla carne, al pesce e alle verdure un aroma inconfondibile.

**A gas:** praticità e controllo. Il barbecue a gas è ideale per chi cerca comodità e velocità. Si accende in pochi secondi e permette di regolare la temperatura con precisione, garantendo una cottura uniforme.

**Elettrico:** la soluzione per spazi ridotti. Perfetto per chi vive in appartamento o ha spazi limitati, il barbecue elettrico non produce fumo e può essere utilizzato anche su balconi e terrazzi.

### IDEE PER UN ANGOLO BEN ORGANIZZATO

Un'area esterna per cucinare deve essere organizzata con cura, per rendere la preparazione dei cibi più agevole e piacevole. Ecco alcuni elementi da non trascurare.

**Piano di lavoro e superfici d'appoggio:** avere un piano d'appoggio vicino alla cucina è essenziale per preparare gli alimenti e tenere a portata di mano utensili e condimenti. Se lo spazio lo consente, si può optare per una cucina da esterno completa, con lavello e ripiani in pietra o acciaio.

**Tavoli e sedute:** Il comfort degli ospiti è fondamentale. Un ampio tavolo con sedie ergonomiche, magari sotto un pergolato o un gazebo, crea un'atmosfera conviviale e protegge dal sole.

**Illuminazione adeguata:** per chi ama le grigliate serali, una buona illuminazione è indispensabile. Strisce led, lanterne solari o faretti direzionabili possono creare un ambiente suggestivo e funzionale.

**Accessori per la cottura:** pinze, spatole, termometri per carne e guanti resistenti al calore sono strumenti indispensabili per una grigliata perfetta. Un set di accessori di qualità migliora l'esperienza di cottura e garantisce risultati eccellenti.

## ARREDO DA ESTERNO: COME CREARE UN AMBIENTE ACCOGLIENTE

Oltre all'angolo barbecue, l'arredo giardino gioca un ruolo chiave per rendere lo spazio esterno piacevole e rilassante.

**DIVANI E POLTRONE OUTDOOR**
Se lo spazio lo consente, un'area lounge con divani e poltrone da esterno, magari con cuscini impermeabili, è perfetta per rilassarsi dopo cena e godersi il fresco della sera.

**OMBRELLONI E PERGOLATI**
Per proteggere la zona pranzo dal sole diretto, è utile installare un ombrellone grande, una tenda da sole o un pergolato con piante rampicanti.

**ELEMENTI DECORATIVI E NATURALI**
Aggiungere piante aromatiche come rosmarino, basilico e menta non solo rende più bello lo spazio, ma tiene anche lontani gli insetti. Lanterne, candele profumate e tappeti outdoor contribuiscono a creare un'atmosfera calda e accogliente.

**FORNI A LEGNA**
Per chi vuole una soluzione più completa, le cucine da esterno e i forni a legna rappresentano un'ottima alternativa al classico barbecue.

# Sport Udinese

L'ARBITRO

## Fischierà il maceratese Juan Sacchi

Un arbitro "di polso", che non tollera le proteste, per una sfida che si annuncia calda, anche per gli strascichi del "caso Maignan" della scorsa stagione. È Juan Sacchi di Macerata il fischietto designato per Udinese - Milan di domani (20.45). Ad assisterlo saranno Del Giovane-Rossi, con Crezzini quarto uomo, Marini al Var e Massa Avar.





EX DIFENSORE **Alessandro Calori, già massiccio centrale dell'Udinese, oggi fa l'allenatore**

# CALORI "PROPONE" IL DUO ATTA-LUCCA

L'ex difensore: «Il francese mi intriga, ha fantasia e sa cercarsi la posizione»

«Il Milan è capace di tutto e va affrontato limitando i suoi solisti». Niente esaurito

### VERSO IL MILAN

L'Udinese, dopo tre sconfitte di seguito, domani alle 20.45 sarà chiamata a rialzare la testa, anche se Thauvin quasi sicuramente salterà anche questa gara. Pur senza il suo leader è comunque nella condizione di farsi rispettare da un Milan ricco di qualità e individualità, dunque imprevedibile, ma che sinora ha dimostrato quasi sempre di non essere una squadra. «Senza Thauvin si fa dura - osserva l'ex bianconero Alessandro Calori –. La squadra bianconera è abbastanza dipendente da lui, anche perché non ci sono altri elementi che hanno la fantasia, la tecnica e la personalità del francese. Certo è un peccato aver perso il capitano proprio in questa fase del campionato. Prima di fermarsi era stato il condottiero del gruppo e i bianconeri in 6 gare avevano conquistato 14 punti. Tutta la squadra, trascinata magistralmente, era cresciuta. Poi avevo ammirato un grande Solet dietro. A Genova invece non mi è piaciuto, mi è sembrato frenato da problemini fisici».

### ATTA

Il perdurare dell'assenza del capitano impone inevitabilmente una riflessione a Runjaic su chi sarà chiamato a sostituirlo. Toccherà ancora a Bravo, che è stato responsabilizzato nelle ultime due gare? «Se Davis stesse bene, credo proprio che toccherebbe a lui formare il binomio offensivo - dice Calori, già grintoso difensore centrale, ora tecnico -. Immagino un tridente con loro due e Thauvin, ma al momento, per quanto leggo, il solo Lucca è a completa disposizione. È un peccato che Runjaic non possa sfruttare il potenziale offensivo residuo di cui dispone, visto che ha già perso Sanchez. Bravo può essere la soluzione – continua – ma mi stuzzica l'idea di avere in campo Atta, che mi ha favorevolmente impressionato tutte le volte in cui l'ho visto all'opera. In partenza il francese agisce da quarto di centrocampo, ma è libero poi di cercarsi la posizione, per essere più utile alla causa. Contro il Genoa è stato protagonista di un numero di alta scuola, quando ha smarcato Lucca davanti alla porta. Atta continua a crescere e anche lui rappresenta un grande colpo di mercato dei Pozzo. Come qualità, credo sia l'unico in rosa che possa fare le veci di Thauvin».

### IL MILAN

«L'Udinese comunque non parte battuta, figuriamoci – assicura Calori -. Può creare problemi al Milan, che è una squadra capace di tutto e del contrario di tutto. I rossoneri sono favoriti, a patto che alcuni dei loro solisti siano al top, su tutti Leao. A parte questa considerazione, mi sembra che la compagine di Conceicao sia già proiettata soprattutto verso la semifinale di ritorno di Coppa Italia con l'Inter. Potrebbe diventare un salvacondotto: vincere il trofeo le darebbe la possibilità di partecipare all'Europa League perché, classifica alla mano, i rossoneri rischiano di rimanere fuori da tutto, se non alzeranno quella Coppa». Quindi? «Guai se l'Udinese pensasse tuttavia di affrontare un Milan meno concentrato: i rossoneri restano pur sempre forti e temibili per chiunque. Sono comunque convinto che in casa bianconera si stia preparando la sfida nel modo migliore, sotto tutti i punti di vista. L'Udinese deve riprendere a correre, l'obiettivo dei 50 punti mi sembra alla sua portata».

### SITUAZIONE

Quasi no per Thauvin, qualche speranza in più per un Davis in panchina, eventualmente utilizzabile negli ultimi minuti. Per quanto concerne la disposizione tattica, è probabile che Runjaic faccia adottare ai suoi la difesa a tre, con cinque centrocampisti e Atta o Bravo alle spalle dell'unica punta, Lucca. Con tre soli centrocampisti i prescelti dovrebbero essere Lovric, Karlstrom e Payero. Oggi alle 14, in sala "Alfredo Foni", il tecnico terrà la conferenza stampa della vigilia. Probabilmente domani sera non ci sarà il tutto esaurito, ma è comunque prevista una buona affluenza, dai 23 ai 24 mila spettatori. Larga la rappresentanza dei fan rossoneri, essendo particolarmente numerosi quelli residenti in Friuli Venezia Giulia.

**Guido Gomirato**



L'amarcord

## Quando Della Pergola inventò la schedina

**Fu in uno sfolgorante calendimaggio, come titolò "Sport Illustrato" il servizio dell'inviato Massimo Della Pergola, che venne "inventata" la schedina, per esaltare la vittoria dell'Udinese: 3-2 sul Milan il primo maggio 1955. Quel giorno sognò tutto il Friuli, dato che le zebrette si erano portate a sole due lunghezze dai rossoneri in vetta. I bianconeri giocarono una gara leggendaria, pur in 10 per 50', priva del portiere Romano colpito duramente al capo da Nordahl e sostituito dal mediano Magli. Il primo tempo si concluse sullo 0-0. Nella ripresa ecco subito il vantaggio (2'), con un bolide dal limite di Menegotti. Al 5' La Forgia, scatenato sulla sinistra, crossò per la testa di Bettini che da tre metri deviò a colpo sicuro. Buffon respinse con l'aiuto della traversa e la sfera fu ripresa dal centravanti per il 2-0. Il Milan, in un susseguirsi di emozioni, un minuto dopo accorciò le distanze con Vicariotto, che con un preciso rasoterra concretizzò una splendida azione di Frignani. Ma ecco l'ennesimo colpo di scena: all'11' Romano si ripresentò sul rettangolo. L'Udinese, di nuovo al completo, con il sostegno roboante di un pubblico "impazzito" di gioia, lottò con un'incredibile carica agonistica su ogni pallone, con Selmosson e Menegotti in evidenza. Al 17' segnò la terza rete La Forgia, che si avventò su una respinta corta di Buffon, battendolo con un tocco preciso. L'ultima emozione si ebbe al 35' con il secondo gol del Milan: l'autore fu Schiaffino.**

**G.G.**



ATTACCANTI **Iker Bravo e Florian Thauvin festeggiano un gol**

### VOCI BIANCONERE

# Collavino: «Bravo è un talento, Thauvin una grande intuizione»

L'Udinese si prepara alla sfida contro il Milan, ma getta pure le basi per la prossima stagione, che vuole essere di miglioramento. Il dg bianconero Franco Collavino ha parlato a Diario As, con un focus anche sullo spagnolo Iker Bravo. «È un talento puro, un ragazzo con qualità importanti e la stoffa del campione - le sue parole -. Siamo abituati a prendere diamanti grezzi e Bravo sta crescendo. Ha un'etica del lavoro impressionante. È un ragazzo serio, giorno dopo giorno ci sta confermando il suo potenziale. Siamo contenti di lui».

Il dirigente del club friulano ha quindi approfondito la scelta di Runjaic: «Il suo arrivo non era stato un salto nel vuoto. I nostri osservatori tengono monitorati giocatori, ma anche allenatori: da tempo Kosta era sulla nostra lista. Gianluca Nani, il nostro Group tecnichal director, è rimasto impressionato dal suo Legia Varsavia. Noi venivamo da una stagione molto complicata e avevamo bisogno di un taglio netto con il passato. Il mister ha messo in mostra le sue qualità sin dal primo giorno, con risultati che non sono casuali». Poi un riferimento a altro spagnolo: Gerard Deulofeu. «Lui è un ragazzo straordinario e un talento sfortunato - ha lodato il catalano -: ci ha dato molto in campo e noi vogliamo dargli altrettanto, standogli vicino finché non potrà tornare a giocare. Lo aspettiamo a braccia aperte. La nostra relazione con lui va avanti, nonostante i contratti. Gerard è un amico, uno di casa». A proposito di talenti, Florian Thauvin? «È stata un'altra intuizione dei nostri osservatori, stava giocando in Messico, non senza qualche difficoltà. Ha voluto rimettersi in gioco. Lo abbiamo aspettato, si è messo al lavoro ed è tornato a essere un campione importante. La sua è una storia molto bella». Collavino ha parlato infine del futuro: «Siamo una società di calcio e i risultati contano. Sotto la gestione dei Pozzo la squadra è in serie A da 30 anni consecutivi, solo Milan, Lazio, Inter e Roma hanno fatto meglio. Vogliamo proseguire così, con il sogno di tornare a giocare in Europa. Abbiamo partecipato per 11 volte alle competizioni Uefa, comprese Champions League ed Europa League. Vogliamo tornarci».

### IL PRONOSTICO DI TOTÒ DI NATALE: «CONFIDO IN UN RISULTATO FAVOREVOLE CON I ROSSONERI»

In vista di Udinese-Milan, a Sky l'ex capitano bianconero Antonio Di Natale ha detto la sua: «L'Udinese è una buona squadra, con un bravo allenatore. Sta dimostrando di poter competere un po' con tutte e confido in un risultato favorevole con il Milan. Complimenti alla società, perché il club sta vivendo un campionato importante. Lucca? Ha dimostrato di essere forte, è un ragazzo interessante. So che tante squadre lo vogliono; spero vada avanti così, perché ha un bel futuro, anche con la Nazionale». Inevitabile un parallelo tra questa Udinese, che punta a essere la migliore delle ultime 10 stagioni, e quella dell'ex numero 10, che di risultati importanti ne ha raggiunti parecchi, e che Totò "rapporta" all'attuale Atalanta. «Con Guidolin abbiamo fatto un percorso di 5-6 anni in cui eravamo la squadra da battere. Un percorso fantastico e campionati fantastici, arrivando sempre in Europa League o in Champions. Eravamo forti. L'Atalanta? Ha un grande mister come Gasperini e una grande società dietro. Bisogna fare loro i complimenti. Ma noi in quegli anni eravamo davvero forti, avevamo giocatori come Sanchez, Asamoah e Isla che poi hanno fatto la storia. Sono contento per l'Atalanta, ma noi in quelle stagioni avevamo qualcosa in più».

**S.G.**

BASKET A2

# GESTECO, PRIMO BOTTO CAPITAN ROTA RIMANE

▶Il play dei ducali prolunga il contratto fino al 2027: «Stiamo vivendo un sogno»

▶Micalich: «Noi sappiamo arrivare prima degli altri». Pillastrini: «Ha grandi meriti»

Eugenio Rota sarà il capitano della Gesteco Cividale per altre due stagioni. Il nuovo prolungamento del contratto del playmaker gialloblù è stato annunciato ieri pomeriggio dal presidente della United Eagles Basketball, Davide Micalich, in diretta su Facebook, dalla Club House societaria.

### ANTICIPO

«Veniamo da una grande vittoria a Bologna, sul parquet della Fortitudo - ha detto Micalich -, e oggi cominciamo a fare i primi passettini verso il futuro. Perché a nostro giudizio un club deve saper vivere il momento, ma anche programmare. Questa società cerca di arrivare prima degli altri, non avendo magari sempre - o spesso - le stesse risorse economiche. Dobbiamo allora essere più bravi degli altri, facendoci venire delle idee, muovendoci per tempo e cercando di raggiungere i nostri obiettivi battendo la concorrenza. Così è stato sin dal primo giorno, perché questo è un gruppo meraviglioso, gestito da un grande allenatore come Stefano Pillastrini, con un gruppo di sponsor unico nel panorama italiano». Da qui il "gioco d'anticipo": il play in estate non si muoverà da Cividale. «Eugenio Rota non era in scadenza di contratto, aveva ancora l'intesa fino al prossimo anno - ha spiegato il presidente -. Un mese fa gli ho detto: "Eugenio, non possiamo avvicinarci alla Coppa Italia con un solo anno di scadenza, se io ne parlo col tuo agente tu ci stai?" E lui ha risposto di sì. Abbiamo trovato facilmente l'accordo, firmato il nuovo contratto e oggi annuncio ufficialmente che rimarrà fino al 30 giugno del 2027 il capitano delle aquile». Un bel colpo. «Lui non ha mai saltato una partita, mai, le ha fatte tutte e duecento come me - ha sorriso -, perché neanche il "Pilla" è arrivato a duecento. Eugenio ha giocato spesso sul dolore perché era infortunato, ha giocato da capitano orgoglioso della nostra maglia».

REGISTA Eugenio Rota, capitano e play della Gesteco, prova l'affondo in palleggio

### SCELTE

«Stiamo vivendo un sogno, letteralmente - ha commentato Rota -. Questo è un progetto che è sempre migliorato, ha sempre aggiunto qualcosa, e per me questo è fondamentale. Qui ogni anno si fanno degli investimenti per ottenere di più, e dunque anche per me è naturale voler fare di più con questa società, perché c'è ambizione e io sono una persona estremamente ambiziosa». Infine ha parlato l'head coach Stefano Pillastrini: «Sembra che Eugenio sia un gran giocatore perché io gli ho dato fiducia, perché ho fatto tutto io per lui, ma non è così. Io faccio l'allenatore e ovviamente non posso dire che per me i ragazzi siano tutti uguali, perché sono una persona e come tale ho un rapporto anche emotivo con gli altri. Emotivamente, dunque, non possono essere tutti uguali: è impossibile». I suoi meriti? «Il fatto che lui sia venuto qui e che sia diventato il giocatore che è proprio qui, a Cividale, è una cosa che si è meritata in pieno - ha sottolineato -. Io non gli ho regalato assolutamente nulla e continuerò a non regalargli nulla. Lui avrà questo ruolo importante perché se lo meriterà. E non abbiamo dubbi sul fatto che se lo meriti. Credo che nessuno, da Davide che è il capo assoluto, a me che sono il tecnico, sino all'ultimo dei tifosi, metta in dubbio che Eugenio sia una trave portante di questa squadra, uno dei grandi protagonisti di questi bellissimi 5 anni. Lui è il capitano ed è qui per il suo rendimento. E soprattutto, la cosa che per noi è più da sottolineare, è che è un esempio per gli altri».

### IN CAMPO

Nel frattempo procede la prevendita sia per la prossima gara interna della Gesteco contro la Wegreenit Urania Milano, in programma sabato alle 20, sia per quella della settimana successiva, quando a Cividale verrà in visita la Banca Sella Cento. Saranno per Lucio Redivo e compagni gli ultimi due impegni casalinghi della stagione regolare. I biglietti possono essere acquistati tramite il circuito di VivaTicket, online e nei punti vendita fisici, oppure da Doctor Phone, al Borc di Cividat di viale Foramitti, o direttamente alla Club house di via Perusini, che è aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19.

**Carlo Alberto Sindici**



FUTSAL C

## Naonis Futsal e Palmanova di fronte nella finale

Sono i pordenonesi del Naonis Futsal a prendersi di forza sul Calcetto Manzano Brn la finalissima dei playoff di C regionale. I neroverdi sfideranno sabato alle 16 al palaBruseschi della città stellata, in gara secca, i padroni di casa del Palmanova, che nell'altra semifinale hanno demolito (14-1) l'Aquila Reale 2004. La vincente accederà agli spareggi interregionali per salire in serie cadetta. Il quintetto di mister Beppe Criscuolo ha prevalso con il punteggio di 4-2 sui seggiolai allenati da Gianluca Asquini in una gara combattuta, aperta e intensa fino alla sirena finale. Ancora una volta sono i soliti instancabili "senatori" neroverdi, guidati da capitan Rosset, a fare la differenza e a "costruire" lo strappo decisivo durante la prima frazione, conclusa sul 2-0 grazie alle marcature di Measso e Serraino. Nella ripresa, sotto di due reti, il Manzano entra in campo decisamente più aggressivo e dopo un palo colpito da Costantini riesce ad accorciare con Fusco. Poi un tiro libero del neroverde Moras ristabilisce le distanze per il 3-1 a favore del Naonis. Poco dopo una rete di Costantini (il gol viene prima annullato e poi convalidato dalla terna) illude gli ospiti, ma un cinico Serraino (doppietta personale) non fallisce il tap-in a porta sguarnita che vale il 4-2 definitivo e il passaggio in finale del quintetto pordenonese.

La squadra pordenonese, nonostante le numerose assenze per infortunio e con solo 11 effettivi messi a referto, ha dimostrato di meritare il successo, conducendo il gioco e sapemndo soffrire all'occorrenza. L'obiettivo per i neroverdi è quello di recuperare qualche indisponibile in vista del difficile match con il Palmanova, che vale una stagione intera. Per il Manzano Brn invece la stagione termina qui. Curiosità: appena un anno fa le due squadre si affrontavano proprio nella categoria superiore, che adesso torna "in palio" solo per i ramarri.

**Giuseppe Palomba**



Trail running

## Anche la Nazionale si allena a Gemona

**Da oggi a domenica, la squadra nazionale di trail running si allenerà sui sentieri del Gemonese, con gli atleti che si sottoporranno ai test funzionali nel Laboratorio di fisiologia dell'esercizio del corso di laurea in Scienze motorie dell'Università di Udine, che ha sede a Gemona. «Si tratta di un appuntamento fisso, giunto al quarto anno consecutivo - spiega l'assessore comunale Mara Gubiani -. Ciò dimostra quanto la presenza di Scienze motorie nel nostro comune sia un elemento forte, in grado di attrarre non solo ragazzi da fuori regione, ma anche squadre di caratura nazionale, che trovano nell'offerta di Ateneo un servizio altamente specializzato». Le fa eco il sindaco Roberto Revelant: «Essere immersi in un territorio che ha fatto dell'outdoor la sua vocazione, con un'impiantistica eccellente, rappresenta attraverso Sportland un'opportunità straordinaria, sia per atleti professionisti che per chi fa sport per passione e per il miglioramento della propria qualità della vita. O anche semplicemente per chi vuole organizzare una vacanza nella nostra zona, ricca di ineguagliabili offerte paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche». Per gli appassionati (e non solo) sarà possibile incontrare atleti e tecnici domani alle 10 alla Casa dello Studente, in piazzale Simonetti. La collaborazione tra la Nazionale azzurra e il Comune di Gemona è nata grazie a un progetto Interreg che ha dato il via alla manifestazione TrailRan. Quest'anno è in programma sabato 3 maggio alle 15, sulla distanza dei 12 km e con un dislivello di 800 metri, e all'omonimo Parco di trail running transfrontaliero Ran, acronimo di "run across the nation".**

**B.T.**



PODISMO

## Corsa delle rose: in 1400 a Lignano

Record di partecipazione per la Corsa delle Rose di Lignano, che ha registrato 1400 iscritti, nonostante la giornata poco favorevole dal punto di vista meteo. Come sempre, però, il vero risultato da incorniciare riguarda la solidarietà. Perché anche il ricavato della sesta edizione dell'evento, al netto delle spese organizzative, andrà a sostegno dell'attività di prevenzione e di diagnosi precoce dei tumori offerta dalla Lilt di Udine. Un evento, quello lignanese, che dopo le prime edizioni autunnali penalizzate dalla pandemia, ha trovato la sua collocazione ideale all'inizio della primavera, come confermano i numeri.

«Abbiamo raccolto adesioni sino a pochi minuti dal via», racconta Paola Faè, la referente organizzativa del Running Team Conegliano, società trevigiana curatrice dell'evento, che, nell'occasione, ha donato una targa al presidente della Lilt udinese Giorgio Arpino, sottolineando il lungo e prezioso operato dell'associazione. «La maggioranza era costituita da donne, ma c'erano anche moltissimi uomini, con partecipanti arrivati da tutta la regione e dal Veneto - aggiunge -. Abbiamo ricevuto tanti complimenti: è andato tutto per il meglio e questo ci rende felici. Nonostante la mattinata ventosa, è stata una bella festa di sport e solidarietà. Il nostro impegno organizzativo proseguirà il 14 giugno con la seconda edizione dell'Over borders half Marathon, la mezza maratona che quest'anno scatterà da Bibione, per concludersi a Lignano».

La Corsa delle Rose è partita da piazza Marcello d'Olivo, a Lignano Pineta, con l'accompagnamento della musica e dell'animazione del dj Michele Patatti, affiancato da Maurizio Forner. Due i percorsi, rispettivamente di 4.5 e 8 chilometri, che hanno toccato il lungomare e il cuore cittadino di Lignano, andando da Pineta a Sabbiadoro. Qualcuno dei partecipanti ha corso a buon ritmo, ma molti di più hanno camminato, anche con i bastoncini del Nordic walking.

Premi speciali sono andati alle rappresentative più numerose. Davanti a tutti si è piazzato il gruppo "Mari's Friends" con 155 iscritti, seguito da "Enovis" (61) e "Modine" (47). Al traguardo tutte le partecipanti, come da tradizione della manifestazione, hanno ricevuto una rosa offerta dalla Società Lignano Pineta del presidente Giorgio Ardito. Un pensiero particolarmente apprezzato, che ha strappato sorrisi ed emozioni.

Applausi anche per l'organizzazione del Running Team Conegliano, che ha ricevuto il fondamentale supporto dell'Amministrazione comunale, rappresentata nell'occasione dal sindaco Laura Giorgi, della Onlus Lignano in Fiore, di Lignano Pineta e di Bell'Italia-Efa Village.

**B.T.**



RUGBY B E C

## Barella, piede "magico" Gli udinesi fanno centro nell'ultima al "Gerli"

Voleva accomiatarsi dal suo pubblico con una vittoria e così è stato. Il Rugby Udine nella penultima giornata del campionato di serie B ospitava al "Gerli" il Trento, che lo seguiva in classifica. È maturato un successo di stretta misura (27-26), in un testa a testa risoltosi soltanto sul filo di lana.

Dominio udinese durante il primo tempo, con i trentini rientrati in partita nella ripresa, tanto da passare addirittura in vantaggio nel finale, complici alcune disattenzioni difensive. Quando pareva tutto compromesso per la squadra allenata da Ricky Robuschi, però, il piede fatato di Barella ha consentito il sorpasso con un'azzeccata punizione. In precedenza lo stoccatore aveva anche trasformato due delle mete realizzate dai compagni Giuriati, Macor, Rigutti e Occhialini. A fine match grande festa in campo e sugli spalti per il suggello a un'annata agonistica da giudicare sostanzialmente positiva, considerato il fatto che Udine era una neopromossa in B.

Meritata passerella finale per i protagonisti: capitan De Fazio, Paulin, Venuto, Morosanu, Burin, Macor, Bizzotto, Cardin, Occhialini, Barella, Piazza, Rigutti, Scalettaris, Conti, Giuriati, Zorzetto, Carniel, Goi, Chiavarini, Muraro, Zadro, Daniele e Matteo Not.

Il campionato, dopo la pausa pasquale, si chiuderà domenica 27 aprile con il team udinese in trasferta a Feltre. Questa la classifica: Mogliano Veneto 64 punti (già promosso in A), Feltre 54, Castellana 49, Villadose 43, Mirano 41, Udine 34, Trento 27, Padova 26, Belluno 11 (ai playout salvezza). Praticamente archiviata la stagione del ritorno in B, il direttivo bianconero guidato dal presidente Andrea Cainero è già al lavoro per il futuro. Il gruppo a disposizione di Robuschi necessita d'innesti d'esperienza. Un passaggio che appare molto sentito nel club rimane comunque quello dell'individuazione del direttore sportivo, un ruolo attualmente scoperto. Potrebbe essere trovata una soluzione interna, con l'incarico ufficiale dato a un dirigente che è già attivo in società.

Si è giocato anche nei due campionati di serie C. I verdetti delle regionali: Conegliano-Pordenone 27-26, Excelsior Padova-Pedemontana Livenza Polcenigo 30-8, Villorba-Pasian di prato 28-7, Monselice-Venjulia Trieste 17-19.

**Paolo Cautero**

# INSIEME CALA IL TRIS E RISALE LA CLASSIFICA

▶Stagione felice per la matricola, ora ottava. Reganaz: «Vedo la crescita»

▶La Mt Ecoservice schiera le diciottenni e porta a casa un punto. Biondi: «Bel test»

VOLLEY B2 ROSA

Terza vittoria consecutiva per il Pordenone, matricola nella B2 rosa. In questo modo viene agganciata la Sangiorgina a quota 27. Sconfitta a testa alta, schierando una formazione tutta Under 18, per la Mt Ecoservice a Bassano del Grappa.

**INSIEME**

Nuovo exploit per Insieme, che allunga così la sua striscia positiva. Le ragazze naoniane si sono imposte con grande autorità Venezia nei confronti del Vega Fusion (3-1), dopo aver superato in sequenza il Cg Impianti Trieste (3-2) e l'Officina del Volley (3-1). Con questi tre punti le naoniane si sono portate all'ottava posizione della graduatoria. «È stata una gara in crescendo - sono le parole del tecnico Valentino Reganaz -. Solo nel primo set abbiamo fatto qualche errore di troppo, ma un po' di tensione è normale, vista l'importanza della gara. Le ragazze non sono riuscite a esprimersi al meglio in ogni scambio, ma nonostante le difficoltà sono rimaste sempre in partita. Sono contento del percorso che stanno facendo e della crescita, singola e di squadra, che vede svilupparsi». Starting six con Feltrin-Bortolotti (palleggiatrice-opposta), Cotrer-Zia (bande), Cecco-Ravagnin (centrali), Morettin (libero). Sono entrate in rotazione De Benedet, Martinuzzo e Pignatton. Erano state convocate nel frangente anche quattro Under 18 del vivaio pordenonese: Viola Morassutti, Gloria Trevisan, Giorgia Tondat e Lisa Bortolussi. Nel prossimo turno il Pordenone ospiterà l'Usma Padova, seconda forza del raggruppamento.

**MT ECOSERVICE**

Sconfitta di misura a Bassano (3-2) per il Chions Fiume Veneto, che porta così a casa un punticino. Nel frangente è stato schierato un sestetto di sole Under 18, come "test" per il gran finale del campionato regionale, dove si punta al primato. «Continuo a essere soddisfatto, nonostante la sconfitta, di come la squadra affronta le gare in questo scorcio di torneo - sostiene coach Alessio Biondi -. Il livello di gioco è alto e in campo c'è tanto agonismo. In questa fase della stagione sto facendo un po' di esperimenti, cambiando spesso il sestetto. Tutte le ragazze rispondono in maniera positiva: questo è il sintomo di un gruppo unito e focalizzato sugli obiettivi stagionali». A Bassano? «Le ragazze sono sempre partite con la marcia giusta - prosegue -, peccato non aver gestito nel migliore dei modi i finali dei primi due set. Invece nel terzo e quarto parziale sono rimaste concentrate e toniche. Solo al tie-break un po' di stanchezza e qualche imprecisione hanno permesso alle venete d'imporsi». Ruotate Cakovic in regia, Scagnetto opposta, Bassi e Toffoli in banda, Derugna e Patti centrali, Scodeller libero. Sono entrate Defendi, Viola, Bigaran, Scodeller, Munzone e Del Savio. Domenica le rondini ospiteranno a Villotta l'Officina Padova.

NAONIANE Le pallavoliste di Insieme per Pordenone esultano dopo il prezioso successo

**NUMERI**

I risultati: Vega Fusion Venezia - Insieme per Pordenone 1-3, Bassano - Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 3-2, Officina Padova - Ezzelina Carinatese 3-1, Cus Padova- Gps Schio 1-3, Usma Padova - Ipag Noventa 3-0, Cg Impianti Trieste - Sangiorgina 3-0, Laguna Venezia - Pavia Udine 1-3. La classifica: Gps Schio 19 punti, Usma Padova 55, Blu Team Pavia Udine 48, Laguna Venezia 47, Ipag Noventa 42, Officina del Volley Padova 41, Mt Ecoservice Chions Fiume Veneto 36, Insieme per Pordenone e Sangiorgina 27, Bassano 25, Cus Padova 21, Vega Fusion Venezia 15, Cg Impianti Trieste 12, Ezzelina Carinatese 7. Il prossimo turno: Insieme per Pordenone - Usma Padova, Mt Ecoservice Chions Fiume - Officina Padova, Gps Schio - Ezzelina Carinatese, Sangiorgina - Cus Padova, Cg Impianti Trieste - Vega Fusion Venezia, Blu Pavia - Bassano, Laguna Venezia - Ipag Noventa.

**Nazzareno Loreti**



## Basket giovanile Under 17

# Un Pavan immarcabile affonda i veneti

**Il successo consecutivo numero quattro della Rendimax Udine è frutto innanzitutto del suo prolifico secondo periodo. I bianconeri hanno dapprima ribaltato con Stjepanovic e Durisotto l'iniziale svantaggio di sette lunghezze infilando un parziale di 17-0 (da 10-17 a 27-17, dunque), per poi allungare ulteriormente, stavolta a +13 (43-30 il punteggio alla pausa lunga). La Tezenis si è riavvicinata quindi a -5 nel finale della terza frazione, ma Udine con un Pavan immarcabile, Nobile e una tripla di Giannino ha ripreso il largo (69-50), e gli scaligeri non hanno potuto più farci niente. Gli altri risultati della quinta di andata della fase interregionale del campionato Under 17 d'Eccellenza, girone A: Nutribullet Treviso-EA7 Emporio Armani Milano 76-90, Vis 2008 Ferrara-Azimut Wealth Management Vado 97-65. Classifica: Vis Ferrara, Rendimax, EA7 Milano 8 punti; Azimut Wm 4; Nutribullet 2. Tezenis zero. Il prossimo turno: Vis Ferrara-Rendimax (oggi alle 19), EA7 Milano-Tezenis, Nutribullet-Azimut Wm. Nel girone D si registra innanzitutto il successo in rimonta della Mep Cividale sul parquet dell'Unica Blu Orobica Bergamo, con il punteggio di 94-98 (parziali di 27-18, 46-40, 76-62). A trascinare la formazione ducale sono stati Pertel (37) e Pozzecco (29). Si sono giocate anche Robur et Fides Varese-Grantorino Bk Draft 88-84 e Nex Nippon Express Fidenza-Save Mestre 76-73. Classifica: Robur et Fides, Grantorino 8; Nex Nippon, Mep Cividale 6; Save 2; Blu zero. Il prossimo turno: Nex Nippon-Blu Orobica, Save-Robur, Mep Cividale-Grantorino (rinviata al 30 aprile).**

| RENDIMAX | 74 |
|---|---|
| TEZENIS | 61 |

**RENDIMAX APU UDINE:** Stjepanovic 15, Giannino 9, Mariuzza 2, Stoner, Pavan 24, Bjedov 2, Durisotto 9, Nobile 10, Tonin 3, Pertoldi, Miceli n.e., Zacchetti n.e. All. Pampani.
**TEZENIS VERONA**: Austin 11, Burato, Griso 10, Zolet 3, Paganotto 8, Lerco 3, Romani, Pasini 2, Adams 2, Bertorelle, Piccoli 15, Zumerle 7. All. Gardini.
**ARBITRI:** Longo e Dalibert di Trieste.
**NOTE**: parziali 10-17, 43-30, 51-46. Spettatori 250.

**Carlo Alberto Sindici**



# Il Torneo delle Linci premia Mogliano

RUGBY GIOVANILE

Il Rugby club Pasian di Prato ha organizzato l'edizione 2025 del Torneo delle Linci, con diverse formazioni friulane e venete in lizza. Le compagini di casa hanno ottenuto risultati soddisfacenti in tutte le categorie. L'Under 10 pasianese ha conquistato il primo posto, mostrando una grande maturità e un'ottima preparazione, fisica e tecnica. Seconda l'Under 12, dopo una finale molto combattuta. L'U8 ha concluso al settimo posto. Non solo: nella prima edizione del torneo riservato alle squadre Under 14, infine, le Linci pasianesi si sono piazzate al terzo posto. A livello generale il trofeo è andato al Mogliano Rugby, mentre il Premio fairplay, dedicato al ricordo di Andrea Zilli, è stato vinto dal Treviglio.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti in campo e sul fronte dell'organizzazione dell'appuntamento dedicato al movimento del rugby giovanile - sottolinea Sergio De Nobili, presidente del sodalizio di Pasian di Prato -. I nostri ragazzi hanno dimostrato una grande passione e un'ottima preparazione: sono il frutto del lavoro duro e della dedizione dei nostri allenatori e dei nostri atleti. Siamo orgogliosi di loro e convinti che continueranno a crescere e a migliorare nel futuro».

Non solo. «Il Torneo delle Linci - aggiunge De Nobili - è stato un grande successo, con la partecipazione di tante compagini giunte da tutto il Triveneto. Il Rugby club Pasian di Prato è lieto di aver potuto ospitare questo evento e di aver potuto contribuire allo sviluppo del nostro sport in regione: insegna valori importanti come la disciplina, il rispetto e la solidarietà. Siamo quindi convinti - conclude il presidente - che il rugby possa essere uno strumento importante per la crescita e lo sviluppo dei nostri giovani atleti, e siamo lieti di poter contribuire a questo processo».



GIOVANI RUGBISTI Le squadre schierate a Pasian di Prato per l'edizione 2025 del Trofeo delle Linci

## Pallamano B

# Lucidi non basta all'Asem Jolly battuta a Paese

**L'Asem Jolly ha perso il duello per il secondo posto in classifica nel campionato di serie B di pallamano. I padroni di casa del Paese si sono imposti in modo abbastanza netto: 27-22. L'avvio per i portacolori di Campoformido è stato abbastanza equilibrato, ma poi i padroni di casa hanno allungato, favoriti dai troppi tiri sbagliati e dai palloni persi dai friulani. Già nel primo tempo la squadra allenata da Alejandro Vertullo è andata al riposo con un ritardo pesante (16-8). Apprezzabile la reazione avuta nella ripresa, tanto da arrivare a meno 4 dagli avversari, capaci però di mantenere il controllo della situazione, sfruttando bene il contropiede. A poco sono serviti, ma va senz'altro applaudito il gesto tecnico, i tre rigori parati dal portiere udinese Plazzotta. Il bomber Lorenzo Lucidi è riuscito a farsi valere, salendo a quota 106 reti nella classifica dei marcatori, sistemandosi in terza posizione. Sabato a Campoformido sarà di scena il Balladoro Povegliano Veronese. Per l'Asem Jolly il successivo impegno, dopo Pasqua, sarà ancora in trasferta: il 3 maggio giocherà sul difficile campo del Torri. A tenere viva la passione nel club contribuiscono gli Under 18. Alcuni di loro vengono sistematicamente schierati da Vertullo in prima squadra, complici i tanti infortuni. Da ricordare infine la convocazione di Riccardo Faè, autentica promessa (è nato nel 2009), nella Nazionale giovanile di categoria per i Campionati mediterranei in Tunisia.**

**P.C.**



# I Trevisan sul podio de La Ottanta a Caorle

VELISTI I pordenonesi Mauro e Giovanni Trevisan

VELA

Epilogo di successo per l'11. edizione de La Ottanta, la regata allestita dal Circolo nautico Santa Margherita di Caorle, che apre la "stagione del mare". Tra i vincitori ci sono anche i pordenonesi Mauro e Giovanni Trevisan, che erano impegnati in classe Orc B. I campioni europei Orc Double Handed in carica (è la categoria X2, quella che presenta due soli skipper a bordo), padre e figlio, in classe A Corinthian stanno confermando tutto il loro valore già da queste prime battute stagionali. È un buon segnale in vista di una stagione ricca, intensa e impegnativa.

Diversi anche i friulani che si sono distinti in questa prima regata dell'anno. Tra loro Mecube, di Stefano Novello di Udine (in classe Orc 0-A); Northern Light di Fabio Bignolini, con un equipaggio misto Udine-Trieste (primi in Echo-Foxtrot e anche in Line Honour XTutti); Line Honour X2 Mayflower degli udinesi Riccardo Zuccolo e Tommaso Pressacco. Da segnalare inoltre il secondo posto di Foxy Lady, con a bordo altri due udinesi, Tommaso Comelli e Leonardo Betto, che hanno chiuso la regata alle spalle di Mauro e Giovanni Trevisan.

Questa edizione de La Ottanta ha accolto 81 iscritti e rappresentato un prezioso momento di messa a punto e allenamento in vista dell'annata Offshore nell'Alto Adriatico, che continuerà nelle prossime settimane con La Duecento (2-4 maggio) e con La Cinquecento-Trofeo Pellegrini (1-7 giugno), entrambe messe a calendario nel Campionato italiano Offshore della Federvela. Tornando a La Ottanta, c'è da aggiungere che se la partenza è stata lenta, gli arrivi sono stati invece molto veloci, permettendo al Comitato organizzatore di chiudere la regata entro il tempo limite. Le previsioni meteo, con l'allerta regionale per vento forte, hanno inevitabilmente condizionato le decisioni e portato alla riduzione del percorso, con la divisione della flotta in due. I vincitori assoluti del trofeo 2025 saranno premiati con un esclusivo orologio realizzato da Venezianico, giovane maison italiana che realizza segnatempo iconici, e con un premio realizzato in esclusiva da Antal, produttore di attrezzatura per la coperta.

**Na.Lo.**

# Cultura & Spettacoli

**INCONTRI SOMSI SPRING EDITION**

A Cividale, domani, la mostra "Facce di un paese", sabato il concerto di Massimo Silverio, domenica proiezione di "Altris feminis" di Dorino Minigutti

Riceveranno simbolicamente il Premio a nome dei tanti colleghi uccisi durante la guerra Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, dell'emittente televisiva Al Jazeera

# Il Terzani ai giornalisti morti a Gaza

GIORNALISTI
I due corrispondenti che ritireranno il premio a Udine: sopra Saftar al Kahlout; sotto Wael al-Dahdouh

PREMIO

"Oggi, a Gaza il giornalismo muore. Mai, nella storia, - ha affermato la presidente della Giuria del Premio Terzani, Angela Terzani Staude - il tributo pagato dal giornalismo è stato così pesante, in flagrante violazione del diritto umanitario e della libertà di stampa».

La Giuria del Premio, con decisione unanime ha quindi sentito l'urgenza di lanciare un allarme e rendere onore al sacrificio di chi è stato messo a tacere e non può più raccontare anche "l'altra parte della storia", conferendo il Premio Terzani 2025 - ad memoriam - ai giornalisti e alle giornaliste di Gaza. A loro sarà dedicata, sabato 10 maggio, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la serata del Premio Terzani, da sempre momento centrale del Festival vicino/lontano, in programma a Udine, dal 7 all'11 maggio, nella sua XXI edizione. Saranno a Udine a ricevere simbolicamente il Premio, a nome dei tanti colleghi uccisi durante la guerra, i giornalisti Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, entrambi dell'emittente televisiva Al Jazeera.

**LE RAGIONI DEGLI ALTRI**

«Mio marito - ha ricordato Angela Terzani - era un giornalista. Per molti anni è stato un corrispondente di guerra, talvolta scomodo, ma sempre in prima linea nella copertura dei conflitti. Una delle sue convinzioni più profonde era che si dovessero sempre ascoltare "le ragioni degli altri" e che contro il rischio di scivolare nella barbarie dell'intolleranza e del fanatismo, questo fosse l'unico modo per cominciare a intendersi e per rendere possibile la convivenza pacifica tra i popoli. Attribuiva al giornalismo questa precisa responsabilità: mettersi in ascolto delle ragioni degli uni e delle ragioni degli altri».

> ANGELA TERZANI: «TIZIANO È STATO UN CORRISPONDENTE DI GUERRA, TALVOLTA SCOMODO, MA SEMPRE IN PRIMA LINEA»

**MASSACRO**

Wael al-Dahdouh e Safwat al-Kahlout, durante la guerra hanno subito l'uccisione di 500 familiari e amici. Al-Dahdouh ha perso, sotto i bombardamenti, la moglie e tre figli, uno dei quali giornalista. Professionisti che, per fare il loro lavoro, hanno pagato un prezzo altissimo. Parteciperanno a una riflessione a più voci, condotta dal giornalista Marco Damilano, in onda ogni sera su Rai3 con "Il Cavallo e la Torre", approfondimento quotidiano di dieci minuti dedicato a politica, poteri e persone dei nostri tempi, e da poco nominato presidente della giuria del Premio Luchetta. Interverrà Paola Caridi, storica, saggista e giornalista, una delle più autorevoli esperte di Vicino Oriente, su cui ha scritto saggi fondamentali. Vincitrice nel 2024 del Premio Kapuściński, riconoscimento intitolato al grande giornalista polacco che fu tra i membri fondatori della Giuria del Premio Terzani.

> I DUE GIORNALISTI PALESTINESI DURANTE IL CONFLITTO HANNO SUBITO L'UCCISIONE DI CINQUECENTO FRA FAMILIARI E AMICI

La Giuria che ha assegnato il Premio Terzani 2025 è composta da Angela Terzani (presidente), Saskia Terzani, Enza Campino, Toni Capuozzo, Marco Del Corona, Andrea Filippi, Milena Gabanelli, Nicola Gasbarro, Carla Nicolini, Marco Pacini, Paolo Pecile, Remo Andrea Politeo, Marino Sinibaldi, Mario Soldaini.



Musica

## Mick Harvey e Amanda Acevedo al Capitol

**Mick Harvey e Amanda Acevedo domenica al Capitol di Pordenone. Accompagnati da una sezione d'archi presenteranno selezioni dai loro recenti album e dal loro prossimo disco insieme "Golden Mirrors (The Uncovered Sessions Vol. 1)". L'album è il primo di una serie di progetti che indagano i cantautori per i quali Harvey e Acevedo hanno una particolare predilezione. Il nuovo lavoro rende omaggio al genio e al repertorio dell'americano Jackson C. Frank, un cantante folk quasi dimenticato, ma recentemente riscoperto, della metà degli anni Sessanta, la cui unica uscita è stata prodotta da Paul Simon e che ha annoverato tra i suoi fan Laura Marling, Nick Drake, Sandy Denny, Mark Lanegan e la Fairport Convention. Harvey e Acevedo si sono conosciuti quando l'ex Bad Seeds era in tour con PJ Harvey a Città del Messico, la collaborazione si è sviluppata anni più tardi, a partire dal 2021, periodo in cui, da uno stretto scambio a distanza tra Australia e Messico, sono nate le prime incisioni. Harvey è musicista, produttore discografico e compositore attivo da oltre 40 anni, e stato membro fondatore dei Birthday Party e dei Bad Seeds, oltre ad aver collaborato a lungo con PJ Harvey e Nick Cave.**



# Anzovino chiude la tournée al Verdi

MUSICA

Remo Anzovino aggiunge a sorpresa Pordenone come data di chiusura del suo Atelier Tour che, da Torino a Palermo, passando per Milano, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania, lo porta a suonare nelle più importanti città italiane. E sarà il Teatro Verdi, il prossimo 4 giugno, il luogo della festa per i 20 anni di carriera discografica del compositore e pianista pordenonese. I biglietti per il concerto saranno disponibili in prevendita a partire dalle 12 di oggi, sui siti ufficiali Ticketone.it, Eilo.it e in tutti i punti vendita autorizzati. L'annuncio del concerto è arrivato proprio dal palco del Teatro Verdi domenica scorsa, durante la festa per Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027, a cui Anzovino non ha voluto mancare, regalando la magia di tre sue hit: Following Light, Tabù e Galilei.

«In questi due decenni - afferma Anzovino - la musica mi ha fatto conoscere il mondo, facendomi suonare in luoghi straordinari. È giusto restituire e per questo concludo il tour nella mia amata Pordenone, da cui tutto è partito. Sarà speciale rivivere insieme, a casa, le emozioni di questi 20 anni e guardare al futuro con nuova ispirazione. Vi aspetto con il cuore colmo di gratitudine».

L'evento al Verdi segna il ritorno dell'artista in piano solo a Pordenone dopo 13 anni, quando scrisse una pagina storica della città con il suo concerto all'alba sulle rive del Noncello, capace di attirare 2.500 persone e divenuto ormai parte della memoria collettiva pordenonese.

Il disco "Atelier", pubblicato da Decca, ha esordito al 7° posto della classifica Fimi dei Cd e Vinili più venduti in Italia, album strumentale più venduto in assoluto, così superando i risultati ottenuti del precedente "Don't Forget to Fly", primo suo album completamente piano solo.



Teatro

## "Album" invita a sfogliare la memoria collettiva

**Con "Album" la compagnia Kepler-452 ci invita a sfogliare pagine di memoria collettiva, individuale, sociale a Teatro Contatto con quattro repliche al Palamostre di Udine: oggi (giovedì 10 aprile) alle 20.30, domani alle 20.30, sabato 12 aprile alle 19 e alle 21.30 venerdì 11, al termine dello spettacolo, la compagnia incontrerà il pubblico. Scritto da Enrico Baraldi, Riccardo Tabilio e Nicola Borghesi, interpretato in scena dallo stesso Borghesi, Album è uno spettacolo che esplora il rapporto tra memoria e oblio, in un "album scenico". Partendo da una suggestione affascinante – il misterioso viaggio delle anguille spinte da una memoria ancestrale che compiono migliaia di chilometri per ritrovarsi nello stesso luogo per riprodursi, morire e rinascere, lo spettacolo raccoglie immagini, racconti e volti da tutta Europa, in una forma ibrida tra teatro documentario, performance e proiezione audiovisiva.**

KEPLER-452 Lo spettacolo "Album"



## Viaggio nei Magredi la steppa friulana

DOCUMENTARIO

"I Magredi. la steppa friulana" sarà presentato oggi, alle 20.30, a Cinemazero, in collaborazione con il Cai di Pordenone. Ospiti in sala i registi Ivo Pecile e Marco Virgilio. Prodotto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, il documentario, realizzato da Ivo Pecile e Marco Virgilio, racconta un anno trascorso nei Magredi, seguendo il ciclo della vita dei prati stabili, le spettacolari fioriture e il prezioso lavoro degli insetti impollinatori, incontrando custodi della memoria e protagonisti dello sviluppo presente e futuro di queste terre. La storia evolutiva delle terre magre friulane, la loro straordinaria biodiversità e il rapporto con le attività dell'uomo costituiscono la trama di questo viaggio intenso negli sconfinati paesaggi.



## Al Visionario "The Journey" partitura di Jorge Bosso

CINEMA

Per i suoi 100 anni il Conservatorio Tomadini di Udine si regala un film: oggi, alle 19, al Cinema Visionario verrà proiettato in anteprima "The Journey", una produzione Tomadini 2025. Per la prima volta risuonerà la partitura inedita The Journey, il Quintetto per pianoforte e archi composto e interpretato da Jorge A. Bosso al violoncello con il pianista Alessandro Tenaglia, le violiniste Francesca Monego e Hanna Schmidt e Francesco Lovato alla viola. Note generate dai versi della poetessa inglese Christina Rossetti, menzionati nell'epistolario fra i fratelli Vincent e Theo Van Gogh. Set del film, e dell'esecuzione, la Chiesa di San Martino ad Artegna (Udine).

# Silvia e In stregano Milano con le loro sculture morbide

## ARTE TESSILE

Un trapano come pennello e variopinte rocche di filati al posto delle tempere: questi sono gli strumenti della 46enne Silvia Di Piazza, artista e artigiana tessile originaria di Udine, contattata dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte per partecipare all'edizione 2025 di Doppia Firma, che si tiene dall'8 al 13 aprile a Villa Mozart, a Milano.

«Mi hanno chiamato a ottobre: non ci ho pensato due volte e ho accettato», racconta con grande entusiasmo. «Questa è una bellissima opportunità, soprattutto per artigiani che, come me, vivono in dure realtà». Infatti, è dal 2009 che Silvia ha aperto il proprio laboratorio-atelier nel cuore della Carnia, nel piccolo borgo di Comeglians, realizzando tappeti e arazzi su misura con la tecnica dell'hand tufting: con un punteruolo i colorati fili di lana vengono infilati nella tela.

### DOPPIA FIRMA

Il progetto, nato nel 2016, vuole celebrare il dialogo tra l'innovazione del design e la tradizione dei grandi maestri artigiani, dando vita a oggetti che, nel loro genere, sono unici e originali. In occasione dei suoi 10 anni, questa edizione è stata dedicata, da un lato, alla celebrazione dei precedenti dialoghi, selezionando 8 opere iconiche dalle passate edizioni, significative per raccontare la storia di Doppia Firma. Allo stesso tempo, sono stati commissionati 7 nuovi pezzi, accostando grandi designer internazionali ad artigiani nel nostro arco alpino, anticipando i XXV Giochi Olimpici invernali Milano-Cortina 2026.

AL SALONE Silvia Di Piazza e Yeonghye con le loro creazioni

### COPPIA IN-SILVIA

Uno dei riconoscimenti di Doppia Firma sta nel creare delle coppie dove entrambi possano completarsi e relazionarsi tra di loro, contribuendo alla realizzazione del progetto con la propria competenza personale. «Tra tutte, io e In eravamo la coppia che fisicamente era più distante», racconta Silvia. In Yeonghye è una giovane ragazza originaria della Corea del Sud. Ha iniziato il proprio percorso artistico nel 2014, creando sculture, installazioni e mobili "morbidi" in velluto imbottito. «All'inizio abbiamo comunicato via e-mail, non è stato facile: anche la lingua è stata di ostacolo. Avevamo un interprete, ma non è la stessa cosa del parlare direttamente. Poi a gennaio è venuta a trovarmi e in due ore abbiamo messo a punto il progetto. Da lì tutto è stato più facile, ci siamo colte a vicenda». Dall'incontro di Silvia e In sono nati il puff "The friendly mess" e l'arazzo "Eternal". «Entrambi hanno colori molto vivaci, esplosivi, tutto merito di In. Mi sono fidata della sua professionalità, anche se all'inizio ero un po' preoccupata. L'insieme dei colori mi ricordava un fumetto, non siamo più abituati né a lavorarli, né a vederli - racconta divertita -; invece, quello che ho creato nei 30 giorni successivi è stato qualcosa di meraviglioso. Lei a sua volta si è fidata di me e, quando ha visto il progetto finito, all'inaugurazione, ne è rimasta entusiasta».

Sedersi e comunicare. Fermarsi e coccolarsi un po', queste sono state le idee alla base della collaborazione. «Non avevo mai creato un puff di queste dimensioni: ho dovuto cucirlo a mano su parecchi punti. L'arazzo, invece, ricorda una sedia. I tubulari rosa che si vedono oltre alla lana merino che io utilizzo, sono un tocco di In. È lei ha lavorare con queste morbidezze, per questo ha deciso di riproporli anche in questo progetto». Quasi senza rendersene conto, le due artiste sono riuscite a conciliare due Paesi e due tradizioni molto diverse: le tinte sgargianti che parlano della Corea e dei suoi fumetti a cui si intrecciano le svariate sfumature di verde dei monti e paesaggi incontaminati della Carnia. «In Corea si terrà prossimamente una fiera di design. In mi ha invitato a partecipare con lei, sarebbe veramente emozionante».

**Alessia Mellina Gottardo**



## OGGI

Giovedì 10 aprile

**Mercati:** Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

## AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Donatella Garbato** di Azzano Decimo, che oggi festeggia i suoi 40 anni, dal compagno Fedele, dai figli Andrea e Simone, dalla sorella Antonia.

## FARMACIE

### PORDENONE
▶**San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A**

### CORDENONS
▶**Perissinotti, via Giotto, 24**

### SACILE
▶**Piazza Manin, 11/12**

### AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini, 11/A**

### PRATA
▶**Prata, via Tamai, 1**

### SAN VITO AL T.
▶**Mainardis, via Savorgnano, 15**

### VAJONT
▶**Mazzurco, via San Bartolomeo, 59**

### FIUME VENETO
▶**Avezzù, via A. Manzoni, 24 - Bannia**

### SPILIMBERGO
▶**Della torre, via Cavour, 57.**

## EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

## Cinema

### PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 16 - 18.45.
«EDEN» di R.Howard 16.15 - 21.
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano 16.45 - 19.30.
«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti 18.15 - 20.45.
«SOTTO LE FOGLIE» di F.Ozon 18.45.
«NONOSTANTE» di V.Mastandrea 16 - 17.45.
«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg 21.30.

### FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE CHOSEN : ULTIMA CENA» di D.Jenkins 19.50.
«DEATH OF A UNICORN» di A.Scharfman 22.20.

### UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti 14.30 - 17.20 - 19.10.
«EDEN» di R.Howard 14.50 - 16.40 - 21.20.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 16.40 - 19.05.
«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola 21.30.
«SOTTO LE FOGLIE» di F.Ozon 14.30 - 19.10 - 21.30.
«IL CASO BELLE STEINER» di B.Jacquot 16.35.
«NONOSTANTE» di V.Mastandrea 19.30.
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano 14.40.
«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg 21.15.
«CURE» di K.Kurosawa 21.20.

### PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111.
«THE LAST SHOWGIRL» di G.Coppola 16.
«IL CRITICO - CRIMINI TRA LE RIGHE» di A.Tucker 16.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 16 - 18.35 - 21.45.
«EDEN» di R.Howard 16.05 - 18.05 - 21.55.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 16.05 - 19.40 - 22.45.
«A WORKING MAN» di D.Ayer 16.10 - 19.50 - 21.50.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 16.20 - 17.15 - 18.20 - 19 - 19.25 - 20.10 - 21 - 21.35 - 22.10 - 22.40.
«BIANCANEVE» di M.Webb 16.30 - 21.15.
«OPERAZIONE VENDETTA» di J.Hawes 16.55 - 18.55 - 21.30.
«CURE» di K.Kurosawa 17.50.
«THE CHOSEN: ULTIMA CENA» di D.Jenkins 18.30.
«DEATH OF A UNICORN» di A.Scharfman 19.10 - 22.15.
«THE SHROUDS - SEGRETI SEPOLTI» di D.Cronenberg 20.45.

### MARTIGNACCO

▶**CINE CITTÁ FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«BIANCANEVE» di M.Webb 15 - 16 - 17.30.
«UN FILM MINECRAFT» di J.Hess 15 - 16 - 17.30 - 18.30 - 19 - 20 - 21.
«LA VITA DA GRANDI» di G.Scarano 15 - 17.
«EDEN» di R.Howard 15 - 17.45 - 20.30.
«LE ASSAGGIATRICI» di S.Soldini 15.30 - 18.
«OPERAZIONE VENDETTA» di J.Hawes 15.30 - 18 - 20.45.
«A WORKING MAN» di D.Ayer 15.30 - 18.30 - 21.
«DEATH OF A UNICORN» di A.Scharfman 15.30 - 20.
«LA CASA DEGLI SGUARDI» di L.Zingaretti 16 - 18.30 - 21.
«SENZA SANGUE» di A.Jolie 18.30 - 21.15.
«FOLLEMENTE» di P.Genovese 19 - 21.
«GUGLIELMO TELL» di N.Hamm 20.45.
«THE MONKEY» di O.Perkins 21.15.

### TOLMEZZO

▶**DAVID**
piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«GIURATO NUMERO 2» di C.Eastwood 20.30.



Si è spento serenamente confortato dai suoi cari

Dott.

**Giovanni Parpajola**

Imprenditore Edile

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Nicoletta con le figlie Francesca e Valentina, i genitori Luigi e Rosita, la sorella Laura con Alessandro, Tommaso e Giacomo, il fratello Carlo con Monica, Agata e Bianca.

Un ringraziamento particolare ai medici ed infermieri del Reparto di Endocrinologia dell'Azienda Ospedaliera Università di Padova.

Le esequie verranno celebrate sabato 12 aprile alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale della Madonna Incoronata (via Siracusa)

Padova, 10 aprile 2025

---

Andrea Crosara e la mamma Mariangela Bressan partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito Nicoletta, Francesca, Valentina e la famiglia Parpajola per la perdita del caro

**Giovanni Parpajola**

Padova, 9 aprile 2025

---

Giovanna, Francesco e Sandro con le loro famiglie ricordano con rimpianto

**Giovanni**

Un affettuoso abbraccio a Nicoletta, Francesca e Valentina, a Gigi e Rosita, Laura e Carlo

Padova, 10 aprile 2025